REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX | BARI, 02 SETTEMBRE 2008 | N. **135**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficilale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno vlidità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1284
Adesione ai progetti "Recognition in Tourism" e "Ite Integration" nell'ambito del programma comunitario di apprendimento permanente 2007-2013, sottoprogramma settoriale Leonardo Da Vinci. Variazione al bilancio di previsione 2008, art. 10 della L.R. n. 41/07.
Pag. 15177

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1285
Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa di bilancio sui capitoli 2050571 della parte entrata e 961070 della parte spesa.
Pag. 15216

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1286
Variazione al bilancio di previsione 2008, art. 42 L.R. 28/01 e art. 10 della L.R. 41/07. Iscrizione fondi ministeriali relativi alla Legge 845/1978.
Pag. 15219

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1289
Art. 13 della L. n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone. Programmi di Assistenza" – Avviso n. 2/2007 – Progetto della Regione Puglia "Le città Invisibili 2 – Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta". Approvazione della convenzione e adempimenti attuativi.
Pag. 15231

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1306
Ugento (Le) Piano di Lottizzazione convenzionata. Comparto 6 del PRG. Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Ditte Marsano, Labbate ed altri.
Pag. 15252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1307
Comune di Castrignano del Capo (Le) – Piano Particolareggiato zona C4 a Santa Maria di Leuca, in variante al P. di F. – Art. 21 della L.r. n. 56/1980 ed art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Ditta: Riva di Leuca srl.
Pag. 15257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1308
Comune di Minervino di Lecce – Realizzazione di un tratto stradale di collegamento tra la via Chiuse Nuove e strada del comparto edificatorio "Lottizzazione Piccirella". Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P Soggetto proponente: Comune di Minervino di Lecce (Le).
Pag. 15261

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1320
Costituzione del Coordinamento Regionale delle Unità regionali di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri (UVAR).
Pag. 15265

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1322
Presa d'atto dell'attivazione del sevizio sperimentale di elisoccorso h/12 (HEMS) nella ASL Foggia.
Pag. 15267

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1328
Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007 – Iscrizione somma di - 6.767.605,00 relativa al Fondo delle politicheper la famiglia di cui alla L. 296/2006, art. 1, commi 1250 e 1251, assegnata dalla Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche della Famiglia.
Pag. 15268

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1341
Deliberazione G.R. n. 870 del 19 giugno 2006. Bando di gara "Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie" (PIRP). Nomina del Responsabile del procedimento per gli aspetti urbanistici.
Pag. 15271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1342
Modifica delibera di Giunta regionale n. 1543 del 13 ottobre 2006 di riparto delle risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 3 del 2006.
Pag. 15272

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1284

Adesione ai progetti "Recognition in Tourism" e "Ite Integration" nell'ambito del programma comunitario di apprendimento permanente 2007-2013, sottoprogramma settoriale Leonardo Da Vinci. Variazione al bilancio di previsione 2008, art. 10 della L.R. n. 41/07.

L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA ESPLETATA DAL DIRIGENTE f.f. DELL'UFFICIO RAPPORTI UE-STATO E CONFERMATA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE, RIFERISCE QUANTO SEGUE:

- vista la Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 che istituisce un Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (LLP).

- visto il Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002 che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 1995/2006 del Consiglio del 13 dicembre 2006.

- visto il Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione del 23 dicembre 2002, recante modalità di esecuzione del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, modificato da ultimo dal regolamento n. 478/2007 della Commissione del 23 aprile 2007.

- visto l'annuncio ufficiale dell'invito a presentare proposte (DG EAC/30/07), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale C30 del 2.10.2007, pag. 4.

- visto l'Invito a presentare proposte - DG EAC/61/06 programma di apprendimento permanente , pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale C 313/43 del 20.12.2006.

- vista la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

- vista la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale".

CONSIDERATO CHE:

- nel Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 l'Unione europea si è prefissata un obiettivo strategico: diventare l'economia fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale; nella stessa sede il Consiglio europeo ha chiesto al Consiglio «Istruzione» di avviare una riflessione generale sui futuri obiettivi concreti dei sistemi d'istruzione, incentrata; sulle preoccupazioni e priorità comuni nel rispetto delle diversità nazionali;

- il Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 ha fissato l'obiettivo di rendere entro il 2010 i sistemi d'istruzione e di formazione dell'Unione europea un punto di riferimento di qualità a livello mondiale e ha invitato a intraprendere ulteriori azioni per migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia;

- la comunicazione della Commissione relativa al piano d'azione per le competenze e la mobilità ha segnalato l'esigenza di proseguire gli interventi a livello europeo per migliorare il riconoscimento delle qualifiche accademiche e professionali;

- nella comunicazione «Costruire il nostro avveni-

re comune Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007- 2013» la Commissione ha fissato, per la nuova generazione di programmi comunitari nel settore dell'istruzione e della formazione, una serie di obiettivi quantificati che impongono un notevole aumento delle azioni di mobilità e partenariato;

- la mobilità transnazionale ha dimostrato di produrre effetti positivi sia sulle persone fisiche sia sui sistemi di istruzione e formazione, visto il volume elevato di domanda di mobilità non soddisfatta in tutti i settori e data l'importanza della mobilità in rapporto agli obiettivi di Lisbona, è necessario aumentare considerevolmente il livello di sostegno alla mobilità transnazionale nell'ambito dei quattro sottoprogrammi settoriali;

- l'obiettivo generale del programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future, l'obiettivo del programma è, in particolare, quello di promuovere all'interno della Comunità gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

PRESO ATTO CHE:

- il sottoprogramma settoriale "Leonardo da Vinci" risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionali non di terzo livello, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione e formazione o lo agevolano;

- gli obiettivi operativi del programma Leonardo da Vinci comprendono anche agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'istruzione e formazione professionale, eccettuato il terzo livello, e il trasferimento di queste prassi anche da un paese partecipante agli altri e migliorare la trasparenza e il riconoscimento qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale.

- tra le azioni finanziabili dal programma Leonardo, sono previsti: i progetti multilaterali, in particolare quei progetti, volti a migliorare i sistemi di formazione puntando sul trasferimento dell'innovazione, che adattino alle esigenze nazionali (sotto i profili linguistico, culturale e giuridico) i prodotti e i processi innovativi sviluppati in contesti diversi e i progetti multilaterali, volti a migliorare i sistemi di formazione puntando sullo sviluppo dell'innovazione e delle buone prassi;

- in risposta all'Invito a presentare proposte - DG EAC/61/06 per il programma di apprendimento permanente, la Regione Puglia, nella persona dell'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, ha dichiarato la propria intenzione di partecipare alla presentazione dei seguenti progetti:

TIPOLOGIA DI PROGETTO	TITOLO	SOGGETTO CAPOFILA	IMPORTO TOTALE
Progetti multilaterali di trasferimento di innovazione	A sistem standard in the tourism sector for transparency of qualification and learning, for a better development, validation, recognition and cer-tification of learning outcome RECOGNITION IN TOURISM	Memory Consult srl Potenza (Ente di Formazione)	**euro 382.912,00**

Progetti multilaterali di trasferimento di innovazione	Training service for operators in the system of lifelong learning and Professional Formation and active labour politics TRAINING FOR ITE INTEGRATION	Provincia di Perugia	**euro 398.240,00**

- l'ISFOL, Agenzia Nazionale Italiana del LLP, Programma settoriale Leonardo da Vinci, ha approvato suddetti progetti e per gli stessi è stato concluso l'iter di stipula della convenzione da parte dei Soggetti Capofila con la stessa Agenzia Nazionale, stabilendo quale data di avvio e di ammissibilità delle spese il 15 novembre 2007;

- le caratteristiche, le finalità, le attività, il budget dei progetti suindicati, il ruolo negli stessi della Regione Puglia ed il relativo budget sono descritti nelle sintetiche" di cui agli allegati I e 2 alla presente deliberazione;

TENUTO CONTO:

- dell'opportunità fornita dai progetti Leonardo in merito alla crescita del sistema regionale della formazione professionale, grazie anche all'esperienza di cooperazione transnazionale e di trasferimento di buone prassi, derivante dagli stessi;

- della esigenza della Regione Puglia di avvalersi dei diversi strumenti messi a disposizione dalla Commissione Europea, per favorire la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale, anche attraverso il confronto con altri sistemi regionali ed europei;

- della necessità di aderire ai due progetti Leonardo, finanziati dalla Commissione Europea, tramite atto formale della Giunta Regionale, che approvi contestualmente gli "Schemi di Accordo" tra la Regione Puglia ed i Soggetti Capofila, così come da questi ultimi trasmessi ed allegati al presente atto quali allegati 3 e 4;

- della necessità, comunicata in occasione dei seminari di avvio dei progetti, svoltisi nel mese di febbraio u.s, che per la realizzazione delle attività previste, ciascun partner del progetto individui quali figure chiave, nell'ambito del proprio personale, un Referente del progetto ed il Referente per il trasferimento;

RITENUTO:

- di dover approvare l'adesione della Regione Puglia ai due progetti Leonardo finanziati dalla Commissione Europea, meglio descritti nelle "Schede sintetiche ", allegato 1 e allegato 2, parti integranti del presente atto:

- di dover approvare gli "Schemi di Accordo"" tra Regione Puglia ed i Soggetti Capofila dei due progetti, di cui agli allegati 3 e 4, parti integranti del presente atto;

- di dover individuare, nell'ambito del Settore Formazione Professionale, i seguenti referenti:

REFERENTE DEI PROGETTI
Dott.ssa Maria Rosaria MONTAGANO
(Dir. f.f. Ufficio Rapporti UE-STATO - Settore F.P.);

REFERENTI PER IL TRASFERIMENTO
Dott.ssa Rosa Anna SQUICCIAR1NI
Funzionario Settore F.P e
Maria CHIMIENTI Funzionario Settore F.P. ;

REFERENTE AMMINISTRATIVO
Andrea FUSILLO,
istruttore amministrativo - Settore F. P.;

- di dover provvedere, approvare la disponibilità finanziaria resa dai due progetto per la Regione Puglia, precisando che il cofinanziamento regionale sarà costituito da parte del lavoro del proprio personale impegnato nelle attività progettuali (cofinanziamento in natura):

CODICE PROGETTO	FINANZIAMENTO TOTALE REGIONE PUGLIA	Di cui a carico dell'UE (75%)	Di cui cofinanz. Regione Puglia (25%)
LLP-L.DV/TOI/2007/IT/308	30.487,00	22.865,00	7.622,00
LLP-LDV/TOI/2007/IT/403	21.040,00	15.780,00	5.260,00
TOTALE	**51.527,00**	**38.645,00**	**12.882,00**

Con il presente atto si provvede:

- ad approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l'adesione della Regione Puglia ai suddetti progetti Leonardo da Vinci, finanziati dalla Commissione Europea, meglio descritti nelle "Schede sintetiche", allegato 1 e allegato 2, parti integranti del presente atto;

- ad approvare gli "Schemi di Accordo" tra Regione Puglia ed i Soggetti Capofila dei due progetti, di cui agli allegati 3 e 4, parti integranti del presente atto;

- ad individuale, nell'ambito del Settore Formazione Professionale, i referenti per i due progetti;

- ad approvare una variazione al bilancio di previsione 2008, istituendo un nuovo capitolo nella parte entrata e un nuovo capitolo nella parte spesa, nei quali vengono iscritti, in termini di competenza e cassa, i finanziamenti di competenza della Regione Puglia, assegnati dalla Comunità Europea e pari, cumulativamente per i due progetti, a euro 38.645,00.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

- Viene accertata sul Bilancio Regionale 2008 la somma di euro 38.645,00, sui capitoli di nuova istituzione della parte Entrata e della parte Spesa;

- ai sensi dell'art. 10 della L.R. 41/07 viene apportata, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2008;

- vengono istituiti i seguenti capitoli di entrata e di spesa, come di seguito epigrafati e con lo stanziamento per ciascuno di essi previsto: -

PARTE ENTRATA

- C.N.I. 2050559 Trasferimenti diretti dall'UE per la gestione delle attività relative ai Progetti Leonardo da Vinci
  euro 38.645,00

PARTE SPESA

- C.N.I. 961027 Spese per retribuzione, oneri e trattamento del personale interno impegnato nella gestione delle attività del Progetto Leonardo da Vinci
  euro 38.645,00

L'Assessore alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97. art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione Professionale;

- Vista le sottoscrizione posta in calce del presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l'adesione della Regione Puglia ai progetti Leonardo da Vinci finanziati dalla Commissione

Europea, di seguito indicati e meglio descritti nelle "Schede sintetiche", allegato 1 e allegato 2, parti integranti del presente atto:

CODICE PROGETTO	TITOLO	SOGGETTO CAPOFILA	SCHEDA SINTETICA
LLP-LDV/TOI/2007/1T/308	FORRECOGNITION IN TOURISM	Memory Consult srl Potenza (Ente di Formazione)	Allegato 1
LLP-LDV/TOI/2007/IT/403	TRAINING FOR ITE INTEGRATION	Provincia di Perugia	Allegato 2

- di approvare gli "Schemi di Accordo" tra Regione Puglia ed i Soggetti Capofila dei due progetti, di cui agli allegati 3 e 4, parti integranti del presente atto;

- di individuare, nell'ambito del Settore Formazione Professionale, i seguenti referenti:

REFERENTE DEI PROGETTI - Dott.ssa Maria Rosaria MONTAGANO
(Dir. f.f. Ufficio Rapporti UE-STATO - Settore F.P.);

REFERENTI PER IL TRASFERIMENTO
Dott.ssa Rosa Anna SQUICCIARINI Funzionario Settore F.P e
Maria CHIMIENTI Funzionario Settore F.P.;

REFERENTE AMMINISTRATIVO
Andrea FUSILLO,
istruttore amministrativo - Settore F.P.

- di accertare sul Bilancio Regionale 2008 la somma di euro 38.645,00. sui capitoli di nuova istituzione della parte Entrata e della parte Spesa, indicati nella sezione contabile;

- di istituire i capitoli di entrata e di spesa come epigrafati e con lo stanziamemo per ciascuno di essi previsto, così come descritto nella sezione contabile;

- di apportare, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 41/07, in termini di competerla e cassa; la variazione al bilancio 2008;

- di demandare all'Assessore al Lavoro, Cooperazione Formazione Professionale la sottoscrizione degli Accordi succitati;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Formazione Professionale, di provvedere agli atti conseguenti necessari all'impegno delle somme assegnate alla Regione Puglia;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, con i relativi allegati, a cura della Segreteria di Giunta Regionale, ai sensi dell' art. 6, della L.R. n. 13/94;

- di disporre la notifica del presente provvedimento agli interessati a cura del Settore F.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Allegato 1 – Scheda sintetica
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
PROGETTO LLP- LDV/TOI/2007/IT/308 - **RECOGNITION IN TOURISM**

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
MULTILATERAL PROJECTS TRANSFER OF INNOVATION

PROGETTO LLP-LDV/TOI/2007/IT/308
A sistem standard in the tourism sector for transparency of qualification and learning, for a better development, validation, recognition and cer-tification of learning outcome - **RECOGNITION IN TOURISM**

PARTENARIATO

N.	SOGGETTO	NATURA	NAZIONALITA'
1	**MEMORY CONSULT S.R.L.**	**Ente formazione**	**Italia**
2	IF ITALIA FORMA S.R.L.	Impresa (PMI)	Italia
3	Innovazione Terziario società consortile a responsabilità limitata (Iter s.c.a r.l.)	Ente formazione	Italia
4	OBR - ORGANISMO BILATERALE REGIONALE DELLA CAMPANIA – RETE FONDIMPRESA	Org. sindacale	Italia
5	REGIONE CAMPANIA	Ente pubblico	Italia
6	**REGIONE PUGLIA**	**Ente pubblico**	**Italia**
7	Piemmei Napoli per la Formazione	Ass. formatori/docenti	Italia
8	TOURISM, HOTEL AND RESTAURANT CONSULTING GROUP (THRCG)	Ente formazione	Romania
9	EUROFORMES, s.r.o.	Centro orientamento e counselling	Slovacchia

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Obiettivo di riferimento dell'Avviso Leonardo	1.a Supportare i partecipanti alla formazione e alle attività post formative, nella acquisizione e nell'uso di competenze, abilità e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità, e la partecipazione nel Mercato Europeo del Lavoro.
Priorità di riferimento dell'Avviso Leonardo (*Multilateral projects for transfer of innovation*)	Priorità 5 –Validazione di formazione non formale ed informale
Obiettivo specifico di riferimento dell'Avviso Leonardo	Migliorare la trasparenza ed il riconoscimento di qualifiche e competenze, incluse quelle acquisite attraverso formazione non formale ed informale
Numero di paesi coinvolti	3
Durata del progetto	24 mesi
Budget totale consolidato	**€ 382.912,00** di cui: - € 287.184,00 come contributo UE (75%) - € 95.728,00 come cofinanziamento dei partner (25%)
Target groups	• Istituzioni ed organizzazioni della formazione ed educazione professionale • Associazioni ed organizzazioni rappresentative della formazione ed educazione professionale • Imprese e parti sociali • Enti che forniscono servizi di counselling/orientamento • Enti responsabili di sistemi e politiche

Allegato 1 – Scheda sintetica
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
PROGETTO LLP- LDV/TOI/2007/IT/308 - **RECOGNITION IN TOURISM**

FINALITÀ DEL PROGETTO	I partner proponenti il progetto dispongono di un prodotto completo, innovativo e pronto per es-sere trasferito. Finalità e relativi obiettivi del progetto sono, quindi, mettere a disposizione di altre Istituzioni ed altre Organizzazioni il prodotto innovativo sviluppato, avendo verificato la presenza di un comune interesse. Attraverso l'attivazione di un processo di condivisione s'intende trasferirlo per renderlo utilizzabile ed in questo modo mettere in condizione i rispettivi territori di offrire un servizio alle proprie imprese del settore e al capitale umano impegnati nel turismo. La partnership del progetto, proprio per sostenere le finalità e gli obiettivi pre-indicati, è composta da: • partner che hanno sviluppato l'innovazione, oggetto di trasferimento. Tra questi partner c'è un'Istituzione Pubblica, a cui compete il governo degli standard (la Regione Campania); un partner metodologo a cui spetta il rigore tecnico dell'impianto metodologico, della manualistica, dei tools e dei software di supporto, necessari per la produzione degli standard (IF Italia Forma); un partner esperto di contenuti degli standard per il turismo (Iter); un partner espressione delle Parti sociali (OBR – Campania), con la funzione di validazione sociale degli standard stessi; partner-Agenzie Formative (Memory Consult e PMI) responsabili dell'utilizzo degli standard per la realizzazione dei servizi alle imprese e ai lavoratori; • partner che hanno manifestato il loro interesse a ricevere il trasferimento, costituite da: - Istituzioni Pubbliche, come la Regione Puglia, impegnate ad implementare, nel proprio settore Istruzio-ne-Formazione Professionale e Politiche attive del lavoro, il sistema di standard per il trasferimento e ad attivare le procedure per permetterne l'utilizzo da parte delle Agenzie Formative e dei Centri per l'Impiego del proprio territorio; - Società, istituzioni formative, come THR (RO) ed Euroformes (SK), impegnate ad utilizzare il sistema di standard per il turismo, per qualificare i propri servizi alle imprese e alle persone del settore ed intera-gire con le Istituzioni Pubbliche e le Parti Sociali dei loro territori, per utilizzare il prodotto trasferito nella costruzione ed implementazione del quadro delle qualificazioni e del sistema di certificazione e ri-conoscimento dei crediti, nel settore del turismo. Il risultato tangibile del progetto sarà l'adozione, l'implementazione e la messa in opera del sistema di stan-dard per le qualifiche, i titoli, la certificazione delle competenze ed il riconoscimento dei crediti nel Turismo, con re-lativi software, tools e manualistica di supporto.
STRATEGIA DEL PROGETTO	Il progetto è finalizzato al trasferimento di un ***modello di costruzione del Sistema Qualifiche e Titoli nel settore del Turismo,*** coerente con le più recenti indicazioni dell'EQF e dell'ECVET, come contributo per la realizzazione di Quadri Nazionali delle Qualifiche (NQF) attraverso cui migliorare ***la trasparenza ed il riconoscimento delle Qualifiche e delle competenze*** comunque acquisite. Il modello oggetto del trasferimento è la risultante integrata di altri 2 Progetti. Il primo, **«CERTISKILLS»**, un Progetto Leonardo, ha prodotto una serie di ***standard*** (intesi qui come punti di riferimento esplicitati e condivisi) per ***migliorare la diagnosi dei fabbisogni formativi*** e ***progettare l'offerta di percorsi di apprendimento*** aggiornati. Il secondo progetto, **«Sistema Qualifiche»** della Regione Campania, utilizzando l'impianto tecnico-metodologico di "Certiskills" (ampliato e aggiornato con le più recenti indicazioni europee) ha realizzato il Sistema delle Qualifiche regionale per l'area Turismo. L'integrazione funzionale degli esiti di questi 2 Progetti consente oggi di disporre: 1) di un impianto tecnico-metodologico completo e coerente con i principi europei in tema di trasparenza e qualità nel sistema di istruzione e formazione professionale; 2) di un'applicazione operativa dell'impianto al settore turismo completa dei relativi prodotti; 3) di un modello di produzione e di governance, testato per

Allegato 1 – Scheda sintetica
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
PROGETTO LLP- LDV/TOI/2007/IT/308 - **RECOGNITION IN TOURISM**

	la produzione di standard in un sistema territorio. A fronte dello scenario indicato, si propone di utilizzare il modello risultante dall'integrazione dei 2 Progetti, come oggetto di trasferimento ad altri territori (Regioni Italiane e Paesi europei) non ancora dotati di un sistema di standard a supporto della trasparenza e riconoscimento dei risultati di apprendimento. Tale modello rappresenta inoltre una risposta ad altre 2 istanze: 1) il ***bisogno di mobilità e di riconoscimento delle Qualifiche e Titoli***, che accompagna chi opera nel turismo; 2) il ***bisogno dei singoli sistemi nazionali di correlare le Qualifiche/Titoli all'EQF, dotandosi di un NQF*** come richiesto dalle ***Raccomandazioni del Consiglio Europeo*** del settembre 2006. Il progetto intende quindi contribuire ad apportare risultati, prodotti, elementi di riflessione utili a sostenere le priorità indicate relative alla ***validazione degli apprendimenti non formali e informali*** e al ***trasferimento di crediti*** e in questo modo, incrementare la qualità e l'attrattiva dei sistemi di Istruzione e Formazione Professionale dei Paesi coinvolti.
RUOLO DELLA REGIONE PUGLIA (PARTNER 6)	- Collaborerà, con i vari partner responsabili del trasferimento, all'azione di preparazione del trasferimento (cfr. W.P.1), alla realizzazione degli adattamenti (cfr. W.P.2), all'implementazione del trasferimento (cfr. W.P.3). In particolare: - curerà l'elaborazione del "Progetto di utilizzo" delle innovazioni (Sistema delle Qualifiche, validazione, certificazione e riconoscimento dei crediti nel settore del turismo) per migliorare la qualità dell'istruzione-formazione professionale e dei servizi per le politiche attive del lavoro; - attiverà le decisioni e le procedure di attuazione del "Progetto di utilizzo"; curerà la diffusione dei risultati del Progetto attraverso la realizzazione di un Convegno Nazionale insieme alla Regione Campania.
BUDGET REGIONE PUGLIA	**TOTALE € 30.487,00** di cui: - Contributo UE **€ 22.865,00** - Cofinanziamento "in natura" **€ 7.622,00**

PIANO DI DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Mese n° dallo start del progetto	Attività	Soggetti	Luogo
1	Seminario trasnazionale	Partner e target group	Napoli
2	Workshop nella Regione Puglia	Partner del territorio di riferimento e target group	Bari
	Workshop in Slovacchia		Bratislava
	Workshop in Romania		Bucarest
2	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	In ciascun territorio di riferimento
3	Incontri Istituzioni Regione Puglia	Partner del territorio	Bari
	Incontri Istituzioni Slovacchia	Partner del territorio	Bratislava
	Incontri Istituzioni Romania	Partner del territorio	Bucarest
4– 5-6-7	Laboratori metodologici	Partner del territorio + Partner responsabili del trasferimento	Piacenza
	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	In ciascun territorio di riferimento
8-9-10-11-12 13–14– 5– 16-17	Workshop nella Regione Puglia	Partner del territorio	Bari
	Workshop in Slovacchia	Partner del territorio	Bratislava
	Workshop in Romania	Partner del territorio	Bucarest
	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	Italia

Allegato 2 – Scheda sintetica
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
PROGETTO LLP-LDV/TOI/2007/IT/403 - **TRAINING FOR ITE INTEGRATION**

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
MULTILATERAL PROJECTS TRANSFER OF INNOVATION

PROGETTO LLP-LDV/TOI/2007/IT/403
Training service for operators in the system of lifelong learning and Professional Formation and active labour politics. **TRAINING FOR ITE INTEGRATION**

PARTENARIATO

N.	SOGGETTO	NATURA	NAZIONALITA'
1	**Provincia di Perugina (CAPOFILA)**	**Ente pubblico locale**	**Italia**
2	National Training Center	Ente formazione	Bulgaria
3	R.Ö.M. Regional Management (Hu)	Impresa	Ungheria
4	Confartigianato Formazione Cnipa Umbria (It)	Ente formazione	Italia
5	If Italia Forma S.R.L. (It)	Impresa	Italia
6	Memory Consult S.R.L. (It)	Ente formazione	Italia
7	E.C.I.P.A. Umbria – Ente Confederale Istruzione Professionale Artigianato E Pmi	Ente formazione	Italia
8	Consorzio Officina	Ass. formatori/docenti	Italia
9	Regione Campania	Ente pubblico	Italia
10	**Regione Puglia**	**Ente pubblico**	**Italia**
11	Innovazione Terziario Società Consortile A Responsabilità Limitata (Iter S.C.A R.L.)	Ente formazione	Italia
12	Organismo Bilaterale Regionale Della Campania	Org. sindacale	Italia
13	Universitatea "Dunarea De Jos" Galati – Cicop	Università	Romania
14	EUROFORMES S.R.O.	Centro orientamento e counselling	Slovacchia

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Obiettivo di riferimento dell'Avviso Leonardo	1.b Supportare i miglioramenti in qualità ed innovazione nei sistemi, nelle istituzione e nelle prassi di educazione e formazione professionale
Priorità di riferimento dell'Avviso Leonardo (*Multilateral projects for transfer of innovation*)	Priorità 2 – Formazione continua dei docenti e dei formatori
Obiettivo specifico di riferimento dell'Avviso Leonardo	Facilitare lo sviluppo di prassi innovative nel settore della formazione ed educazione professionale ed il loro trasferimento, anche tra un paese partecipante e gli altri
Numero di paesi coinvolti	5
Durata del progetto	24 mesi
Budget totale	**€ 398.240,00** di cui: - € 298.680,00 come contributo UE (75%) - € 99.560,00 come cofinanziamento dei partner (25%)
Target groups	• funzionari e dirigenti delle Istituzioni di governo per l'istruzione-Formazione Professionale e per le Politiche attive del lavoro. • Progettisti, metodologi e valutatori

Allegato 2 – Scheda sintetica
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
PROGETTO LLP-LDV/TOI/2007/IT/403 - **TRAINING FOR ITE INTEGRATION**

	• Operatori per le politiche attive del lavoro • Soggetti istituzionali e parti sociali • Operatori della programmazione negoziata
FINALITÀ DEL PROGETTO	I partner proponenti il progetto dispongono di un prodotto completo, innovativo e pronto per essere trasferito. Finalità e relativi obiettivi del progetto sono, quindi, mettere a disposizione di altre Istituzioni ed altre Organizzazioni il prodotto innovativo sviluppato, avendo verificato la presenza di un comune interesse rispetto alla necessità di: • qualificare i servizi formativi delle politiche attive del lavoro (dei Centri per l'Impiego) integrandoli attraverso la gestione del "Filo rosso" delle competenze; • disporre, quindi, di un pacchetto formazione operatori finalizzato a tale scopo. Per sostenere le finalità e gli obiettivi sopra-indicati, la partnership del progetto è composta da: • partner che hanno sviluppato l'innovazione, oggetto di trasferimento. Tra questi partner c'è un'Istituzione Pubblica, la Provincia di Perugia, a cui compete il governo di un'erogazione integrata dei servizi formativi e per l'occupazione e la conseguente formazione degli operatori; un partner metodologo IF Italia Forma a cui spetta il rigore tecnico dell'impianto metodologico, della manualistica, dei Tool e dei software di supporto, necessari per la gestione competence based dei servizi in oggetto; partner espressione delle Parti sociali (ITER, CNIPA, ECIPA, OBR-Campania), con la funzione di validazione sociale del modello di governance di gestione dei servizi in oggetto comeptence based; • partner che hanno manifestato il loro interesse a ricevere il trasferimento, costituite da: - Istituzioni Pubbliche, come la Regione Campania e la Regione Puglia, impegnate ad implementare, nel proprio settore Istruzione-Formazione Professionale e Politiche attive del lavoro e nei propri territori, il pacchetto formazione operatori attraverso una sperimentazione su diversi target di operatori e per diverse tipologie di servizi e ad attivare le procedure per permetterne l'utilizzo da parte delle Agenzie Formative e dei Centri per l'Impiego del proprio territorio; - Società, istituzioni formative, come Management School (BG), ROMLTD (HU), Memory Consult (IT), Consorzio Officina (IT), Università di Galati (RO), Euroformes (SK), impegnate a sperimentare il pacchetto formazione operatori per qualificare i propri servizi alle imprese e alle persone ed interagire con le Istituzioni Pubbliche e le Parti Sociali dei loro territori, per utilizzare il prodotto trasferito. Il risultato tangibile del progetto sarà l'adozione, l'implementazione e la messa in opera del Pacchetto Formazione Operatori, con relativi software, Tool e manualistica di supporto.
STRATEGIA DEL PROGETTO	Finalità specifica del progetto è avviare un **Sistema Permanente di Formazione Operatori**, rivolto ad operatori e funzionari dei sistemi di istruzione-formazione e delle politiche del lavoro, per supportare e rendere fattivamente possibile l'integrazione tra servizi, la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento comunque acquisiti. Per realizzare tale finalità il progetto intende: 1. mettere a disposizione dei partner destinatari un "pacchetto Formazione Operatori" composto da: a. un impianto metodologico formalizzato di gestione delle competenze, e relativa manualistica per la gestione integrata dei servizi formativi e delle politiche attive del lavoro; b. un modello di governance formalizzato a supporto della partecipazione di

Allegato 2 – Scheda sintetica
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
PROGETTO LLP-LDV/TOI/2007/IT/403 - **TRAINING FOR ITE INTEGRATION**

	Istituzioni Pubbliche – Parti Sociali – Agenzie Formative e Agenzie per le Politiche attive del lavoro che comprende Accordi Quadri e relativi protocolli operativi per la condivisione di banche dati (banca standard professionali, banca competenze e banca standard formativi, banca domanda di competenze delle imprese, banca offerta competenze delle persone, banca offerta formativa), procedure di collaborazione e di valorizzazione della complementarietà dei servizi; c. una manualistica di supporto all'impianto metodologico per la gestione delle competenze; d. un sistema di software per la produzione di dizionari di competenze, standard di competenze (Unità Capitalizzabili), progettazione formativa competence based; e. diversi supporti teorici fruibili on line; f. una metodologia di formazione-intervento degli operatori attraverso i "laboratori di co-produzione dell'innovazione"; 2. attivare un sistema di committment, coinvolgendo gli attori istituzionali, le parti sociali e le strutture tecniche di ciascun territorio destinatario, per avere specifiche di personalizzazione del pacchetto Formazione Operatori Trasferito; 3. realizzare per ciascun partner destinatario, gli adattamenti del pacchetto Formazione Operatori sulla base delle specifiche di ciascun territorio beneficiario (es.: traduzioni); 4. sperimentare, testare il trasferimento del "Pacchetto Formazione Formatori" attraverso i "laboratori". 5. implementare un Servizio Permanente di Formazione Operatori.
RUOLO DELLA REGIONE PUGLIA (PARTNER 10)	Collaborerà con i vari partner responsabili del trasferimento: - all'attivazione dei laboratori (cfr. W.P.1); - alla realizzazione dei laboratori (cfr. W.P.4) - all'avvio del Sistema permanente di Formazione Operatori (cfr. W.P.6). In particolare collaborerà alla concertazione ed alla condivisione del "Modello permanente di Servizio di Formazione Operatori". Attiverà, inoltre, le decisioni e le procedure di attuazione del Modello. Curerà, infine, la diffusione dei risultati del Progetto attraverso la realizzazione di un Convegno Nazionale. (cfr. W.P.5)
BUDGET REGIONE PUGLIA	**TOTALE € 21.040,00** di cui: - Contributo UE **€ 15.780,00** - Contributo "in natura" **€ 5.260,00**

PIANO DI DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Mese n° dallo start del progetto	Attività	Soggetti	Luogo
1	Seminario trasnazionale	Partner e target group	Perugia
2	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	In ciascun territorio di riferimento
3	Workshop nella regione Puglia	Partner del territorio	Bari
	Workshop nella regione Campania	Partner del territorio	Napoli
	Workshop in Romania	Partner del territorio	Galati
	Workshop in Slovacchia	Partner del territorio	Bratislava
	Workshop in Ungheria	Partner del territorio	Budapest
	Workshop in Bulgaria	Partner del territorio	Sofia
4	Workshop con responsabili di laboratorio	Responsabili di laboratorio identificati	Piacenza
5	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	In ciascun territorio di riferimento
6-7-8-9-10	Laboratorio nelle regione Campania-Puglia	Partner e target group	2 Bari 2 Napoli
	Laboratorio in Romania	Partner e target group	1 Galati
	Laboratorio in Slovacchia	Partner e target group	1 Bratislava

Allegato 2 – Scheda sintetica
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI 2007-2013
PROGETTO LLP-LDV/TOI/2007/IT/403 - **TRAINING FOR ITE INTEGRATION**

	Laboratorio in Ungheria	Partner e target group	1 Budapest
11	Workshop con responsabili di laboratorio	Responsabili di laboratorio identificati	Piacenza
12-13-14-15-17-18	Laboratorio nelle regione Campania-Puglia	Partner e target group	2 Bari 2 Napoli
	Laboratorio in Romania	Partner e target group	1 Galati
	Laboratorio in Slovacchia	Partner e target group	1 Bratislava
	Laboratorio in Ungheria	Partner e target group	1 Budapest
16	Workshop con responsabili di laboratorio	Responsabili di laboratorio identificati	Piacenza
19	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Napoli
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Bari
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Galati
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Bratislava
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Budapest
20	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	In ciascun territorio di riferimento
21-22	Convegno Nazionale Italiano	Partner del territorio	Bari
	Convegno Nazionale Slovacco	Partner del territorio	Bratislava
	Convegno Nazionale Ungherese	Partner del territorio	Budapest
	Convegno Nazionale Rumeno	Partner del territorio	Galati
	Convegno Nazionale Bulgaria	Partner del territorio	Sofia
	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	Italia
23	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	In ciascun territorio di riferimento
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Napoli
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Bari
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Galati
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Bratislava
	Incontri Istituzioni	Partner del territorio	Budapest
24	Convegno Trasnazionale	Partner e target group	Napoli
Oltre 24	Pubblicazione risultati, eventi su sito	Soggetto responsabile	In ciascun territorio di riferimento

Éducation et culture

Leonardo da Vinci

PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-2013
PROGETTI MULTILATERALI DI TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE LEONARDO DA VINCI

CONVENZIONE n. **LLP – LDV/TOI/2007/IT/308**

PROGETTO: **RECOGNITION IN TOURISM**

ACCORDO TRA MEMORY CONSULT SRL ED I PARTNERS

Il presente accordo concluso nel quadro del Programma Comunitario Leonardo da Vinci regola i rapporti fra

MEMORY CONSULT S.R.L., Via Dell'Edilizia 85100 Potenza (IT), nella persona del legale rappresentante Dott. Antonio Imbrogno, nato a , il , Codice Fiscale , tel. , e.mail

di seguito denominata "**Partner Capofila**" - da una parte-

e

Regione Puglia, Viale Corigliano , zona industriale 1, 70123 Bari (IT), nella persona dell'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Marco Barbieri, nato a , il, Codice Fiscale , tel. , e-mail

di seguito denominato "**Partner**" - dall'altra-

Tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - **OGGETTO**
La presente convenzione, che ciascuna parte dichiara di aver letto e approvato, regola i rapporti fra le parti e i rispettivi diritti ed obblighi per quanto riguarda la partecipazione al progetto RECOGNITION IN TOURISM, previsto dalla Convenzione di finanziamento n. LLP LDV/TOI/2007/IT/308 firmata fra il Partner Capofila e l'ISFOL - Agenzia Nazionale LLP Programma Settoriale Leonardo da Vinci.

Articolo 2 – DURATA

Il Progetto di cui all'art. 1 e l'ammissibilità delle spese iniziano il **15/11/2007** e si concludono il **14/11/2009** per una durata complessiva di due anni.
La presente convenzione ha effetto a partire dalla data di apposizione delle firme delle parti contraenti, si dà atto come previsto nella Convenzione sottoscritta tra il Partner Capofila e l'Agenzia Nazionale che saranno considerate eleggibili le spese a partire dalla data indicata in Convenzione.

Articolo 3 – OBBLIGHI DEL PARTNER CAPOFILA

Il partner Capofila si impegna:

- ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la preparazione e l'attuazione di un programma di lavoro conformemente agli obiettivi del progetto;
- a trasmettere al partner una copia della Convenzione n. LLP – LDV/TOI/2007/IT/308, e relativi allegati, conclusa con l'ISFOL;
- a rispettare tutte le disposizioni previste nella Convenzione;
- a comunicare al partner qualsiasi modifica alla Convenzione;
- a definire in accordo con il partner il ruolo i diritti e gli obblighi delle due parti, compresi quelli riguardanti l'attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale.

Articolo 4 – OBBLIGHI DEL PARTNER

Il **partner** si impegna:

- ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la preparazione e l'attuazione di un programma di lavoro conformemente agli obiettivi del progetto;
- a rispettare tutte le disposizioni previste nella Convenzione n. LLP – LDV/TOI/2007/IT/308 e nei relativi allegati;
- a trasmettere al partner capofila ogni informazione o documento richiesto da quest'ultimo e necessario ai fini della gestione del progetto;
- ad assumere la responsabilità per ogni informazione comunicata al contraente, comprese quelle riguardanti le spese inammissibili;
- a definire in accordo con il partner capofila il ruolo i diritti e gli obblighi delle parti, compresi quelli riguardanti l'attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale;
- ed in specifico a collaborare con i vari partner responsabili del trasferimento, all'azione di preparazione del trasferimento (cfr. W.P.1), alla realizzazione degli adattamenti (cfr. W.P.2), all'implementazione del trasferimento (cfr. W.P.3).
- in particolare: a curare l'elaborazione del "Progetto di utilizzo" delle innovazioni (Sistema delle Qualifiche, validazione, certificazione e riconoscimento dei crediti nel settore del turismo) per migliorare la qualità dell'istruzione-formazione professionale e dei servizi per le politiche attive del lavoro;
- a attivare le decisioni e le procedure di attuazione del "Progetto di utilizzo";
- a curare la diffusione dei risultati del Progetto attraverso la realizzazione di un Convegno Nazionale insieme alla Regione Campania.

Articolo 5 – FINANZIAMENTO

Il budget totale del progetto, consolidato al termine della valutazione è di **€ 382.912,00** (allegato 1).
Il contributo finanziario dell'**ISFOL - AGENZIA NAZIONALE LLP – PROGRAMMA SETTORIALE LEONARDO DA VINCI,** è pari ad **€ 287.184,00** per tutti i partners, da ripartire secondo le quote previste nel modulo di contrattualizzazione.
Il costi previsti a carico della **REGIONE PUGLIA** sono di **€ 30.487,00**, di cui **€ 28.950,00** in spese per personale, ed **€ 1.537,00** in spese per viaggi subappalti ed altro.
La sovvenzione comunitaria è pari ad € **22.865,00.**

Articolo 6 – COFINANZIAMENTO

LA REGIONE PUGLIA si impegna a cofinanziare il progetto con fondi propri per un ammontare complessivo di **€ 7.622,00**

Articolo 7 – pagamenti
Il Partner Capofila si impegna ad effettuare i pagamenti relativi all'oggetto del presente contratto a favore del partner secondo le seguenti modalità:

1° PAGAMENTO: il **20%** della quota di contributo comunitario, prevista nel modulo di contrattualizzazione, verrà erogata entro 30 gg di calendario successivi all'accredito della prima quota di pre-finanziamento sul c/c del Partner Capofila da parte dell'Agenzia Nazionale.

2° PAGAMENTO: il **40%** della quota di contributo comunitario, prevista nel modulo di contrattualizzazione, verrà erogata entro 30 gg di calendario successivi all'accredito della seconda quota di finanziamento sul c/c del Partner Capofila da parte dell'Agenzia Nazionale, previa presentazione da parte del Partner - entro e non oltre il 30/09/2008 - del rendiconto delle attività realizzate, del rendiconto finanziario dei costi ammissibili realmente sostenuti, riepilogo completo delle ricevute e delle spese sostenute, pari ad almeno il 28% della quota complessiva di budget assegnato;

SALDO: il saldo del contributo comunitario verrà erogato entro 60 gg di calendario successivi all'accredito del saldo finale sul c/c del Partner Capofila, nel caso in cui il **partner** abbia prodotto la documentazione prevista, rendiconto finanziario finale dei costi ammissibili realmente sostenuti, riepilogo completo delle ricevute e delle spese sostenute, e alla valutazione positiva del rapporto finale sulla realizzazione delle attività.

Articolo 8 – CONTO BANCARIO
Estremi del Conto bancario a nome del Partner Capofila sul quale verranno versati i fondi assegnati a tutti i partners e al partners capofila:
Nome e indirizzo del titolare Conto Corrente: **REGIONE PUGLIA, Lungomare Nazario Sauro BARI**
Nome della banca:
Indirizzo della banca:
IBAN CODE:
Numero di conto corrente:
Partita iva

Articolo 9 – COSTI AMMISSIBILI
I costi ammissibili devono seguire i seguenti criteri generali:

- devono essere direttamente connessi con gli obiettivi del progetto oggetto della convenzione tra la Memory Consult Srl e l'Isfol – Agenzia Nazionale- e devono essere indicati nel bilancio preventivo,allegato 1;
- devono essere necessari per l'attuazione del progetto oggetto della convenzione sopramenzionata;
- devono essere ragionevoli e giustificati, nonché coerenti con il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di valore dell'investimento e di efficacia dei costi;
- devono essere generati durante l'arco di vita del progetto, 2 anni;
- devono realmente essere sostenuti dal **partner**, essere registrati nei libri contabili secondo i principi di contabilità applicabili ed essere dichiarati secondo le disposizioni della normativa fiscale e tributaria;
- devono essere identificabili e verificabili.

Le procedure interne di contabilità e controllo del **partner** devono dimostrare una corrispondenza diretta dei costi dichiarati e delle entrate delle attività sostenute rispetto ai documenti giustificativi contabili.

Costi diretti ammissibili

- costi del personale assegnato al progetto, che includono i salari reali, i contributi previdenziali, gli oneri sociali e gli altri costi previsti dalla normativa nazionale di riferimento, inclusi nella remunerazione ordinaria, purché questi non eccedano il costo medio di retribuzione solitamente utilizzato dal **partner**;

- costi di viaggio e soggiorno del personale assegnato al progetto, purché questi siano in linea con le modalità di rimborso normalmente utilizzate dal **partner** e non eccedano i massimali giornalieri approvati annualmente dalla Commissione Europea e riportati nella Guida del candidato:Disposizioni amministrative e finanziarie;
- costi sostenuti per l'acquisto di apparecchiature, nuove o di seconda mano, purché vengano ammortizzati secondo la normativa fiscale e contabile applicabile al **partner** e generalmente riconosciuta per i beni della stessa natura. L'Agenzia Nazionale prenderà in considerazione solo la quota di ammortamento del bene, in riferimento alla durata del progetto e considerando la percentuale di utilizzo reale, eccetto il caso in cui la natura e/o il contesto di utilizzo giustifichi un differente trattamento da parte dell'Agenzia Nazionale.
- costi per l'acquisto di beni di consumo ordinario, purché siano chiaramente identificabili e riferiti al progetto;
- costi derivanti da altri contratti sottoscritti dal partner per la realizzazione del progetto;
- costi conseguenti direttamente da obblighi contrattuali, disseminazione di informazioni, valutazione specifica del progetto, audit, traduzioni, riproduzioni, etc., inclusi i costi legati ai servizi finanziari, in particolare i costi per la stipula di garanzie finanziarie.

Costi indiretti ammissibili
Sono considerati tali i costi che non sono identificabili come costi specifici direttamente connessi all'attuazione del progetto e che possono essere ad esso ricondotti, ma che possono essere identificati e giustificati dal partner utilizzando il proprio sistema contabile poiché sostenuti in relazione ai costi diretti ammissibili per il progetto. I costi indiretti non possono includere i costi diretti ammissibili.
I costi indiretti possono essere ammissibili fino ad una percentuale massima del 7% e non devono essere documentati attraverso giustificativi di spesa.

Costi ineleggibili
Sono considerati tali:
- Spese sostenute al di fuori del periodo di durata del progetto;
- Costi del capitale investito;
- Debiti ed interessi passivi;
- Accantonamenti per eventuali perdite o debiti futuri;
- Altri interessi dovuti;
- Crediti inesigibili;
- Perdite di cambio;
- IVA, purché questa non rappresenti per il **partner** un onere finale e quindi non sia da questi recuperabile;
- Costi dichiarati e sostenuti da altri progetti o programmi di lavoro già finanziati da altra fonte in particolare da altri fondi comunitari;
- Spese eccessivamente elevate ed ingiustificate.

Articolo 10 – RAPPORTI
Il **partner** si impegna a fornire al Partner Capofila il 1° rapporto intermedio sullo stato di avanzamento delle attività ad esso assegnato, nonché copia di tutti i documenti giustificativi necessariamente compilati e firmati in persona dal legale rappresentante entro e non oltre il **15.12.2008.**

Il **partner** si impegna altresì a fornire al Partner Capofila ogni informazione e documento utile alla redazione del Rapporto Finale, nonché copia di tutti i documenti giustificativi necessariamente compilati e firmati in persona dal legale rappresentante entro e non oltre il **30.11.2009.**

ARTICOLO 11 - Monitoraggio e Controllo
Il **partner** si impegna a fornire al Partner Capofila tutte le informazioni che quest'ultimo dovesse eventualmente richiedere in merito alla realizzazione del progetto di cui alla presente convenzione.

Il **partner** si impegna a mettere a disposizione del Partner Capofila ogni documento che permetta di verificare se il suddetto programma di lavoro è incorso di realizzazione o è stato realizzato.
Il **partner** si impegna a garantire al personale dell'Agenzia Nazionale, della Commissione Europea e della Corte dei Conti delle Comunità Europee, nonché delle persone da queste delegate, il diritto di accesso ai luoghi o ai locali dove il progetto è realizzato, nonché a tutti i documenti relativi alla gestione tecnica e finanziaria del progetto.

Articolo 12 – RESPONSABILITÀ
Ciascun contraente solleva gli altri da ogni responsabilità civile per danni derivanti dall'applicazione del presente contratto, subiti da esso stesso o dai propri dipendenti, nella misura in cui tali danni non siano dovuti a negligenza grave o a comportamento doloso della controparte o dei suoi dipendenti.
Il **partner** garantisce la Commissione Europea, il Partner Capofila e i rispettivi dipendenti contro ogni azione di risarcimento dei danni subiti da terzi, compreso il personale che lavora sul progetto, nell'attuazione del presente contratto, nella misura in cui detti danni non siano dovuti a negligenza grave o a comportamento doloso della Commissione Europea, del Partner Capofila o dei rispettivi dipendenti.

ARTICOLO 13 - RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE
Il Partner Capofila può decidere di risolvere la convenzione nei confronti del **partner** nel caso di mancato o inadeguato adempimento da parte dello stesso di uno degli obblighi di sua competenza, laddove detto inadempimento non sia da attribuire ad un caso di forza maggiore, o qualora il **partner** non abbia ancora adempiuto ai suddetti obblighi entro un mese dalla data di ricevimento di una lettera raccomandata di messa in mora trasmessa dal Partner Capofila.

ARTICOLO 14 MODIFICHE O INTEGRAZIONI ALLA CONVENZIONE
Ogni modifica o integrazione alla presente convenzione deve essere oggetto di un emendamento scritto fra le parti. Nessun accordo verbale ha valore vincolante a tal fine.
In ogni caso l'emendamento non può avere come scopo o effetto la sostanziale modifica della presente convenzione né può influire sulla distribuzione del finanziamento.

ARTICOLO 15 CONTROVERSIE
In mancanza di accordo amichevole, il Foro di Potenza è il solo competente a pronunciarsi su eventuali controversie fra le parti contraenti relative alla presente convenzione.
La legge applicabile al presente contratto è la legge italiana.

ALLEGATI

1. Bilancio consolidato del progetto
2. Work Packages

Fatto a Potenza il .....in 2 originali

Per Memory Consult s.r.l.
Antonio Imbrogno
Amministratore unico

Firma.....

PER REGIONE PUGLIA
Marco Barbieri
Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale

Firma.....

ALLEGATO I

BILANCIO CONSOLIDATO DEL PROGETTO

BENEFICIARIO: **MEMORY CONSULT**

PROGETTO n. **LLP-LDV/TOI/07/IT/308**

COSTI	
A. COSTI DIRETTI OPERATIVI	
1. Costi del personale	**326,280**
2. Viaggi e soggiorno	**31,832**
3. Dotazioni informatiche	
4. Subappalti (30%)	
5. Altro	**19,100**
Totale costi diretti (A)	**377.212,00**

B. COSTI INDIRETTI (7% di A)	**5,700**
SPESA TOTALE PROGETTO (A+B)	**382.912,00**
Cofinanziamento % (come da candidatura)	**75,00%**

FINANZIAMENTO	
Contributo Comunitario Proposto	**287.184,00**
Fondi propri del partner (come da candidatura)	**95.728,00**
Altre fonti di finanziamento (come da candidatura)	
REDDITI TOTALI DI PROGETTO	**382.912,00**

ALLEGATO

CONVENZIONE n. **LLP-LDV/TOI/07/IT/308**

E.1. WORK PROGRAMME

1. Please describe your **work programme** by subdividing it into **workpackages (WP)**. Please complete the table below.

Work package 1	***Title: Preparazione azione di trasferimento***
Aims	Costruire le condizioni in ciascun territorio, affinché il modello e i prodotti oggetto del trasferimento siano percepiti come opportunità/incontro per i territori e i loro fabbisogni e possa essere attivato un processo di coinvolgimento dei soggetti istituzionali e delle Parti Sociali, funzionale al processo di adattamento e all'utilizzo di risultati conseguenti. Il Comitato di Pilotaggio (costituito dalla Partnership del progetto) dopo aver predisposto la progettazione esecutiva del progetto, intende avviare un seminario trasnazionale finalizzato a condividere l'impianto progettuale (percorso, tempi, modalità di lavoro dei laboratori, ecc.) nelle due diverse edizioni (Italiana per le Regioni Campania, Puglia ed Europea per Slovacchia e Romania) con tutti i partner del progetto. In questa fase del programma è prevista anche l'attivazione di uno spazio dedicato on-line (sito del progetto), che presenterà tante sezioni quanti sono i laboratori da attivare. Ogni Partner Territoriale, in questa fase: 1] idEntifica le "committenze" (soggetti Istituzionali con cui condividere i compiti dei 4 laboratori), 2] coinvolge, utilizzando la propria rete di relazioni, soggetti rispondenti alle caratteristiche del target group interessati a partecipare ai laboratori, 3] indica le risorse a cui intende assegnare il ruolo di facilitatore (1 per laboratorio: 4 forniti da Memory Consult, 1 da Euroformes, 1 da School of Management e 2 dall'Università di Galati).
Start/finish date (overall duration)	6 mesi dall'inizio del progetto ■■■■■■□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□
Staff days	P / WP1 P1 21 P2 28 P3 9,5 P4 25 P5 16,5 P6 3 P7 14 P8 10,5 P9 16
Role and tasks of partners involved	Per agevolare la comprensione delle modalità di lavoro, dei ruoli e dei compiti specifichiamo che idEntifichiamo con la denominazione PARTNER RESPONSABILI DEL TRASFERIMENTO, i soggetti che all'interno della partnership sono portatori dell'esperienza già realizzata in altri contesti e con la denominazione PARTNER DESTINATARI DEL TRASFERIMENTO, i partner disponibili ad adottare l'esperienza già indicata e ad adattarla alle proprie necessità. Comitato Pilotaggio: partecipazione di tutti partner, coordinamento ed organizzazione Capofila. Seminario trasnazionale: partecipazione di tutti partner, coordinamento ed organizzazione Capofila + staff responsabile del trasferimento. Predisposizione sito: IF Italia Forma. Ricerca e raccolta di documentazione sulla produzione di standard professionali e formativi per la definizione delle Qualifiche e dei Titoli rilasciati nella propria Regione o nel proprio Paese alle figure professionali che operano nel settore del turismo: i partner del territorio sui cui avviene il trasferimento. Realizzazione del Progetto di fattibilità del trasferimento: i partner del territorio sui cui avviene il trasferimento in co-produzione con lo staff dei partner responsabili del trasferimento, mediante la realizzazione di laboratori metodologici.
Role and tasks of sub-contractors (if any)	Non previsti
Working methods and techniques	Per un corretto svolgimento delle attività del progetto ed un efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati, i soggetti partner hanno stabilito delle linee di comportamento ed hanno impostato dei metodi di lavoro che saranno tradotti in un vero e proprio regolamento, nel caso di approvazione del progetto. In questa fase, come per l'intero progetto, il sistema di comunicazione si baserà su due tipologie fondamentali: • **Incontri diretti** (meeting, seminari ecc...), al termine dei quali sarà predisposto uno

	specifico Report. • **Scambio di informazioni a distanza**, che avverrà, secondo necessità, utilizzando i seguenti mezzi: - la *posta elettronica* per la comunicazione quotidiana e l'invio di messaggi. - Il *forum multimediale* per lo scambio di osservazioni e suggerimEnti in tempo reale nelle diverse fasi del progetto. - Un *sistema di report e aggiornamento* appositamente progettato per consentire ai soggetti partner di conoscere le attività realizzate, i risultati raggiunti, le eventuali problematiche emerse e gli step successivi. In particolare, uno specifico report sarà previsto al termine di ogni fase. - L'*aggiornamento sistematico del Piano di lavoro* pubblicato sul sito del progetto, contenente il programma delle azioni da realizzare e i ruoli di ciascun partner. Il *Diario telematico del Progetto*, dove ciascun partecipante annoterà le attività svolte, il raggiungimento degli obiettivi nelle diverse fasi, lo stato dell'arte del progetto, i passi successivi e i risultati degli incontri. Esso rappresenterà un utile strumento al fine di ripercorrere tutte le tappe del progetto.
Expected outcomes/results	• Censimento, nei territori destinatari del trasferimento, di prodotti correlabili alle componenti del modello. • Progetto di fattibilità per singolo territorio. • Progetto di adattamento, per ogni territorio, del modello metodologico da trasferirel • Seminario trasnazionalel • Attivazione sito web del progettol
Quality management Tools	*Progettazione di dettaglio della fase.* Procedure per la realizzazione del Censimento di prodotti correlabili al modello, nei territori destinatari del trasferimentol Format per la predisposizione del Progetto di fattibilità e del progetto di adattamento, comprensivo di check list di valutazione qualitativa e procedura di verifica/riesame dello stesso. Strumenti per rilevare la percezione dei partecipanti sull'efficacia del seminario transnazionale. Format per la predisposizione del Report sul Seminario transnazionale, comprensivo di check list di valutazione qualitativa. Liste per la distribuzione controllata della documentazione di progetto (mailing list) e procedura per la verifica dell'avvenuta presa visione. Procedura per: progettazione, sviluppo, testing (verifica/riesame) e pubblicazione del sito web. Procedura per: progettazione, sviluppo, testing (verifica/riesame) di dispositivi SW dedicati. Istruzioni operative sulle modalità e responsabilità di gestione del Forum di discussione. Format per il sistema di report e di aggiornamento, comprensivi di check list di valutazione qualitativa. Format di Piano di lavoro da pubblicare on line e procedura di aggiornamento dello stesso. Format di "Diario Telematico del Progetto". *Procedura di verifica/riesame dei prodotti: Censimento, nei territori destinatari del trasferimento, di prodotti correlabili alle componenti del modello; Progetto di fattibilità per singolo territorio; Progetto di adattamento, per ogni territorio, del modello metodologico da trasferire.* Format per la predisposizione del Report finale di fase, comprensivo di check-list di valutazione qualitativa e procedura di verifica/riesame dello stesso.

Work package 2	***Title: Realizzazione degli adattamenti***
Aims	Realizzare gli adattamenti in termini di integrazioni, riduzioni, modifiche, validazione del modello e dei relativi prodotti al fine di garantire piena rispondenza ai fabbisogni specifici di ciascun territorio. Sulla base del lavoro di preparazione precedente saranno apportati gli adattamenti all'impianto metodologico al fine di rispondere da una parte, ai fabbisogni specifici rilevati (es: necessità di semplificare la quantità di informazioni possibili) dall'altra alla valorizzazione di quanto già esistente nel territorio. Tale azione di adattamento è possibile

	per la componentistica modulare che caratterizza il modello e che consente un utilizzo selettivo o ricomposizione delle parti preservandone, la finalità funzionale. Il processo di adattamento prevede le seguenti fasi di lavoro: • realizzazione di laboratori metodologici finalizzati alla condivisione dei criteri tecnici e che consentano ai singoli territori di apportare le eventuali modifiche previsti nel progetto di adattamenti, nel rispetto delle regole metodologiche e dei format definiti. E' prevista la realizzazione di 1 laboratorio di 4 giornate; • workshop con stakeholders nei territori coinvolti (Regioni/Paesi Europei) e finalizzati all'adattamento dei prodotti previsti dal modello relativi al settore turismo; • personalizzazione dei Tool agli adattamenti definiti; • supporto metodologico ai team di lavoro nel loro processo di adattamento dei contenuti ed inserimento nei Tool. Realizzazione di 1 Comitato di Pilotaggio. L'incontro tra tutti i partner sarà occasione per un confronto tra le produzioni realizzate in ciascun territorio e per una correlazione tra i Sistemi di Qualificazione del settore turistico emersi, a seguito dell'azione di trasferimento, in ciascun territorio. Tale confronto costituirà un'azione significativa per sostenere la mobilità delle persone tra i paesi coinvolti nell'azione di trasferimento.
Start/finish date (overall duration)	Dal 7 al 18mese, durata complessiva 12 mesi □□□□□□■■■■■■■■■■■■□□□□□□
Staff days	P / WP2 P1 / 33,5 P2 / 38 P3 / 17 P4 / 44 P5 / 22 P6 / 22 P7 / 23 P8 / 102 P9 / 130
Role and tasks of partners involved	Laboratorio per la condivisione dell'impianto metodologico: i partner del territorio sui cui avviene il trasferimento in co-produzione con lo staff dei partner responsabili del trasferimento. Adattamento/personalizzazione dei Tools e dei contenuti con istruzioni metodologiche e di governance necessarie al continuo aggiornamento dei contenuti: i partner del territorio sui cui avviene il trasferimento in co-produzione con lo staff dei partner responsabili del trasferimento. Personalizzazione dei Tool agli adattamenti definiti: staff dei partner responsabili del trasferimento. Inserimento nei Tool: i partner del territorio sui cui avviene il trasferimento in co-produzione.
Role and tasks of sub-contractors (if any)	Non previsti
Working methods and techniques	La modalità di lavoro è quella del laboratorio la cui finalità principale è la condivisione degli adattamenti tecnico-metodologici. Tale lavoro è preparatorio alla successiva gestione a cura dei partner dei workshop sui territori. Altra modalità di lavoro sono i workshop che prevedono esperti con competenze metodologiche che presidiano la coerenza dell'innovazione trasferita, stakeholders del territorio che apportino i contenuti dell'adattamento
Expected outcomes/results	• Tools personalizzati coerenti con le scelte metodologiche indicate • Manuali di istruzioni metodologiche e di governance necessari ad apportare adattamenti e continui aggiornamenti ai contenuti • Contenuti adattati, aggiornati in relazione alle specificità dei territori e inseriti dei Tool Al termine di questa fase, ogni territorio disporrà di una mappa del settore turismo del proprio territorio rappresentativo dei processi "core" e degli ambiti di attività in cui il settore si manifesta. Un repertorio dei profili professionali richiesti dal mercato del lavoro nel settore del turismo messi in trasparenza secondo le componenti adottate dal modello trasferito. Un Repertorio di Qualifiche e Titoli, correlati ai profili indicati, rilasciati nei diversi sistemi di Istruzione e Istruzione e Formazione del Paese. Ogni Qualifica sarà messa in trasparenza secondo le componenti adottate dal modello di trasferimento e sarà correlato al Sistema Qualifiche

	Nazionali, ove presente, e ipotizzata una correlazione con i livelli dell'EQF. In relazione a ciascuna qualifica sarà attribuito uno specifico numero di crediti. Sarà indicato il sistema di valutazione, il sistema di validazione e il sistema di certificazione (ruoli coinvolti, tipologie di strumenti, procedure, tipologie di attestazioni).
Quality management Tools	*Progettazione di dettaglio della fase.* *Procedura di verifica/riesame dei prodotti: Tools personalizzati; Manuali di istruzioni metodologiche e di governance.* *Strumenti per rilevare la percezione dei partecipanti sulla qualità ed efficacia dei Laboratori/workshop.* Format ed istruzioni per la predisposizione di manuali metodologici e di governance. Format per la predisposizione della Mappa di settore. Procedura per: progettazione, sviluppo, testing (verifica/riesame) dei Tools adattati. Procedura sulle modalità e responsabilità per l'attività di supporto metodologico al team per il processo di adattamento. Check list di supervisione dei prodotti oggetto dell'adattamento. Strumenti ad hoc per verifiche e riesami interlaboratorial.

Work package 3	***Title: implementazione del trasferimento***
Aims	In tale fase si prevede l'idrntificazione di un servizio, in ciascun territorio destinatario del trasferimento, che consenta la realizzazione di un testing del modello e dei contenuti adattati. Particolare cura sarà dedicata alla individuazione di una situazione che consenta di testare l'efficacia dell'impianto trasferito, per la validazione degli apprendimenti acquisiti sia in contesti formali che non formali e informali. Il testing avverrà dotandosi di check list di monitoraggio ed osservazione, utili a comprendere gli elementi di forza o la presenza di eventuali criticità nell'utilizzo dell'impianto trasferito. Tale analisi sarà infatti funzionale a portare eventuali cambiamenti migliorativi sia di tipo metodologico che contenutistico. Successivamente sempre per ciascun territorio destinatario del trasferimento sarà idEntificato la struttura presso la quale posizionare la gestione e manutenzione dell'impianto trasferito. Saranno inoltre identificate le soluzioni organizzative, tecniche per ciascun territorio al fine di supportare l'utilizzo e la gestione del modello e relativi prodotti. Il partner di ciascun paese destinatario del trasferimento, in interazione con i referenti istituzionali del proprio territorio e in co-design con i partner responsabili del trasferimento elaborerà un progetto di utilizzo dell'impianto installato. Realizzazione di 1 Comitato di Pilotaggio.
Start/finish date (overall duration)	Dal 15 mese fino al 20 □□□□□□□□□□□□□□□□■■■■■■□□□□
Staff days	P – WP3 P1 – 35 P2 – 40 P3 – 8 P4 – 35 P5 – 33 P6 – 40 P7 – 40 P8 – 103 P9 – 124
Role and tasks of partners involved	Testing: realizzato dai partner destinatario del trasferimento assistito da 2 partner dello staff responsabile del trasferimento. Installazione del modello: realizzato dai partner destinatario del trasferimento assistito da 2 partner dello staff responsabile del trasferimento. Definizione del modello di utilizzo: realizzato dai partner destinatario del trasferimento in co-design con 2 partner dello staff responsabile del trasferimento. Promozione e diffusione del progetto di utilizzo realizzato dai partner destinatario del trasferimento.
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	Costituzione di un gruppo di lavoro con i target di riferimento a cura di ciascun partner destinatario del trasferimento, con i compiti di individuare la tipologia di testi da realizzare, effettuare il monitoraggio della sperimentazione e condividerne gli esiti. Sarà altresì

	individuata la struttura su cui posizionare la gestione e la manutenzione dell'impianto trasferito. Il partner con modalità consulenziali, procederà con la struttura prescelta nella definizione delle soluzioni organizzative tecniche e tecnologiche. Il tutto sarà assistito dalla consulenza a distanza dei partner responsabili del trasferimento. I soggetti Istituzionali e le Parti Sociali diffonderanno il progetto di utilizzo del modello sia al loro interno (Dirigenti e funzionari) che all'esterno, rivolgendosi alla rete di utilizzatori (organismo di formazione, servizi per il lavoro, ecc.) di cui o hanno il governo o la rappresentanza sociale.
Expected outcomes/results	• Innovazione sperimentata in un servizio di istruzione-formazione o delle politiche attive del lavoro. • Modello installato. • Esiti della sperimentazione: punti forza, punti di attenzione e ulteriori adattamenti da effettuare. • Progetto di utilizzo del modello elaborato e diffuso.
Quality management Tools	*Progettazione di dettaglio della fase.* *Procedura di verifica/riesame dei prodotti della fase.* Procedura per la gestione del servizio di testing del modello trasferito, completa di modalità di manutenzione dello stesso. Check list di monitoraggio ed osservazione del modello trasferito. Procedura sulle modalità e responsabilità per l'attività di consulenza a distanza ai partner responsabili del trasferimento. Format per la predisposizione del Progetto di utilizzo del modello completo di check-list di valutazione qualitativa. Format per la formalizzazione di punti di forza, debolezza e ulteriori adattamenti da introdurre.

Work package 4	***Title: pubblicazione e diffusione estesa del trasferimento***
Aims	Come già indicato nel piano di valutazione l'attenzione alla diffusione costituisce una priorità lungo il corso di tutto il progetto. In questa fase tuttavia si intendono realizzare specifiche attività per implementare e amplificare la valorizzazione degli esiti del trasferimento. Pertanto si prevede: La realizzazione di 1 Comitato di Pilotaggio. La realizzazione di incontri di presentazione ai referenti istituzionali a cura di ciascun partner, destinatario del trasferimento, nel proprio territorio. Tali incontri sono finalizzati alla presentazione del lavoro di adattamento, degli esiti del testing e del modello di utilizzo per condividerne possibili evoluzioni ed applicazioni. In questa fase saranno anche realizzati incontri con soggetti che, a vario titolo (es: strutture tecniche, Parti Sociali, soggetti istituzionali, ecc.) partecipano ai tavoli Istituzionali dei paesi partner del progetto, impegnati nella costruzione dei Quadri Nazionali delle Qualifiche e Titoli, al fine di presentare gli esiti del processo di adattamento e di condivisione realizzato. In ogni territorio sarà organizzato un Convegno rivolto alle Parti Istituzionali, Parti Sociali, Responsabili di Agenzie Formative e di Centri Servizi per le politiche attive del lavoro, finalizzato al trasferimento di tutti i risultati ma in particolare all'implementazione, sia sul piano tecnico che della "governance", del Modello. E' altresì prevista la messa on line di tutti i prodotti implementati nei vari Paesi e degli esiti delle sperimentazioni realizzate, in modo che siano accessibili sia ai territori partner del progetto che agli altri Paesi dell'Unione Europea. Realizzazione di un Convegno Internazionale finalizzato a favorire la diffusione degli esiti del trasferimento e il confronto con altre esperienze di realizzazione standard a supporto della messa in trasparenza, riconoscimento e certificazione delle competenze nel settore del turismo.
Start/finish date (overall duration)	Dal ventesimo al vEntiquattresimo mese. □□□□□ □□□□□ □□□□□ □□□□□ ■■ ■■
Staff days	P WP4

	P1 52,5 P2 54 P3 3,5 P4 78 P5 15,5 P6 22 P7 57 P8 130,5 P9 170
Role and tasks of partners involved	Comitati di pilotaggio: tutti i partner partecipanti e il Capofila che conduce ed organizza. Convegni Nazionale: tutti i partner partecipanti e il Partner Nazionale che organizza e conduce. Predisposizione materiali on line: Memory e IF Italia Forma. Convegno Internazionale: tutti i partner partecipanti e il Capofila che conduce ed organizza.
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	Sarà particolarmente curata l'individuazione degli invitati ai convegni Nazionali, coerentemente con il modello di governance sperimentato e previsto. Sarà particolarmente curata l'individuazione degli invitati ai convegni Internazionale, idEntificando nei diversi paesi le strutture nazionali impegnate alla realizzazione di Processi di Assicurazione Qualità nella VET e nei servizi per l'Impiego, avendo cura di individuare esperienze metodologiche finalizzate.
Expected outcomes/results	Presenza rappresentativa dei target invitati ai Convegni Nazionali ed Internazionali. Attestazioni di consenso e di interesse all'utilizzo dell'impianto trasferito. Sito del progetto aggiornato degli esiti del progetto.
Quality management Tools	*Progettazione di dettaglio della fase.* *Procedura di verifica/riesame dei prodotti della fase.* *Strumenti per rilevare la percezione dei partecipanti sulla qualità ed efficacia dei Laboratori/workshop.* *Strumenti per rilevare la percezione di partecipanti ai convegni nazionali rispetto all'efficacia del trasferimento dei risultati.* *Strumenti per rilevare la percezione di partecipanti ai convegni internazionali rispetto all'efficacia del trasferimento dei risultati.* Format del piano di diffusione degli esiti del trasferimento. Format per la redazione dei materiali da pubblicare on line. Procedura di aggiornamento del sito.

Éducation et culture

Leonardo da Vinci

PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-2013
PROGETTI MULTILATERALI DI TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE LEONARDO DA VINCI

CONVENZIONE n. **LLP – LDV/TOI/2007/IT/403**

PROGETTO: **TRAINING FOR ITE INTEGRATION**

ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI PERUGIA ED I PARTNERS

Il presente accordo concluso nel quadro del Programma Comunitario Leonardo da Vinci regola i rapporti fra

PROVINCIA DI PERUGIA, P.zza Italia 11 06100 Perugia IT, rappresentata dal dott. Adriano Bei in qualità di Direttore dell'Area Lavoro Formazione e Istruzione

di seguito denominata "**Partner Capofila**" - da una parte-

e

Regione Puglia, Viale Corigliano , zona industriale 1, 70123 Bari (IT), nella persona dell'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Marco Barbieri, nato a , il, Codice Fiscale , tel. , e-mail

di seguito denominato "**Partner**" - dall'altra-

Tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - OGGETTO
I presente accordo, che ciascuna parte dichiara di aver letto e approvato, regola i rapporti fra le parti e i rispettivi diritti ed obblighi per quanto riguarda la partecipazione al progetto TRAINING FOR ITE INTEGRATION, previsto dalla Convenzione di finanziamento n. LLP – LDV/TOI/2007/IT/403 firmata fra il Partner Capofila e l'ISFOL - Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci.

Articolo 2 – DURATA
Il Progetto di cui all'art. 1 e l'ammissibilità delle spese iniziano il **15/11/2007** e si concludono il **14/11/2009** per una durata complessiva di due anni.
Il presente accordo ha effetto a partire dalla data di apposizione delle firme delle parti contraenti, si dà atto come previsto nella Convenzione sottoscritta tra il Partner Capofila e l'Agenzia Nazionale che saranno considerate eleggibili le spese a partire dalla data indicata in Convenzione.

Articolo 3 – OBBLIGHI DEL PARTNER CAPOFILA
Il partner Capofila si impegna:
- ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la preparazione e l'attuazione di un programma di lavoro conformemente agli obiettivi del progetto;
- a trasmettere al partner una copia della Convenzione n. LLP – LDV/TOI/2007/IT/403, e relativi allegati, conclusa con l'ISFOL;
- a rispettare tutte le disposizioni previste nella Convenzione;
- a comunicare al partner qualsiasi modifica alla Convenzione;
- a definire in accordo con il partner il ruolo i diritti e gli obblighi delle due parti, compresi quelli riguardanti l'attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale.

Articolo 4 – OBBLIGHI DEL PARTNER
Il **partner** si impegna:
- ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la preparazione e l'attuazione di un programma di lavoro conformemente agli obiettivi del progetto;
- a rispettare tutte le disposizioni previste nella Convenzione n. LLP – LDV/TOI/2007/IT/403 e nei relativi allegati;
- a trasmettere al partner capofila ogni informazione o documento richiesto da quest'ultimo e necessario ai fini della gestione del progetto;
- ad assumere la responsabilità per ogni informazione comunicata al contraente, comprese quelle riguardanti le spese inammissibili;
- a definire in accordo con il partner capofila il ruolo i diritti e gli obblighi delle parti, compresi quelli riguardanti l'attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale;
- ed in specifico a collaborare con i vari partner responsabili del trasferimento all'attivazione dei laboratori, cfr.W.P. 1, di seguito riportati allegato 2;
- a realizzare i laboratori, cfr. W.P.4;
- ad avviare il Sistema permanente di Formazione Operatori, cfr W.P.6. In particolare collaborerà alla concertazione ed alla condivisione del "Modello permanente di Servizio di Formazione Operatori";
- ad attivare, inoltre, le decisione e le procedure di attuazione del modello;
- a curare, infine, la diffusione dei risultati del Progetto attraverso la realizzazione di un Convegno Nazionale, cfr. W.P. 5.

Articolo 5 – FINANZIAMENTO
Il budget totale del progetto, consolidato al termine della valutazione è di **€ 398.240,00** (allegato 1).
Il contributo finanziario dell'**ISFOL - AGENZIA NAZIONALE LLP – PROGRAMMA SETTORIALE LEONARDO DA VINCI,** è pari ad **€ 298.680,00** per tutti i partners, da ripartire secondo le quote previste nel modulo di contrattualizzazione.
Il costi previsti a carico della **REGIONE PUGLIA.** sono di **€ 21.040,00**, di cui € **19.950,00** in spese per personale, ed € **1.090,00** in spese per viaggi subappalti ed altro.
La sovvenzione comunitaria è pari ad € **15.780,00**.

Articolo 6 – COFINANZIAMENTO
Il **REGIONE PUGLIA** si impegna a cofinanziare il progetto con fondi propri per un ammontare complessivo di **€ 5.260,00.**

Articolo 7 – PAGAMENTI
Il Partner Capofila si impegna ad effettuare i pagamenti relativi all'oggetto del presente contratto a favore del partner secondo le seguenti modalità:

1° PAGAMENTO: il **40%** della quota di contributo comunitario, prevista nel modulo di contrattualizzazione, verrà erogata entro 30 gg di calendario successivi all'accredito della prima quota di pre-finanziamento sul c/c del Partner Capofila da parte dell'Agenzia Nazionale.

SALDO: il restante **60%** del contributo comunitario verrà erogato entro 60 gg di calendario successivi all'accredito del saldo finale sul c/c del Partner Capofila, nel caso in cui il **partner** abbia prodotto la documentazione prevista, rendiconto finanziario finale dei costi ammissibili realmente sostenuti, riepilogo completo delle ricevute e delle spese sostenute, e alla valutazione positiva del rapporto finale sulla realizzazione delle attività.

Articolo 8 – CONTO BANCARIO
Estremi del Conto bancario a nome del **partner** sul quale verranno versati i fondi assegnati:
Nome e indirizzo del titolare Conto Corrente: **REGIONE PUGLIA, Lungomare Nazario Sauro BARI**
Nome della banca:
Indirizzo della banca:
IBAN CODE:
Numero di conto corrente:
Partita iva

Articolo 9 – COSTI AMMISSIBILI
I costi ammissibili devono seguire i seguenti criteri generali:

- devono essere direttamente connessi con gli obiettivi del progetto oggetto della convenzione tra la Provincia di Perugia e l'Isfol – Agenzia Nazionale- e devono essere indicati nel bilancio preventivo,allegato 1;
- devono essere necessari per l'attuazione del progetto oggetto della convenzione sopramenzionata;
- devono essere ragionevoli e giustificati, nonché coerenti con il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di valore dell'investimento e di efficacia dei costi;
- devono essere generati durante l'arco di vita del progetto, 2 anni;
- devono realmente essere sostenuti dal **partner**, essere registrati nei libri contabili secondo i principi di contabilità applicabili ed essere dichiarati secondo le disposizioni della normativa fiscale e tributaria;
- devono essere identificabili e verificabili.

Le procedure interne di contabilità e controllo del **partner** devono dimostrare una corrispondenza diretta dei costi dichiarati e delle entrate delle attività sostenute rispetto ai documenti giustificativi contabili.

Costi diretti ammissibili

- costi del personale assegnato al progetto, che includono i salari reali, i contributi previdenziali, gli oneri sociali e gli altri costi previsti dalla normativa nazionale di riferimento, inclusi nella remunerazione ordinaria, purché questi non eccedano il costo medio di retribuzione solitamente utilizzato dal **partner**;
- costi di viaggio e soggiorno del personale assegnato al progetto, purché questi siano in linea con le modalità di rimborso normalmente utilizzate dal **partner** e non eccedano i massimali giornalieri approvati annualmente dalla Commissione Europea e riportati nella Guida del candidato: Disposizioni amministrative e finanziarie;
- costi sostenuti per l'acquisto di apparecchiature, nuove o di seconda mano, purché vengano ammortizzati secondo la normativa fiscale e contabile applicabile al **partner** e generalmente riconosciuta per i beni della stessa natura. L'Agenzia Nazionale prenderà in considerazione solo la quota di ammortamento del bene, in riferimento alla durata

del progetto e considerando la percentuale di utilizzo reale, eccetto il caso in cui la natura e/o il contesto di utilizzo giustifichi un differente trattamento da parte dell'Agenzia Nazionale.

- costi per l'acquisto di beni di consumo ordinario, purché siano chiaramente identificabili e riferiti al progetto;
- costi derivanti da altri contratti sottoscritti dal partner per la realizzazione del progetto;
- costi conseguenti direttamente da obblighi contrattuali, disseminazione di informazioni, valutazione specifica del progetto, audit, traduzioni, riproduzioni, etc., inclusi i costi legati ai servizi finanziari, in particolare i costi per la stipula di garanzie finanziarie.

Costi indiretti ammissibili
Sono considerati tali i costi che non sono identificabili come costi specifici direttamente connessi all'attuazione del progetto e che possono essere ad esso ricondotti, ma che possono essere identificati e giustificati dal partner utilizzando il proprio sistema contabile poiché sostenuti in relazione ai costi diretti ammissibili per il progetto. I costi indiretti non possono includere i costi diretti ammissibili.
I costi indiretti possono essere ammissibili fino ad una percentuale massima del 7% e non devono essere documentati attraverso giustificativi di spesa.

Costi ineleggibili
Sono considerati tali:

- Spese sostenute al di fuori del periodo di durata del progetto;
- Costi del capitale investito;
- Debiti ed interessi passivi;
- Accantonamenti per eventuali perdite o debiti futuri;
- Altri interessi dovuti;
- Crediti inesigibili;
- Perdite di cambio;
- IVA, purché questa non rappresenti per il **partner** un onere finale e quindi non sia da questi recuperabile;
- Costi dichiarati e sostenuti da altri progetti o programmi di lavoro già finanziati da altra fonte in particolare da altri fondi comunitari;
- Spese eccessivamente elevate ed ingiustificate.

Articolo 10 – RAPPORTI
Il **partner** si impegna a fornire al Partner Capofila ogni informazione e documento utile alla redazione del Rapporto Finale, nonché copia di tutti i documenti giustificativi necessariamente compilati e firmati in persona dal legale rappresentante entro e non oltre il **14.11.2009**

Articolo 11 - MONITORAGGIO E CONTROLLO
Il **partner** si impegna a fornire al Partner Capofila tutte le informazioni che quest'ultimo dovesse eventualmente richiedere in merito alla realizzazione del progetto di cui al presente accordo.
Il **partner** si impegna a mettere a disposizione del Partner Capofila ogni documento che permetta di verificare se il suddetto programma di lavoro è in corso di realizzazione o è stato realizzato.
Il **partner** si impegna a garantire al personale dell'Agenzia Nazionale, della Commissione Europea e della Corte dei Conti delle Comunità Europee, nonché delle persone da queste delegate, il diritto di accesso ai luoghi o ai locali dove il progetto è realizzato, nonché a tutti i documenti relativi alla gestione tecnica e finanziaria del progetto.

Articolo 12 – RESPONSABILITÀ
Ciascun contraente solleva gli altri da ogni responsabilità civile per danni derivanti dall'applicazione del presente contratto, subiti da esso stesso o dai propri dipendenti, nella misura in cui tali danni non siano dovuti a negligenza grave o a comportamento doloso della controparte o dei suoi dipendenti.

Il **partner** garantisce la Commissione Europea, il Partner Capofila e i rispettivi dipendenti contro ogni azione di risarcimento dei danni subiti da terzi, compreso il personale che lavora sul progetto, nell'attuazione del presente contratto, nella misura in cui detti danni non siano dovuti a negligenza grave o a comportamento doloso della Commissione Europea, del Partner Capofila o dei rispettivi dipendenti.

Articolo 13 - RISOLUZIONE DELL'ACCORDO
Il Partner Capofila può decidere di risolvere l'accordo nei confronti del **partner** nel caso di mancato o inadeguato adempimento da parte dello stesso di uno degli obblighi di sua competenza, laddove detto inadempimento non sia da attribuire ad un caso di forza maggiore, o qualora il **partner** non abbia ancora adempiuto ai suddetti obblighi entro un mese dalla data di ricevimento di una lettera raccomandata di messa in mora trasmessa dal Partner Capofila.

Articolo 14 MODIFICHE O INTEGRAZIONI ALL'ACCORDO
Ogni modifica o integrazione al presente accordo deve essere oggetto di un emendamento scritto fra le parti. Nessun accordo verbale ha valore vincolante a tal fine.
In ogni caso l'emendamento non può avere come scopo o effetto la sostanziale modifica del presente accordo né può influire sulla distribuzione del finanziamento.

Articolo 15 CONTROVERSIE
In mancanza di accordo amichevole, il Foro di Perugia è il solo competente a pronunciarsi su eventuali controversie fra le parti contraenti relative al presente accordo.
La legge applicabile al presente contratto è la legge italiana.

ALLEGATI

1. Bilancio consolidato del progetto
2. Work Packages

Fatto a Perugia il .....in 2 originali.

Per la **Provincia di Perugia**
Partner Capofila
Adriano Bei
Direttore Area Lavoro Formazione e Istruzione

Firma.....

PER REGIONE PUGLIA
Marco Barbieri
Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale

Firma.....

File D:\Documenti\leonardo 2007 PG capofila\ CONVENZIONI

ALLEGATO II

BILANCIO CONSOLIDATO DEL PROGETTO

BENEFICIARIO: **PROVINCIA DI PERUGIA**

PROGETTO n. **LLP-LDV/TOI/07/IT/403**

COSTI	
A. COSTI DIRETTI OPERATIVI	
1. Costi del personale	311.680,00
2. Viaggi e soggiorno	48.240,00
3. Dotazioni informatiche	0,00
4. Subappalti (30%)	18.000,00
5. Altro	20.320,00
Totale costi diretti (A)	**398.240,00**

B. COSTI INDIRETTI (7% di A)	0,00

SPESA TOTALE PROGETTO (A+B)	**398.240,00**

Cofinanziamento % (come da candidatura)	**75,00%**

FINANZIAMENTO	
Contributo Comunitario Proposto	**298.680,00**
Fondi propri del partner (come da candidatura)	99.560,00
Altre fonti di finanziamento (come da candidatura)	0,00
REDDITI TOTALI DI PROGETTO	**398.240,00**

ALLEGATO II

CONVENZIONE n. **LLP-LDV/TOI/07/IT/403**

Work package 1	***Attivazione del trasferimento***
Aims	Costruire le condizioni in ciascun territorio, affinché il modello e i prodotti oggetto del trasferimento siano percepiti come opportunità/incontro per i territori e i loro fabbisogni e possa essere attivato un processo di coinvolgimento dei soggetti istituzionali e delle Parti Sociali, funzionale al processo di adattamento e all'utilizzo di risultati conseguenti. Il Comitato di Pilotaggio (costituito dalla Partnership del progetto) dopo aver predisposto la progettazione esecutiva del progetto, intende avviare un seminario trasnazionale finalizzato a condividere l'impianto progettuale (percorso, tempi, modalità di lavoro dei laboratori,ecc.) nelle due diverse edizioni (Italiana per le regioni Campania, Puglia ed Europea per Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) con tutti i partner del progetto. In questa fase del programma è prevista anche l'attivazione di uno spazio dedicato on-line (sito del progetto), che presenterà tante sezioni quanti sono i laboratori da attivare. Ogni Partner Territoriale, in questa fase,: 1] identifica le "committenze" (soggetti Istituzionali con cui condividere i compiti dei 4 laboratori di sperimentazione), 2] coinvolge, utilizzando la propria rete di relazioni, soggetti rispondenti alle caratteristiche dei target group interessati a partecipare ai laboratori, 3] indica le risorse a cui intende assegnare il ruolo di facilitatore (1 per laboratorio: 2 forniti da Memory Consult, 1 OBR Campania, 1 Consorzio Officina, 1 da Euroformes, 1 dalla National Training Center of Management, 1 dall'Università di Galati e 1 da ROM Management Ltd).
Start/finish date (overall duration)	Entro il 3° mese dall'avvio del progetto ■■■□□□□□ □□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□
Staff days	[redacted] P1 15 P2 20 P3 15 P4 1 P5 23 P6 25 P7 1 P8 1 P9 1 P10 1 P11 1 P12 1 P13 15 P14 15
Role and tasks of partners involved	Comitato Pilotaggio: tutti i partner partecipano; il Capofila coordina e organizza. Seminario trasnazionale: tutti partner partecipano; Capofila + IF Italia Forma coordinano ed organizzano Predisposizione sito: IF Italia Forma Identificazione committenze nel territorio e partecipanti per i 4 laboratori Memory Consult, OBR Campania e Consorzio Officina e 3 partner europei.
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	Per un corretto svolgimento delle attività del progetto ed un efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati, i soggetti partner hanno stabilito delle linee di comportamento ed hanno impostato dei metodi di lavoro che saranno tradotti in un vero e proprio **regolamento**, nel caso di approvazione del progetto.

	In questa fase, come per l'intero progetto, il **sistema di comunicazione** si baserà su **due** tipologie fondamentali: • **Incontri diretti** (meeting, seminari ecc..), al termine dei quali sarà predisposto uno specifico Report. • **Scambio di informazioni a distanza**, che avverrà, secondo necessità, utilizzando i seguenti mezzi: - La *posta elettronica* per la comunicazione quotidiana e l'invio di messaggi. - Il *forum multimediale* per lo scambio di osservazioni e suggerimenti in tempo reale nelle diverse fasi del progetto. - Un *sistema di report e aggiornamento* appositamente progettato per consentire ai soggetti partner di conoscere le attività realizzate, i risultati raggiunti, le eventuali problematiche emerse e gli step successivi. In particolare, uno specifico report sarà previsto al termine di ogni fase. - L'aggiornamento sistematico del Piano di lavoro pubblicato sul sito del progetto, contenente il programma delle azioni da realizzare e i ruoli di ciascun partner. - Il Diario telematico del Progetto, dove ciascun partecipante annoterà le attività svolte, il raggiungimento degli obiettivi nelle diverse fasi, lo stato dell'arte del progetto, i passi successivi e i risultati degli incontri. Esso rappresenterà un utile strumento al fine di ripercorrere tutte le tappe del progetto.
Expected outcomes/results	Progettazione esecutiva e Piano di lavoro. Mappa delle committenze Istituzionali presenti in ciascun territorio coinvolto Elenco partecipanti Laboratori Sito del progetto predisposto e attivato Report Seminario Trasnazionale Report Comitato di Pilotaggio
Quality management Tool	*Progettazione di dettaglio della fase.* Strumenti per rilevare la percezione dei partecipanti sull'efficacia del seminario transnazionale. Format per la predisposizione del Report sul Seminario transnazionale, comprensivo di check list di valutazione qualitativa. Liste per la distribuzione controllata della documentazione di progetto (mailing list) e procedura per la verifica dell'avvenuta presa visione. Procedura per: progettazione, sviluppo, testing (verifica/riesame) e pubblicazione del sito web. Istruzioni operative sulle modalità e responsabilità di gestione del Forum di discussione. Format per il sistema di report e di aggiornamento, comprensivi di check list di valutazione qualitativa. Format di Piano di lavoro da pubblicare on line e procedura di aggiornamento dello stesso. Format di "Diario Telematico del Progetto". *Procedura di verifica/riesame dei prodotti: Progettazione esecutiva e Piano di lavoro; Mappa delle committenze Istituzionali presenti in ciascun territorio coinvolto; Elenco partecipanti Laboratori.* Format per la predisposizione del Report finale di fase, comprensivo di check list di valutazione qualitativa, e procedura di verifica/riesame dello stesso.

Work package 2	***Consegna del "Pacchetto Formazione Operatori, delle indicazioni per la gestione del testing/sperimentazione e coaching del team di responsabili .***
Aims	Questa fase racchiude tutte le attività messe in campo per garantire l'adeguato supporto al team di responsabili di laboratorio di cui il progetto di trasferimento s'intende dotare per il testing. Per costituire il team, condividere il processo di lavoro, il funzionamento dei laboratori, gli strumenti di lavoro, e assicurare un adeguato supporto tecnico-metodologico, saranno innanzitutto effettuati specifici momenti di consegna del "Pacchetto Formazione Operatori" (6 giornate).

	Successivamente saranno forniti supporto e supervisione, a distanza e in presenza (6 giornate complessive di lavoro, a blocchi di 2). Tra le attività affidate al team dei responsabili di laboratorio rientra anche quella di predisporre le istruttorie utili alla definizione del modello di servizio di formazione operatori permanente.
Start/finish date (overall duration)	Dal 3 al 24 mese □□ □ ■ □□□□□□□■□□□□□■□□□□□□■□□
Staff days	P1 P2 28 P3 14 P4 P5 20 P6 12 P7 P8 P9 P10 P11 P12 P13 14 P14 14
Role and tasks of partners involved	Consegna ragionata del Pacchetto Formazione Operatori, definizione dei compiti su cui ogni laboratorio, con sepcific target sperimenta, l'utilizzo del pacchetto e assistenza a distanza:IF Italia Forma e Memory Consult
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	Il team di responsabili di laboratorio farà riferimento ai partner tecnici che hanno sviluppato l'innovazione, con i quali potrà interfacciarsi in caso di necessità o per avere un confronto sui progress di lavoro. Saranno messi a disposizione dei responsabili di laboratorio supporti e strumenti che consentano loro la comprensione di tutti gli aspetti (metodologici e di funzionamento organizzativo) connessi al trasferimento. In questa fase si utilizzeranno soprattutto queste modalità previste dal sistema di comunicazione: - Incontri diretti (attività di trasferimento). - La posta elettronica per la comunicazione quotidiana e l'invio di messaggi. - Il forum multimediale per consentire lo scambio di osservazioni e suggerimenti in tempo reale nelle diverse fasi della sperimentazione. Il sistema di report e aggiornamento, per questa fase, prevederà l'utilizzo di un **Diario di Bordo**, su cui ciascun facilitatore annoterà progress di lavoro, osservazioni, criticità rilevate, ecc.., che consentano una condivisione di quanto sperimentato in corso d'opera.
Expected outcomes/results	Un team di responsabili di laboratorio locali del Sistema Formazione Operatori Permanente in grado di essere punto di riferimento per le persone partecipanti ai laboratori e per le committenze. Istruttorie utili alla definizione del modello di Servizio di Formazione Operatori Permanente.
Quality management Tool	*Progettazione di dettaglio della fase.* Format del Diario di bordo del Facilitatore e istruzioni operative per l'utilizzo. *Strumenti ad hoc per verificare la percezione dei componenti del team sull'efficacia delle attività svolte per il team building e sull'effettiva acquisizione delle competenze necessarie guidare i laboratori.* Strumenti ad hoc per verifiche/riesami delle Istruttorie utili alla definizione del modello di Servizio di Formazione Operatori Permanente.

Work package 3	***Adattamento del pacchetto formazione Operatori e predisposizione, in 5 edizioni dei supporti tecnici ed operativi su portale on-line***

Aims	Questa fase racchiude tutte le attività di personalizzazione, organizzazione dei materiali in sezioni tematiche e attività di traduzione. Il Pacchetto Formazione Operatori, sulla base degli studi di fattibilità e dei relativi progetti di adattamento realizzati, sarà personalizzato per ogni territorio destinatario. Le personalizzazioni saranno posizionate sul portale on line del progetto. La fruizione dei materiali sarà possibile attraverso registrazione e accesso a spazio dedicato tramite login e password. S'intende inoltre attivare un servizio di supporto per rispondere ad eventuali domande e richieste di approfondimento tramite area dedicata sul sito. La fruizione dei supporti tecnici ed operativi on line è considerata propedeutica e di accompagnamento alla fase di "testing"/sperimentazione nei laboratori, come tale tutti i partecipanti ai laboratori saranno invitati ad approfondirne i contenuti. La fruizione dei supporti sarà tuttavia possibile anche a soggetti che a vario titolo saranno coinvolti nel percorso di trasferimento, ad esempio dirigenti dei Servizi dell'Istruzione e Formazione professionale o Servizi per le Politiche Attive del Lavoro, soggetti Politici Istituzionali e Parti Sociale là dove la lettura guidata ad alcuni approfondimenti, sia ritenuta propedeutica a comprendere e ad utilizzare al meglio le caratteristiche dell'innovazione trasferita e la sua "governance". I supporti teorici ed operativi predisposti sul portale on-line rimarranno disponibili e utilizzabili anche in fase di avvio del sistema permanente di Formazione Operatori.
Start/finish date (overall duration)	In forma intensiva 4 e 5 mese. Il servizio rimarrà attivo e accessibile per tutta la durata del progetto e anche successivamente con l'avvio del Servizio di Formazione Operatori Permanente. □□□□■■
Staff days	[redacted] P1 2 P2 40 P3 22 P4 8 P5 30 P6 24 P7 8 P8 P9 12 P10 12 P11 8 P12 2 P13 16 P14 24
Role and tasks of partners involved	Realizzazione delle 5 edizioni personalizzate:IF in co-design con Memory Consult e i 3 partner europei Traduzione in lingua madre dei materiali: Organizzazione e gestione dell'erogazione on line: IF Italia Forma
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	In questa fase si utilizzeranno soprattutto queste modalità previste dal sistema di comunicazione: ▪ La posta elettronica per la comunicazione quotidiana e l'invio di messaggi ▪ Il forum multimediale per consentire lo scambio di osservazioni e suggerimenti in tempo reale nelle diverse fasi dell'adattamento
Expected outcomes/results	5 edizioni della documentazione e tool inerenti: alla metodologia per il trattamento delle competenze, metodologia di formazione-intervento (laboratori), ai processi di governance Sistema di approfondimenti teorici e strumenti a supporto della gestione integrata dei servizi *"competence based"*
Quality management Tool	*Progettazione di dettaglio della fase.* *Strumenti per rilevare la percezione dei partner sull'efficacia dei supporti messi a disposizione, sulla qualità e fruibilità dei materiali resi disponibili, sulla qualità del servizio di supporto fornito.*

	Liste per la distribuzione controllata della documentazione di progetto (mailing list) e procedura per la verifica dell'avvenuta presa visione. Istruzioni operative sulle modalità e responsabilità di registrazione ed accesso al sito. Istruzioni operative sulle modalità e responsabilità di gestione del Forum di discussione. Format di presentazione del materiale relativo al trasferimento. Format di pubblicazione on line del materiale relativo al trasferimento *Procedura di verifica/riesame dei prodotti: Documentazione e tool inerenti; Sistema di approfondimenti teorici e strumenti a supporto della gestione integrata dei servizi "competence based".*

Work package 4	***Realizzazione della sperimentazione/testing del Pacchetto Formazione Operatori e implementazione del trasferimento***
Aims	Questa fase racchiude tutte le attività relative alla sperimentazione del Pacchetto trasferito su target di operatori diversi e su tipologie di servizi diversi nei quali la "gestione" delle competenze è fondamentale. I laboratori che s'intende attivare sono 4 in due edizioni parallele: una italiana (rivolta alle 2 regioni del Sud: Campania e Puglia) e una europea (1 laboratorio collocato in Romania, 1 in Slovacchia, 1 in Bulgaria e 1 in Ungheria). I gruppi di partecipanti componenti ciascun laboratorio saranno nel primo caso interregionale, nel secondo interreuropeo. Per ciascun laboratorio si prevede un numero minimo di 8 partecipanti e massimo di 15. Ogni laboratorio di sperimentazione sarà così articolato: ▪ 5 giornate di consegna dell'impianto metodologico e di avvio dei lavori – prima fase ; ▪ 3 giornate di supervisione dei prodotti in elaborazione (es: di utilizzo del pacchetto) e di approfondimento delle metodologie e degli strumenti trasferiti ed utilizzate; ▪ 2 giorni di supervisione dei project work (esempi di utilizzo del pacchetto) e di consolidamento delle metodologie trasferite ed utilizzate; ▪ 3 giornate di valutazione dei project work. Rientrano nelle giornate di supervisione la realizzazione di incontri con le istituzioni, che saranno curati ed organizzati dal partner di riferimento sul territorio in collaborazione con il Responsabile del Laboratorio di Sperimentazione. Tali incontri sono finalizzati ad illustrare i prodotti che i partecipanti, a dimostrazione della sperimentazione/testing attuato, avranno modo di definire nel corso del laboratorio e che rappresenteranno un esempio di utilizzo e di adattamento (applicabile quindi alle specificità del territorio) degli oggetti trasferiti, secondo le specificità affidate ai singoli laboratori. La finalità perseguita degli incontri con le istituzioni è facilitare un loro attivo coinvolgimento, considerando il commitment istituzionale, fondamentale per la valorizzazione dei risultati del trasferimento. All'avvio dei laboratori e a 6 mesi della loro messa in opera è prevista la realizzazione di un Comitato di Pilotaggio. All'interno di questa fase, in fase finale, è prevista la definizione e condivisione di un modello di Servizio di Formazione Operatori Permanente, sulla gestione delle competenze per un'erogazione integrata dei Servizi Formativi e per le Politiche Attive del Lavoro, formalizzato sia sul piano tecnico che della sua governance.
Start/finish date (overall duration)	Dal 7 mese al ventesimo mese. □□□□□□ ■■■■■■■■■■■■■■■■■■■■
Staff days	[redacted] P1 8 P2 195 P3 112 P4 14 P5 22

	P6 22 P7 6 P8 22 P9 18 P10 18 P11 8 P12 48 P13 82 P14 98
Role and tasks of partners involved	Conduzione dei laboratori (4 partner Europei, Memory Consult, OBR Campania, Consorzio Officina e le due Regioni italiane: Campania e Puglia in co-conduzione con i partner tecnici produttori dell'innovazione) Coordinamento, gestione organizzativa (i responsabili di laboratorio) Supervisione a distanza (staff tecnico) Comitati di pilotaggio: Tutti i partner partecipanti e Capofila conduce ed organizza
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	La prima fase costituisce il momento fondante l'intero laboratorio sia, da un punto di vista ***di approfondimento teorico*** (consegna dell'impianto teorico) che di ***avvio dei lavori.*** È il momento, infatti, in cui i partecipanti condivideranno con gli esperti le modalità di lavoro, nonché gli impegni e i risultati raggiungibili alla fine del laboratorio, definendo il proprio ruolo, in termini di protagonismo e di partecipazione attiva. La seconda fase costituirà il momento più operativo del laboratorio. Il lavoro verterà principalmente sulla realizzazione di un ***modello*** di utilizzo del Pacchetto Formazione Operatori trasferito che, a partire dall'impianto tecnico-metodologico e di governance, identifichi soluzioni che lo rendono il più applicabile e attinente alla quotidianità lavorativa dei partecipanti, in un'area specifica di servizi. La realizzazione del prodotti sarà a cura del partecipante, ma sarà accompagnata dalla ***supervisione degli esperti*** che garantiranno, supporto metodologico e assistenza durante l'intero percorso di realizzazione. Si prevedono momenti in presenza – in cui gli esperti lavoreranno sia con il gruppo-laboratorio sia con i singoli partecipanti – che attività di assistenza a distanza. La supervisione realizzata in gruppo, garantirà la condivisione di problematiche ed approfondimenti tematici comuni, garantendo una valorizzazione dell'esperienze e la condivisione di soluzioni/apprendimenti maturati dai singoli in relazione al proprio lavoro. L'attività di assistenza a distanza costituisce un'altra modalità attraverso la quale sarà garantito il servizio di supervisione nel corso nel tempo. In questa fase si utilizzeranno soprattutto queste modalità previste dal sistema di comunicazione: - Incontri diretti (attività di trasferimento). - La posta elettronica per la comunicazione quotidiana e l'invio di messaggi. - Il forum multimediale per consentire lo scambio di osservazioni e suggerimenti in tempo reale nelle diverse fasi della sperimentazione.
Expected outcomes/results	**Risultati dei "laboratori" di sperimentazione del Pacchetto Formazione Operatori** ***Laboratorio A*** Pacchetto Formazione Operatori sperimentato e testato con operatori delle amministrazioni pubbliche e finalizzato alla predisposizione di bandi "competence based" ***Laboratorio B*** Pacchetto Formazione Operatori sperimentato e testato con Formatori e finalizzato all'erogazione e valutazione di processi formativi competence based ***Laboratorio C*** Pacchetto Formazione Operatori sperimentato e testato con Operatori di servizi

	per la messa in trasparenza, validazione, valutazione dei risultati di apprendimento acquisiti in contesti formali, non formali, informali ***Laboratorio D*** Pacchetto Formazione Operatori sperimentato e testato con Operatori di servizi per l'impiego competence based **Risultato della fase di testing**: Modello di Servizio di Formazione Operatori Permanente
Quality management Tool	*Progettazione di dettaglio della fase.* *Strumenti per rilevare la percezione dei partecipanti sulla qualità e sull'efficacia dei Laboratori.* Istruzioni operative sulle modalità e responsabilità dell'attività di assistenza a distanza. Check list di supervisione dei project work da parte degli esperti. Check list di valutazione qualitativa finale dei project work. Procedure per la realizzazione e gestione di bandi "competence based" che implementano l'utilizzo dei risultati di apprendimento. Format di piani di fattibilità e di applicazione di bandi "competence based". Procedure per la progettazione formativa "competence based" finalizzata al conseguimento di risultati di apprendimento. Procedure per la messa in trasparenza, validazione, valutazione dei risultati di apprendimento acquisiti in contesti formali, non formali ed informali. Format di piani di fattibilità e di applicazione del modello previsto. Format per la messa in trasparenza dei risultati di apprendimento. Format per la validazione dei risultati di apprendimento. Format per la valutazione dei risultati di apprendimento. Procedure per la realizzazione dell'incontro domanda offerta "competence based". Procedure per la realizzazione di interventi di orientamento "competence based". Format di piani di fattibilità e di applicazione ai servizi del modello previsto. Strumenti ad hoc per verifiche/riesami interlaboratoriali *Procedura di verifica/riesame dei prodotti dei 4 Laboratori: Modelli personalizzati e piani di fattibilità; Modello di servizio di Formazione Permanente.*

Work package 5	***Divulgazione degli esiti dei laboratori di sperimentazione e del modello di Formazione Operatori Permanente***
Aims	Come già indicato nel piano di valutazione l'attenzione alla diffusione costituisce una priorità lungo il corso di tutto il progetto. In questa fase tuttavia si intendono realizzare specifiche attività per implementare e amplificare la valorizzazione degli esiti del trasferimento. Pertanto si prevede: Realizzazione di 1 Comitato di Pilotaggio a seguito della chiusura dei laboratori di sperimentazione e per la predisposizione e per la condivisione del piano di diffusione degli esiti. In ogni territorio sarà organizzato un convegno rivolto alle parti istituzionali, Parti Sociali, Responsabili di Agenzie Formative e di centri Servizi per le politiche attive del lavoro, finalizzato al trasferimento di tutti i risultati ma in particolare all'implementazione, sul piano tecnico che della "governance", del Servizio di Formazione Operatori Permanente. E' altresì prevista la pubblicazione su CD ROM e la messa on line di tutti i prodotti realizzati dai laboratori, accessibili sia ai territori partner del progetto, che agli altri paesi dell'Unione Europea. Realizzazione di un convegno internazionale finalizzato a favorire la diffusione degli esiti del trasferimento e il confronto con altre esperienze di formazione operatori, specializzata sulle metodologie di "trattamento" delle competenze

	nella VET e nei servizi delle Politiche attive del Lavoro
Start/finish date (overall duration)	Dal ventesimo al ventiquattresimo mese. □□□□□ □□□□□ □□□□□ □□□□□ ■■ ■■
Staff days	[redacted] P1 10 P2 29 P3 26 P4 2 P5 10 P6 18 P7 2 P8 8 P9 1 P10 1 P11 6 P12 10 P13 12 P14 20
Role and tasks of partners involved	Comitati di pilotaggio: tutti i partner partecipanti e Capofila conduce ed organizza Convegni Nazionale: tutti i partner partecipanti e Partner del territorio di Trasferimento che organizza e conduce Predisposizione materiali on line: Memory Consult e IF Italia Forma Convegno Internazionale: tutti i partner partecipanti, Regione Campania conduce ed organizza
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	Sarà particolarmente curata l'individuazione degli invitati ai convegni Nazionali, coerentemente con il modello di governance sperimentato e previsto in funzione del Servizio Permanente. Sarà particolarmente curata l'individuazione degli invitati ai convegni Internazionale, identificando nei diversi paesi le strutture nazionali impegnate alla realizzazione di Processi di Assicurazione Qualità nella VET e nei servizi per l'impiego, avendo cura di individuare esperienze analoghe di formazione operatori con cui confrontare gli esiti dei progetti.
Expected outcomes/results	Presenza rappresentativa dei target invitati ai convegni nazionali ed internazionali. Contatti utili per l'avvio di una seconda edizione dei laboratori nel convegno nazionale Sito del progetto aggiornato degli esiti del progetto
Quality management Tool	*Progettazione di dettaglio della fase.* *Strumenti per rilevare la percezione di partecipanti ai convegni nazionali rispetto all'efficacia del trasferimento dei risultati.* *Strumenti per rilevare la percezione di partecipanti ai convegni internazionali rispetto all'efficacia del trasferimento dei risultati.* Format del piano di diffusione degli esiti dei laboratori. Format per la redazione dei materiali da pubblicare on line. Procedura di aggiornamento del sito. *Procedura di verifica/riesame dei prodotti della fase.*

Work package 6	***Avvio del sistema di Formazione Operatori Permanente***
Aims	Compito dei responsabili di Laboratorio di sperimentazione e delle società partner dei territori coinvolti dal progetto, attraverso i contatti realizzati nei convegni e attraverso la rete di relazioni già attivata per la realizzazione dei laboratori, sarà di ottenere una committenza di formazione operatori nei propri territori. Attraverso di essa saranno specificati i compiti significativi necessari a

	supportare la qualità di servizi formativi e per le politiche attive del lavoro competence based, e sarà identificato un numero sufficiente di operatori per avviare una seconda edizione dei 4 laboratori. Sulla base dell'esperienza maturata nella prima edizione, là dove necessario, saranno apportati ulteriori modifiche/personalizzazioni ai materiali, ai tool di supporto e alle soluzioni organizzative.
Start/finish date (overall duration)	Negli ultimi due mesi del progetto □□□□□ □□□□□ □□□□□ □□□□□ □□■■
Staff days	P / WPG P1 12 P2 32 P3 11 P4 3 P5 15 P6 10 P7 5 P8 14 P9 3 P10 3 P11 11 P12 16 P13 13 P14 19
Role and tasks of partners involved	Partner dei territori: acquisizione di nuova committenza, definizione dei compiti dei laboratori, reperimento dei partecipanti
Role and tasks of sub-contractors (if any)	
Working methods and techniques	Negoziazione e consolidamento del network locale finalizzato ad una gestione permanente di una formazione permanente degli operatori della VET e dei Servizi per l'impiego
Expected outcomes/results	Implemetazione di un sistema locale permanente di formazione operatori
Quality management Tool	*Progettazione di dettaglio della fase.* Piano di monitoraggio dello stato di implementazione del network. Format per la stipula di accordi quadro/convenzioni con la Committenza. *Procedura di verifica/riesame dei prodotti della fase: implementazione di un sistema locale permanente di formazione operatori.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1285

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa di bilancio sui capitoli 2050571 della parte entrata e 961070 della parte spesa.

L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE E DEL LAVORO - COOPERAZIONE, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA ESPLETATA DALL'UFFICIO BILANCIO E CONTABILITÀ E CONFERMATA DAL DIRIGENTE DELLO STESSO UFFICIO E DAL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE RIFERISCE QUANTO SEGUE:

L'art. 72 comma 1 della L.R. n.28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sè stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

Con n. 29 reversali e relativi accertamenti, elencati nell'allegato"A" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il Settore Ragioneria ha provveduto ad introitare la complessiva somma di euro 2.445.563,36 imputata al capitolo n.6153300 nei diversi bilanci di previsione a partire dal 2004, cosi come si evince dal predetto allegato. Detti introiti sono relativi a restituzioni effettuate da diversi soggetti attuatori per economie di gestione o maggiori somme erogate a titolo di anticipazioni su attività relative all'obbligo formativo, attività interamente finanziata con fondi Ministeriali.

Si propone pertanto di operare la variazione al bilancio di competenza, al fine di rendere nuovamente disponibili, allo stesso titolo e sullo stesso capitolo, le risorse finanziarie erogate in esubero rispetto all'utilizzato ai beneficiari che hanno provveduto ad effettuare la restituzione.

COPERTURA FINANZIARIA

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme riscosse sul capitolo 6153300 dei bilanci 2004-2005-2006-2007-2008 con le n.29 reversali, elencate nell'allegato "A" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, per complessivi euro 2.445.563,36 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusta quanto previsto dall'art.72 della LR n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

PARTE ENTRATA:
- in termini di competenza e cassa, capitolo 2050571 "Obbligo formativo finanziamento iniziativa di cui all'art.68 della L. 144/99"
  + euro 2.445.563,36

PARTE SPESA:
- in termini di competenza e cassa, capitolo 961070 " Trasferimento ai soggetti attuatori dei finanziamenti iniziative obbligo formativo, art. 68 L 144/99"
  + euro 2.445.563,36

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione Professionale;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e dal dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Settore Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile così come di seguito formulate:

PARTE ENTRATA:
- in termini di competenza e cassa, capitolo 2050571 "Obbligo formativo finanziamento iniziativa di cui all'art. 68 della L.144/99"
  + euro 2.445.563,36.

PARTE SPESA:
- in termini di competenza e cassa, capitolo 961070 " Trasferimento ai soggetti attuatori dei finanziamenti iniziative obbligo formativo, art 68 L144/99"
  + euro 2.445.563,36

- Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 41/07 art.10 comma 2;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

RESTITUZIONI relative l'Obbligo Formativo di cui al capitolo di spesa 961070

N.	Ente	Importo totale	Reversale	Anno	Accertam.	Capitolo
1	ENAIP	401.596,89	2787	2004	40	6153300/04
2	ENAIP	223.109,38	2788	2004	41	6153300/04
3	CNOS FAP	216.547,28	7193	2005	79	6153300/05
4	COOP.PROMETEO ONLUS	1.412,65	7199	2005	83	6153300/05
5	Ecoform Cisal	48.846,15	7636	2005	101	6153300/05
6	CIOFS PUGLIA	226.830,53	7658	2005	103	6153300/05
7	IIP	102.724,21	7662	2005	107	6153300/05
8	EPCPEP	195.333,16	7743	2005	109	6153300/05
9	IRSEA	4.209,59	177	2006	4	6153300/06
10	EPCPEP	1.176,20	850	2006	13	6153300/06
11	EPCPEP	36.726,36	3037	2006	71	6153300/06
12	EPCPEP	1.851,90	3914	2006	97	6153300/06
13	EPCPEP	26,40	4998	2006	138	6153300/06
14	ATHENA ONLUS	243.860,77	5772	2006	149	6153300/06
31	IRSEA	3.697,99	358	2007	2	*6153300
15	CNIPA	34.541,96	2104	2007	66	6153300/07
23	Agenz. Servizi Form. Pugliesi	18.084,03	2600	2007	91	*6153300
16	OFMI	9.371,42	3626	2007	141	6153300/07
17	ENAP	15.340,83	3913	2007	162	6153300/07
26	CNOS FAP	88.057,70	3941	2007	180	*6153300
18	PROVINCIA TARANTO	116.596,41	3944	2007	183	6153300/07
25	CNOS FAP	35.465,92	4044	2007	191	*6153300
24	CIFIR	188.163,16	6711	2007	234	*6153300
28	ENAP	7.340,69	7173	2007	252	*6153300
20	D'ANTHEA ONLUS	39.150,57	8957	2007	368	6153300/07
21	D'ANTHEA ONLUS	76.329,30	8958	2007	369	6153300/07
27	ENAIP	91.286,82	10849	2007	520	*6153300
30	ENTE DI FORM ASS. SVIL.	3.496,52	2618	2008	211	*6153300
29	ENTE DI FORM ASS. SVIL.	14.388,57	2619	2008	212	*6153300
		2.445.563,36				

*** Nb : L'indicazione dell'anno di avvenuto introito è a cura del Settore Ragioneria**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1286

Variazione al bilancio di previsione 2008, art. 42 L.R. 28/01 e art. 10 della L.R. 41/07. Iscrizione fondi ministeriali relativi alla Legge 845/1978.

L'Assessore ai Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale Prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio competente e confermata dalla Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

Come è noto, l'art. 26 della Legge n. 845/1978 prevede il "Finanziamento integrativo di progetti speciali" di cui all'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, eseguiti dalle regioni, per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro, nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

In relazione a quanto previsto dall'art. 26 della Legge n. 845/78 il Ministero del Lavoro, accogliendo le richieste trasmesse dalle Regioni, finanzia, attraverso apposito fondo, i progetti ritenuti coerenti con la programmazione di settore e le strategie di sviluppo regionale in materia di occupabilità.

Alla data del 11/12/2007 sono stati presentati alla Regione Puglia, al Settore Formazione Professionale, n. 5 proposte progettuali per la realizzazione di attività formative relative all'art. 26 della Legge n. 845/1978.

Tali progetti sono stati giudicati coerenti con la programmazione di settore e le strategie di sviluppo regionale in materia di occupabilità e sono quindi ritenuti utili a colmare lo squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro.

Per quanto sopra, al fine di ottenere il finanziamento dei suddetti progetti, a valere sull'art.26 della Legge n. 845/1978, con nota prot. n. 935/SP del 12/12/2007 l'Assessore alla Formazione Professionale ha trasmesso al Ministero del Lavoro l'elenco dei progetti di seguito riportati. Con provvedimento n. 2284 del 29/12/07 la Giunta Regionale ha. quindi, preso atto della avvenuta presentazione dei 5 progetti ed ha rinviato, ad avvenuta approvazione degli stessi, l'adozione del presente apposito atto per l'iscrizione dei fondi.

Posizione	Soggetto presentatore	Importo
1	IFOC Istituto Formazione Camera Commercio di Bari	euro 424.480,00
2	Università degli Studi di Foggia Dipartimento di Scienze Umane	euro 1.919.550,00
3	Università degli Studi di Napoli Federico II A.T.S. MATER Soc. Cons. a r.l.	euro 1.750.00
4	Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione A.T.S. Consorzio COSVITEC	euro 2.080.000,00
5	Provincia di Lecce	euro 1.530.000,00

Il Ministero del Lavoro, accettando le richieste della Regione Puglia, con nota prot.17/V/0009801/06.05.06 del 04/04/2008, ha trasmesso. all'Assessorato alla Formazione Professionale, i Decreti Interministeriali di assegnazione dei fondi per il finanziamento, a valere sull'art. 26 della Legge n. 845/1978, dei 5 progetti proposti dalla Regione Puglia.

Con i suddetti decreti, allegati al presente atto quale parte integrante, risultano assegnate alla Regione Puglia risorse complessive pari ad euro 7.704.030,00.

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/0le dell'art. 10 della L.R. n. 41/07 si provvede ad apportare una variazione al bilancio di previsione 2008, nella parte entrata e nella parte spesa, in termini di competenza e di cassa, i fondi assegnati alla Regione Puglia con il

Decreti Interministeriali del 01/04/2008 di seguito elencati.

D.I	28/CONT/V/2008	per	euro	424.480,00
D.I	29/CONT/V/2008	per	euro	1.919.550,00
D.I	30/CONT/V/2008	per	euro	1.750.000,00
D.I	31/CONT/V/2008	per	euro	2.080.000,00
D.I	32/CONT/V/2008	per	euro	1.530.000,00

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

Viene accertata sul Bilancio Regionale 2008 al capitolo dell'entrata n. 2050415 la somma di euro 7.704.030,00 di cui ai Decreti Interministeriali nn.rr. 28-29-30-31-32,/CONT/V/2008 tutti del 01/04/2008. allegati al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

Viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art 10 della L.R. n. 41/07, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2008:

PARTE ENTRATA
Cap. 2050415
+ euro 7.704.030,00

PARTE SPESA
Cap. 971020
+ euro 7.704.030,00

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4 lett. k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge.

DELIBERA

- di dare atto che in relazione a quanto previsto dall'art. 26 della Legge n. 845/78 il Ministero del Lavoro, accogliendo le richieste trasmesse dalle Regioni, ha finanziato, attraverso appositi decreti, n. 5 progetti ritenuti coerenti con la programmazione di settore e le strategie di sviluppo regionale in materia di occupabilità;
- di apportare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art 10 della L.R. n. 41/07. in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio regionale 2008, così come esplicitato nella sezione contabile.
- di accertare nel bilancio di previsione 2008 al capitolo dell'entrata n. 2050415 la somma di euro 7.704.030,00 di cui ai Decreti Interministeriali nn.rr. 28-29-30-31-32,/CONT/V/2008 tutti del 01/04/2008, allegati al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell art. 42. comma 7. della L.R. n. 28/01, nonché di trasmetterne copia al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10. comma 2, della L.R. n. 41/07.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978 n. 845, che attribuisce al Ministero del Lavoro e della P.S. competenze in merito al finanziamento dei Progetti Speciali di cui all'art.36 del D.P.R. 24 .7.1997 n. 616 eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro nei territori di cui all'art.1 del T.U. approvato con D.P.R. 6.3.1978 n. 218;

VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali";

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 86604/16/403/22 del 20 maggio 2002 con la quale viene sottolineato che gli interventi in materia di formazione professionale, di cui alla legge n. 236 del 1993, sono ancora di competenza statale, si sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f), del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, confermato anche dal parere del Commissario straordinario del Governo per l'attuazione del decentramento amministrativo espresso con nota n. UC/369/II 16.11.12.19 del 15 aprile 2002;

VISTA la nota prot. 935 del 12/12/07 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso n. 5 progetti speciali riconducibili alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTA la nota prot. 59 del 29/01/08 con la quale la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2284 del 29/12/07, ha approvato e chiesto il finanziamento del progetto presentato da IFOC - Istituto Formazione Camera Commercio di Bari per un costo complessivo di € 424.480 a carico ex art. 26 L. 845/78, precisandone l'ordine di priorità;

CONSIDERATO che il progetto su menzionato, istruito ai sensi della Legge Regionale dal competente Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro della Regione Puglia, è a titolarità regionale trattandosi di "progetto speciale" riconducibile alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTO il Bilancio di Previsione per l'anno 2008 approvato con D.M. 1/CONT/I/2008 del 18/01/2008 del Fondo di Rotazione, per la Formazione Professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. della L. 845/78, come modificato dall'art.9 della L.236/93 al Cap. 7003 presenta la necessaria disponibilità;

DECRETA

ART. 1

È autorizzata la concessione alla Regione Puglia di un contributo per l'anno 2008 a carico dell'art.26 della L.845/78 di € 424.480 per la realizzazione del progetto di cui al preambolo.

ART. 2

L'erogazione del contributo di cui al precedente art. 1 avverrà secondo le seguenti modalità:

- un primo anticipo, pari al 50% del contributo, sarà corrisposto a seguito della comunicazione, da parte della Regione Puglia, dell'avvenuto inizio delle attività corsuali;
- un ulteriore acconto, pari al 30% dell'intera somma, potrà essere concesso a metà delle attività svolte, previa constatazione dell'avvenuta certificazione che sia stato utilizzato almeno il 50% del primo anticipo;
- il saldo, nella misura dovuta, sarà erogato dopo la verifica amministrativo-contabile da effettuarsi a cura dei funzionari della Direzione Provinciale del Lavoro – Servizio Ispezione del Lavoro - competente per territorio, congiuntamente a quelli della Regione Puglia, previa presentazione del rendiconto di spesa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – DGPOF e all'Organo Ispettivo periferico. Le verifiche "in itinere" saranno svolte dal Ministero del Lavoro e della P.S. congiuntamente all'Assessorato alla Formazione Professionale e Lavoro della Regione Puglia.

ART. 3

L'onere, di cui al precedente art.1, fa carico sul capitolo 7003 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al F.S.E., di cui all'art. 25 della legge 845/78, come modificato dall'art. 9 della legge 236/93.

Roma, li 1 APR

IL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DGPOF
IL DIRETTORE GENERALE

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE
DIPROGS-IGRUE
ISPETTORE GENERALE CAPO

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978 n. 845, che attribuisce al Ministero del Lavoro e della P.S. competenze in merito al finanziamento dei Progetti Speciali di cui all'art.36 del D.P.R. 24 .7.1997 n. 616 eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro nei territori di cui all'art.1 del T.U. approvato con D.P.R. 6.3.1978 n. 218;

VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali";

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 86604/16/403/22 del 20 maggio 2002 con la quale viene sottolineato che gli interventi in materia di formazione professionale, di cui alla legge n. 236 del 1993, sono ancora di competenza statale, si sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f), del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, confermato anche dal parere del Commissario straordinario del Governo per l'attuazione del decentramento amministrativo espresso con nota n. UC/369/II 16.11.12.19 del 15 aprile 2002;

VISTA la nota prot. 935 del 12/12/07 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso n. 5 progetti speciali riconducibili alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro:

VISTA la nota prot. 59 del 29/01/08 con la quale la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2284 del 29/12/07, ha approvato e chiesto il finanziamento del progetto presentato dall'Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Scienze Umane per un costo complessivo di € 1.919.550 a carico ex art. 26 L. 845/78, precisandone l'ordine di priorità;

CONSIDERATO che il progetto su menzionato, istruito ai sensi della Legge Regionale dal competente Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro della Regione Puglia, è a titolarità regionale trattandosi di "progetto speciale" riconducibile alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro:

VISTO il Bilancio di Previsione per l'anno 2008 approvato con D.M. 1/CONT/I/2008 del 18/01/2008 del Fondo di Rotazione, per la Formazione Professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo di cui all'art.25 della L.845/78, come modificato dall'art.9 della L.236/93 al Cap. 7003 presenta la necessaria disponibilità;

DECRETA

ART. 1

E' autorizzata la concessione alla Regione Puglia di un contributo per l'anno 2008 a carico dell'art. 6 della L. 845/78 di € 1.919.550 per la realizzazione del progetto di cui al preambolo.

ART. 2

L'erogazione del contributo di cui al precedente art. 1 avverrà secondo le seguenti modalità

- un primo anticipo, pari al 50% del contributo, sarà corrisposto a seguito della comunicazione, da parte della Regione Puglia, dell'avvenuto inizio delle attività corsuali;
- un ulteriore acconto, pari al 30% dell'intera somma, potrà essere concesso a metà delle attività svolte previa constatazione dell'avvenuta certificazione che sia stato utilizzato almeno il 50% del primo anticipo;
- il saldo, nella misura dovuta, sarà erogato dopo la verifica amministrativo-contabile da effettuarsi a cura dei funzionari della Direzione Provinciale del Lavoro – Servizio Ispezione del Lavoro - competente per territorio, congiuntamente a quelli della Regione Puglia, previa presentazione del rendiconto di spesa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – DGPOF e all'Organo Ispettivo periferico. Le verifiche "in itinere" saranno svolte dal Ministero del Lavoro e della P.S. congiuntamente all'Assessorato alla Formazione Professionale e Lavoro della Regione Puglia.

ART. 3

L'onere di cui al precedente art. 1 fa carico sul capitolo 7003 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al F.S.E., di cui all'art. 22 della legge 845/78 come modificato dall'art. 9 della legge 236/93.

Roma lì: 15 FEB 2008

Ministero del Lavoro

e della Previdenza Sociale

Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978 n. 845, che attribuisce al Ministero del Lavoro e della P.S. competenze in merito al finanziamento dei Progetti Speciali di cui all'art.36 del D.P.R. 24 .7.1997 n. 616 eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro nei territori di cui all'art.1 del T.U. approvato con D.P.R. 6.3.1978 n. 218;

VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali";

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 86604/16/403/22 del 20 maggio 2002 con la quale viene sottolineato che gli interventi in materia di formazione professionale, di cui alla legge n. 236 del 1993, sono ancora di competenza statale, si sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f), del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, confermato anche dal parere del Commissario straordinario del Governo per l'attuazione del decentramento amministrativo espresso con nota n. UC/369/II 16.11.12.19 del 15 aprile 2002;

VISTA la nota prot. 935 del 12/12/07 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso n. 5 progetti speciali riconducibili alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTA la nota prot. 59 del 29/01/08 con la quale la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2284 del 29/12/07, ha approvato e chiesto il finanziamento del progetto presentato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II per un costo complessivo di € 1.750.000 a carico ex art. 26 L. 845/78, precisandone l'ordine di priorità;

CONSIDERATO che il progetto su menzionato, istruito ai sensi della Legge Regionale dal competente Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro della Regione Puglia, è a titolarità regionale trattandosi di "progetto speciale" riconducibile alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTO il Bilancio di Previsione per l'anno 2008 approvato con D.M. 1/CONT/I/2008 del 18/01/2008 del Fondo di Rotazione, per la Formazione Professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo di cui all'art.25 della L.845/78, come modificato dall'art.9 della L.236/93 al Cap. 7003 presenta la necessaria disponibilità;

DECRETA

ART. 1

E' autorizzata la concessione alla Regione Puglia di un contributo per l'anno 2008 a carico dell'art.26 della L.845/78 di € 1.750.000 per la realizzazione del progetto di cui al preambolo;

ART. 2

L'erogazione del contributo di cui al precedente art. 1 avverrà secondo le seguenti modalità:

- un primo anticipo, pari al 50% del contributo, sarà corrisposto a seguito della comunicazione, da parte della Regione Puglia, dell'avvenuto inizio delle attività corsuali;
- un ulteriore acconto, pari al 30% dell'intera somma, potrà essere concesso a metà delle attività svolte, previa constatazione dell'avvenuta certificazione che sia stato utilizzato almeno il 50% del primo anticipo;
- il saldo, nella misura dovuta, sarà erogato dopo la verifica amministrativo-contabile da effettuarsi a cura dei funzionari della Direzione Provinciale del Lavoro – Servizio Ispezione del Lavoro - competente per territorio, congiuntamente a quelli della Regione Puglia, previa presentazione del rendiconto di spesa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – DGPOF e all'Organo Ispettivo periferico. Le verifiche "in itinere" saranno svolte dal Ministero del Lavoro e della P.S. congiuntamente all'Assessorato alla Formazione Professionale e Lavoro della Regione Puglia.

ART. 3

L'onere, di cui al precedente art.1, fa carico sul capitolo 7003 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al F.S.E., di cui all'art. 25 della legge 845/78, come modificato dall'art. 9 della legge 236/93.

Roma, li 1 APR 2008

IL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DG POF
IL DIRETTORE GENERALE
Vera MARINCIONI

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE
DIPRGS-IGRUE
ISPETTORE GENERALE CAPO
Silvana AMADORI

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978 n. 845, che attribuisce al Ministero del Lavoro e della P.S. competenze in merito al finanziamento dei Progetti Speciali di cui all'art.36 del D.P.R. 24 .7.1997 n. 616 eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro nei territori di cui all'art.1 del T.U. approvato con D.P.R. 6.3.1978 n. 218;

VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali";

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 86604/16/403/22 del 20 maggio 2002 con la quale viene sottolineato che gli interventi in materia di formazione professionale, di cui alla legge n. 236 del 1993, sono ancora di competenza statale, si sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f), del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, confermato anche dal parere del Commissario straordinario del Governo per l'attuazione del decentramento amministrativo espresso con nota n. UC/369/II 16.11.12.19 del 15 aprile 2002;

VISTA la nota prot. 935 del 12/12/07 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso n. 5 progetti speciali riconducibili alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTA la nota prot. 59 del 29/01/08 con la quale la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2284 del 29/12/07, ha approvato e chiesto il finanziamento del progetto presentato dall'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione per un costo complessivo di **€ 2.080.000** a carico ex art. 26 L. 845/78, precisandone l'ordine di priorità;

CONSIDERATO che il progetto su menzionato, istruito ai sensi della Legge Regionale dal competente Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro della Regione Puglia, è a titolarità regionale trattandosi di "progetto speciale" riconducibile alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTO il Bilancio di Previsione per l'anno 2008 approvato con D.M. 1/CONT/I/2008 del 18/01/2008 del Fondo di Rotazione, per la Formazione Professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo di cui all'art.25 della L.845/78, come modificato dall'art.9 della L.236/93 al Cap. 7003 presenta la necessaria disponibilità;

DECRETA

ART. 1

E' autorizzata la concessione alla Regione Puglia di un contributo per l'anno 2008 a carico dell'art.26 della L.845/78 di € 2.080.000 per la realizzazione del progetto di cui al preambolo;

ART. 2

L'erogazione del contributo di cui al precedente art. 1 avverrà secondo le seguenti modalità:

- un primo anticipo, pari al 50% del contributo, sarà corrisposto a seguito della comunicazione, da parte della Regione Puglia, dell'avvenuto inizio delle attività corsuali;
- un ulteriore acconto, pari al 30% dell'intera somma, potrà essere concesso a metà delle attività svolte, previa constatazione dell'avvenuta certificazione che sia stato utilizzato almeno il 50% del primo anticipo;
- il saldo, nella misura dovuta, sarà erogato dopo la verifica amministrativo-contabile da effettuarsi a cura dei funzionari della Direzione Provinciale del Lavoro – Servizio Ispezione del Lavoro - competente per territorio, congiuntamente a quelli della Regione Puglia, previa presentazione del rendiconto di spesa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – DGPOF e all'Organo Ispettivo periferico. Le verifiche "in itinere" saranno svolte dal Ministero del Lavoro e della P.S. congiuntamente all'Assessorato alla Formazione Professionale e Lavoro della Regione Puglia.

ART. 3

L'onere, di cui al precedente art.1, fa carico sul capitolo 7003 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al F.S.E., di cui all'art. 25 della legge 845/78, come modificato dall'art. 9 della legge 236/93.

Roma, lì 1 APR 2008

IL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DG POF
IL DIRETTORE GENERALE
Laura MARINGIONI

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE
DIPRGS-IGRUE
ISPETTORE GENERALE CAPO
Silvana AMADORI

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978 n. 845, che attribuisce al Ministero del Lavoro e della P.S. competenze in merito al finanziamento dei Progetti Speciali di cui all'art.36 del D.P.R. 24 .7.1997 n. 616 eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro nei territori di cui all'art.1 del T.U. approvato con D.P.R. 6.3.1978 n. 218;

VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali";

VISTA la nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 86604/16/403/22 del 20 maggio 2002 con la quale viene sottolineato che gli interventi in materia di formazione professionale, di cui alla legge n. 236 del 1993, sono ancora di competenza statale, si sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f), del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, confermato anche dal parere del Commissario straordinario del Governo per l'attuazione del decentramento amministrativo espresso con nota n. UC/369/II 16.11.12.19 del 15 aprile 2002;

VISTA la nota prot. 935 del 12/12/07 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso n. 5 progetti speciali riconducibili alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTA la nota prot. 59 del 29/01/08 con la quale la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2284 del 29/12/07, ha approvato e chiesto il finanziamento del progetto presentato dalla Provincia di Lecce per un costo complessivo di € 1.530.000 a carico ex art. 26 L. 845/78, precisandone l'ordine di priorità;

CONSIDERATO che il progetto su menzionato, istruito ai sensi della Legge Regionale dal competente Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro della Regione Puglia, è a titolarità regionale trattandosi di "progetto speciale" riconducibile alle ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro;

VISTO il Bilancio di Previsione per l'anno 2008 approvato con D.M. 1/CONT/I/2008 del 18/01/2008 del Fondo di Rotazione, per la Formazione Professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo di cui all'art.25 della L.845/78, come modificato dall'art.9 della L.236/93 al Cap. 7003 presenta la necessaria disponibilità

DECRETA

ART. 1

E' autorizzata la concessione alla Regione Puglia di un contributo per l'anno 2008 a carico dell'art.26 della L.845/78 di € 1.530.000 per la realizzazione del progetto di cui al preambolo;

ART. 2

L'erogazione del contributo di cui al precedente art. 1 avverrà secondo le seguenti modalità:

- un primo anticipo, pari al 50% del contributo, sarà corrisposto a seguito della comunicazione, da parte della Regione Puglia, dell'avvenuto inizio delle attività corsuali;
- un ulteriore acconto, pari al 30% dell'intera somma, potrà essere concesso a metà delle attività svolte, previa constatazione dell'avvenuta certificazione che sia stato utilizzato almeno il 50% del primo anticipo;
- il saldo, nella misura dovuta, sarà erogato dopo la verifica amministrativo-contabile da effettuarsi a cura dei funzionari della Direzione Provinciale del Lavoro – Servizio Ispezione del Lavoro - competente per territorio, congiuntamente a quelli della Regione Puglia, previa presentazione del rendiconto di spesa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – DGPOF e all'Organo Ispettivo periferico. Le verifiche "in itinere" saranno svolte dal Ministero del Lavoro e della P.S. congiuntamente all'Assessorato alla Formazione Professionale e Lavoro della Regione Puglia.

ART. 3

L'onere, di cui al precedente art.1, fa carico sul capitolo 7003 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al F.S.E., di cui all'art. 25 della legge 845/78, come modificato dall'art. 9 della legge 236/93.

Roma, li 1 APR 2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1289

Art. 13 della L. n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone. Programmi di Assistenza" – Avviso n. 2/2007 – Progetto della Regione Puglia "Le città Invisibili 2 – Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta". Approvazione della convenzione e adempimenti attuativi.

L'Assessore alla Solidarietà, d.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione sociale, così come confermata dalla dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2007 il Dipartimento per i Diritti e le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato l'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, per il finanziamento di Programmi di assistenza in favore di persone vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 228/2003.

E proprio al fine di contrastare i fenomeni della tratta degli esseri umani e promuovere interventi di accoglienza e protezione delle vittime ridotte in condizione di schiavitù e servitù, ai sensi dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, la Giunta Regionale ha approvato, con propria Deliberazione n. 1776 del 31 ottobre 2007 (pubblicata sul BURP n. 165 del 20.11.2007), il progetto Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta", elaborato d'intesa con la Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, la Cooperativa Sociale CAPS, l'Associazione GIRAFFAH, l'Associazione Micaela, Enti iscritti nel Registro Nazionale di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998.

Il richiamato progetto è stato presentato dalla Regione Puglia per la richiesta di finanziamento a valere sulle risorse nazionali ex art. 13 della 1. n. 228/2003 per l'annualità 2007. La citata Deliberazione rinviava a successivo atto, subordinato all'approvazione del Progetto, la sottoscrizione di una convenzione con gli Enti attuatoli e l'impegno di spesa a valere su risorse di titolarità regionale, quale cofinanziamento, nella misura massima del 20% dell'importo ritenuto ammissibile, e comunque non superiore ad Euro 100.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2008.

Con nota n. 12259 del 13 novembre 2007, il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dato comunicazione della positiva conclusione dell'attività di istruttoria e valutazione da parte del Dipartimento, e, quindi, della avvenuta approvazione del Progetto, concedendo un finanziamento di Euro 322.000,00, corrispondente all'80% dell'importo complessivo, di Euro 402.500,00, ritenuto adeguato.

A seguito della rideterminazione finanziaria del Progetto, che costituisce parte integrante della presente proposta di deliberazione (All. A), il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota n. 290 del 10.1.2008, ha quindi trasmesso l'Atto di concessione del contributo a firma del Capo Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, Consigliera Silvia della Monica e della Dirigente del Settore Programmazione e integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia, d.ssa Anna Maria Candela, per un importo complessivo di Euro 402.500,00, di cui Euro 322.000,00 a titolo di finanziamento a valere sulle risorse ex art. 13 della 1. n. 228/2003, Euro 80.000,00 a titolo di cofinanziamento in denaro a valere sulle risorse di titolarità della Regione Puglia, ed Euro 500,00 in risorse umane, attrezzature e logistica, assicurate dall'Assessorato alla Solidarietà.

CONSIDERATO CHE:

- il Progetto "Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta tratta", si pone in stretta continuità

con l'analogo piano di interventi "Le città Invisibili" approvato e reso attuativo con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1394 del 19 settembre 2006, n. 1205 del 26 luglio 2007 e n. 1404 del 3 agosto 2007;

- al fine di assicurare lo svolgimento delle azioni previste per la seconda annualità, i Soggetti attuatoli - Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, Cooperativa Sociale CAPS, Associazione GIRAFFAH ed Associazione Micaela - sono i medesimi che hanno sottoscritto la Convenzione approvata con la predetta deliberazione di G. R. n. 1404 del 3 agosto 2007, e realizzato il Progetto nel corso del 2007;

- il progetto "Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" si pone rispetto al contesto regionale di riferimento come proposta di intervento innovativa per il contrasto ai fenomeni di tratta e sfruttamento lavorativo, con finalità di sperimentazione rivolte ad una diffusa implementazione di modalità di emersione del fenomeno e di accoglienza delle vittime;

- le azioni progettuali, secondo quanto disposto dallo stesso Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono in corso di realizzazione in continuità con la prima annualità, anche in considerazione della necessità di non interrompere i percorsi di emersione e di protezione per le vittime di tratta per sfruttamento lavorativo già coinvolte nel progetto.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene di dover proporre alla Giunta Regionale di approvare il presente provvedimento deliberativo, e contestualmente:

- il nuovo quadro finanziario del Progetto "Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" (Allegato A al presente provvedimento);

- lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e soggetti privati iscritti nel Registro Nazionale di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, e successive modificazioni, individuati nella Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, nella Cooperativa Sociale CAPS, nell'Associazione GIRAFFAH, nell'Associazione Micaela (Allegato B al presente provvedimento);

- la variazione in termini di competenza e di cassa riferita al Bilancio di Previsione per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 42 della l. r. n. 28/2001 e s.m.i., con riferimento al capitolo in entrata 2056176 e al capitolo in uscita 784029 - U.P.B. 7.3.1 per un importo complessivo di Euro 322.000,00:

PARTE ENTRATA	**PARTE SPESA**
Cap. 2056176	Cap. 784029
UPB 02.01.24	UPB 07.03.01
+ 322.000,00	+ euro322.000,00

- la destinazione di Euro 80.000,00 a valere sulle risorse del Bilancio Regionale di Previsione per l'anno 2008 - U.P.B. 7.3.1 - Cap. 785050, cosi come determinate con Deliberazione di G.R. n. 719 del 6/5/2008, che risultano vincolate al "cofinanziamento regionale di progetti presentati dalla Regione Puglia a valere su Programmi nazionali e comunitari cui la Giunta Regionale ritenesse utile di aderire, in coerenza con le finalità e gli obiettivi delle politiche sociali di cui alla l.r. n. 19/2006 e alla l.r. n. 7/2007, purché abbiano un evidente carattere, innovativo e sperimentale rispetto alle condizioni del contesto pugliese", come recita la stessa deliberazione;

- l'assegnazione alla dirigente del Settore Programmazione Sociale ed Integrazione competenza a svolgere ogni adempimento necessario all'efficace attuazione del Progetto Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta

In particolare, la citata Deliberazione di G.R. n.719 del 6/5/2008 ha provveduto a riservare ulteriori risorse, a valere sul Cap. 785050 - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" - Bilancio di Previsione 2008, per complessivi Euro 436.387,94 al cofinanziamento regionale di progetti presentati dalla Regione Puglia a valere su Programmi nazionali e comunitari cui la Giunta Regionale consideri utile aderire, in coerenza con le finalità e gli obiettivi delle politiche sociali di cui alla l.r. n. 19/2006 e alla l.r. n. 7/2007, purché abbiano un evidente carattere innovativo e sperimentale rispetto alle condizioni del contesto pugliese. Ed è a valere su questa disponibilità di risorse che si propone di individuare la quota da assegnare al cofinanziamento regionale del Progetto "Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta", per complessivi Euro 80.000,00 al cui impegno provvederà la Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione entro il corrente esercizio finanziario.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2008 pari ad Euro 322.000,00, con riferimento al capitolo in entrata 2056176 denominato "Art. 13 legge n. 228/2003 - Progetto Città Invisibili" - U.P.B. 02.01.24. Viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L. R. 28/01 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2008:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
Cap. 2056176	Cap. 784029
UPB 02.01.24	UPB 07.03.01
+ 321 000,00	+euro322.000,00

Il presente provvedimento comporta, inoltre, una spesa complessiva di euro 80.000,00= a carico del Bilancio Regionale 2008, da finanziare con le disponibilità del capitolo 785050 - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione", a titolo di cofinanziamento regionale per la realizzazione del progetto "Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta". Sia i fondi vincolati di cui al Cap. 784029, sia i fondi di cui al Cap. 785050, oggetto del presente provvedimento, saranno oggetto di apposito provvedimento di impegno di spesa entro il corrente esercizio finanziario, da parte della dirigente del Settore Programmazione e Integrazione.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- di approvare il quadro finanziario del Progetto "Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" (Allegato A al presente provvedimento), cosi come accolto dal Dipartimento dei Diritti e delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in sede di approvazione del Progetto e di concessione del finanziamento richiesto;
- di approvare lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e soggetti privati iscritti nel

Registro Nazionale di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998 e successive modificazioni, individuati nella Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, nella Cooperativa Sociale CAPS, nell'Associazione GIRAFFAH, nell'Associazione Micaela (Allegato B al presente provvedimento);

- di approvare la variazione in termini di competenza e di cassa riferita al Bilancio di Previsione per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 42 della l. r. n. 28/2001 e s.m.i., con riferimento al capitolo in entrata 2056176 e al capitolo in uscita 784029 - U.P.B. 7.3.1 per un importo complessivo di Euro 322.000,00:

PARTE ENTRATA	**PARTE SPESA**
Cap. 2056176	Cap. 784029
UPB 02.01.24	UPB 07.03.01
+ 322.000,00	+ euro 322.000,00

- di approvare la destinazione di Euro 80.000.00 a valere sulle risorse del Bilancio Regionale di Previsione per l'anno 2008 - U.P.B. 7.3.1 - Cap. 785050, così come determinate con Deliberazione di G. R. n. 719 del 6/5/2008;

- di approvare il finanziamento complessivo del Progetto "Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta", pari ad Euro 402.500,00, di cui:

1. Euro 322.000,00 - Capitolo 784029 "Art. 13 legge 228/2003 - Progetto Le città Invisibili " - U.P.B. 7.3.1 del Bilancio di Previsione 2008, così come integrato nella dotazione finanziaria per effetto del presente provvedimento, a seguito di iscrizione di una maggiore entrata di fondi nazionali vincolati;

2. Euro 80.000,00 a valere sulle risorse di cui al Capitolo 785050 - U.P.B. 7.3.1 del Bilancio di Previsione 2008, risorse 2008;

3. Euro 500,00 in risorse umane, attrezzature e logistica, assicurate dall'Assessorato alla Solidarietà nell'ambito delle risorse già disponibili presso il Settore Programmazione e Integrazione, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

- di autorizzare la dirigente del Settore Programmazione Sociale ed Integrazione alla sottoscrizione della suddetta convenzione;

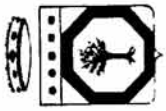
- di individuare, quale settore di competenza per seguire l'iter di attuazione del Progetto "Le città Invisibili 2" il Settore Programmazione e Integrazione e di designare quale responsabile del Procedimento amministrativo il dr. Antonio Nappi, assegnato all'Ufficio Programmazione Sociale del Settore medesimo;

- di dare mandato alla dirigente del Settore competente per l'espletamento degli adempimenti necessari e di provvedere all'impegno delle risorse finanziarie richiamate, entro il corrente esercizio;

- di pubblicare il presente provvedimento, sul BURP ai sensi dell'art. 42, c. 7, della L. R. n. 28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

ALLEGATO A – PIANO FINANZIARIO

(Il presente allegato si compone di nr. 6 pagine compresa la presente)

Preventivo Economico (riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente Titolare Progetto **"Le città invisibili 2" - REGIONE PUGLIA**

Voci di spesa		**Costo**	**Costo Eventualmente sostenuto con valorizzazioni (1)**	**Costo Totale**	**Incidenza Percentuale sul progetto totale**
Personale (max 60%)					
Coordinamento del progetto	Totale ore	180			
	Costo medio Orario	30,00			
	Totale coordinamento	€ 5.400,00	€ 500,00	€ 5.400,00	
Consulenze/supervisioni per i servizi di assistenza	Totale ore	150			
	Costo medio Orario	41,33			
	Totale cons./superv.	6.200,00		€ 6.200,00	
Formatori	Totale ore	60			
	Costo medio Orario	40,00			
	Totale formatori	€ 2.400,00		€ 2.400,00	
Operatori	Totale ore	18.653			
	Costo medio Orario	€ 10,91			
	Totale operatori	€ 203.483,00		€ 203.483,00	

REGIONE PUGLIA SEGRETERIA GIUNTA

Segreteria e personale amministrativo	Totale ore	1.664			
	Costo medio Orario	11,07			
	Totale Segreteria e personale amministrativo	€ 18.424,00		€ 18.424,00	
Altre consulenze	Totale ore				
	Costo medio Orario				
	Totale segreteria	€ -			
	Totale personale	**€ 235.907,00**	**€ 500,00**	**€ 235.907,00**	**58,61%**
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10%)					
Acquisto/noleggio/leasing	Totale	€ 4.000,00		€ 4.000,00	
Manutenzione	Totale	€ 7.950,00		€ 7.950,00	
	Totale mezzi e attrezzature	**€ 11.950,00**		**€ 11.950,00**	**2,97%**
Spese di gestione dei servizi di assistenza					
Affitto locali (per n° 3 case accoglienza, 2 drop in)	Totale	€ 23.200,00		€ -	
Materiali di consumo	Totale	€ 8.250,00		€ -	
Spese di manutenzione	Totale	€ 7.000,00		€ -	
Spese utenze (Luce, gas, acqua telefono per n° 4 case accogl., 2 drop in)	Totale	€ 16.000,00		€ -	

Spese vitto, vestiario, effetti letterecci	Totale	€ 41.000,00		€ -	
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale	€ 6.537,08		€ -	
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	Totale	€ 10.000,00		€ -	
Spese mediche	Totale	€ 6.100,00		€ -	
Pocket money beneficiarie/i (minimo 2 euro massimo 3,5 euro al g. a persona)	Totale	€ 14.630,38		€ -	
	Totale gestione centri accoglienza	**€ 132.717,46**		**€ 132.717,46**	**32,97%**
Costi generali (max 7%)					
Affitto locali (specificare)	Totale	€ 2.000,00			
Materiali di consumo	Totale	€ 2.251,00		€ 4.766,77	
Spese di manutenzione	Totale	€ 300,00		€ 500,00	
Spese utenze (specificare)	Totale	€ 5.100,00		€ 6.500,00	
Spese amministrative	Totale	€ 3.074,54		€ 3.800,00	
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale	€ 4.700,00		€ 6.500,00	
	Totale gestione	**€ 17.425,54**		**€ 17.425,54**	**4,33%**

Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)					
	Totale materiale divulgativo	**€ 4.500,00**		**€ 4.500,00**	**1,12%**

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

RIEPILOGO: [illegible]		
	SUB TOTALE	**PERCENTUALE**
Personale	€ 235.907,00	58,61%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 11.950,00	2,97%
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 132.717,46	32,97%
Costi generali	€ 17.425,54	4,33%

Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 4.500,00	1,12%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 402.500,00**	**100,00%**

TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**FINANZIAMENTO RICHIESTO DDPO** (MAX 80% del totale) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3 comma 3 del bando n. 2 del 31 luglio 2007.	**COFINANZIAMENTO ENTE**		
		DENARO	**EVENTUALI VALORIZZAZIONI (risorse umane e logistiche esistenti)**	**TOTALE (MIN 20%)**
€ 402.500,00	€ 322.000,00	€ 80.000,00	€ 500,00	€ 80.500,00

9

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE

(il presente allegato si compone di n. 11 pagine, inclusa la presente copertina)

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la realizzazione del Progetto *"Le città Invisibili 2 - Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta"*, nell'ambito dei programmi di assistenza e inclusione sociale e lavorativa a favore delle persone vittime della tratta, dell'art. 13 della Legge 228/2003.

L'anno 2008, il giorno _____ del mese di _____ 2008, in Bari

TRA

REGIONE PUGLIA, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, al Lungomare Nazario Sauro n.31/33 (C.F. 80017210727), ed in particolare Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, rappresentato dalla Dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, nata a Conversano, il 7 novembre 1970, la quale interviene al presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1776 del 31 ottobre 2007 e della deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ 2008;

E

- COMUNITA' OASI 2 San Francesco, Cooperativa Sociale, con sede legale in via Pedaggio Santa Chiara 57/bis - Trani, Codice Fiscale 04269990729 e Partita IVA 04269990729, rappresentata da Cosimo Damiano Di Lernia, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- CAPS, Cooperativa Sociale, con sede legale in via Barisano da Trani, 12 - Bari, Codice Fiscale 04252620721 e Partita IVA 04252620721, rappresentata da Antonio Signorile, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- Associazione Giraffah Onlus, con sede legale in via Napoli 308 - Bari, Codice Fiscale 93193630725 e Partita IVA 93193630725, rappresentata da Maria Pia Vigilante, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- Associazione Micaela Onlus, con sede legale in Via Martinella n.77 - Torre Boldone (BG) e con sede operativa in Via dei Gesuiti 20 - Bari, Codice Fiscale 02723120164 e Partita IVA 02723120164, rappresentata da suor Raquel del Amo, in qualità di delegata regionale del Presidente e Rappresentante Legale;

CONSIDERATO:

- Che la tratta di esseri umani rappresenta una gravissima violazione dei fondamentali diritti umani, riconosciuta dalla normativa internazionale, europea e nazionale;
- Che le vittime di tratta e riduzione o mantenimento in schiavitù sono persone minori e adulte, maschi, femmine e transessuali, sfruttate nel mercato della prostituzione, nel lavoro forzato, nel lavoro domestico, nell'accattonaggio, in attività illegali forzate, ed anche ai fini di espianto di organi;
- Che il fenomeno della tratta per quanto sommerso, è sempre più capillarmente diffuso nei contesti locali del territorio nelle sue diverse forme e chiama in campo la responsabilità delle istituzioni, della società civile e delle comunità locali.

VISTI:

a) I diversi documenti internazionali significativi che mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta di esseri umani e dello sfruttamento nel campo della prostituzione e in altri ambiti e forme, tra cui si ritiene doveroso citare:
   - la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sulla repressione della tratta delle persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1950);
   - la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979);
   - la Sezione relativa ai Diritti Umani (paragrafo 230) della Piattaforma di Pechino (1995);
   - la Risoluzione sulla tratta degli esseri umani del Parlamento europeo del 18 gennaio 1996;
   - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione europea del 29 novembre 1996;
   - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione europea del 24 febbraio 1997;
   - la Dichiarazione dell'Aja sulle linee guida europee per la realizzazione di misure efficaci per prevenire e combattere il traffico di donne a scopo di sfruttamento sessuale, 24-25 aprile 1997;
   - il Protocollo ONU sulla tratta o "Protocollo di Palermo" (2000);
   - la Dichiarazione di Bruxelles sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani del 2002 adottata dal Consiglio dell'Unione europea nel 2003;
   - il Rapporto del Gruppo di Esperti sulla Tratta degli Esseri Umani istituito dalla Commissione europea, pubblicato nel dicembre 2004 in inglese e nell'ottobre 2005 in italiano;
   - la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta alla tratta di esseri umani (2005);

   che prevedono come denominatore comune la promozione di politiche di intervento di tipo preventivo e assistenziale che tutelino e promuovano i diritti umani e civili di soggetti esclusi e vittime di violenza e sfruttamento e attivino iniziative di inclusione sociale e lavorativa attraverso l'implementazione di misure che coinvolgano direttamente sia il target finale che i destinatari intermedi quali attori-chiave del processo di tutela e inclusione.

b) I diversi documenti nazionali significativi che mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta di esseri umani e dello sfruttamento in particolare a fini sessuali tra cui si ritiene doveroso citare:
   - D.P.R. n. 1244/1952;
   - Legge "Merlin" 20 febbraio n. 75/1958 "abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento sessuale"
   - Legge n. 1773/1966;
   - Legge n. 66/1996, norme contro la violenza sessuale;
   - Legge n. 269/1998 contro la pedofilia e lo sfruttamento sessuale dei minori: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
   - Art. 18 del Decreto Legislativo n. 286/1998, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", che prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per protezione sociale per le persone straniere vittime di violenza e sfruttamento e la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale;

- Art. 25, 26 e 27 D.P.R. 31 agosto 1999, n.394 (Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione) coordinato con le modifiche del D.P.R. 18 ottobre 2004 n. 334 (in base alla Legge sull'Immigrazione n. 189/2002);
- Legge n.228/2003 "Misure contro la tratta di persone" che disciplina in merito al reato di «Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù» (art. 600 c.p.) e al reato di «Tratta di persone» (art. 601 c.p.), prevedendo all'art. 13 l'istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati.

che prevedono come denominatore comune la promozione di politiche di intervento di tipo preventivo e assistenziale che tutelino e promuovano i diritti umani e civili di soggetti esclusi e vittime di violenza e sfruttamento e attivino iniziative di inclusione sociale e lavorativa attraverso l'implementazione di misure che coinvolgano direttamente sia il target finale che i destinatari intermedi quali attori-chiave del processo di tutela e inclusione.

c) La Legge quadro n. 328/2000 per la "realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che fonda e conferisce autorevolezza al sistema delle politiche sociali ponendosi l'obiettivo di prevenire il disagio, aiutare chi è in difficoltà, migliorare la qualità della vita. La legge potenzia e qualifica l'intervento pubblico nell'ambito delle politiche sociali promuovendo e valorizzando al contempo le capacità e le conoscenze di una vasta rete di soggetti che operano nella società.

d) Il Piano Regionale delle Politiche Sociali della Puglia, approvato con Del. G. R. n. 1104 del 4 agosto 2006, che pone le linee prioritarie per un sistema di Welfare regionale capace di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone, delle famiglie, delle comunità locali.

e) La L.R. n.19/2006 sul sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia.

f) La normativa vigente che impone alla Pubblica Amministrazione di modificare il rapporto con i cittadini in una direzione di trasparenza dell'azione amministrativa e di una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi.

e in particolare:

g) La L.R. n. 2/98 sull'immigrazione, art. 20, che prevede che le persone vittime di violenza o grave sfruttamento possano beneficiare di uno speciale programma di assistenza e di integrazione sociale.

h) L'art.18 (soggiorno per motivi di protezione sociale) del "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (D. Lgs. n. 286/98), che prevede la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle persone immigrate vittime di violenza e sfruttamento.

i) Gli artt.
- 25 (Programmi di assistenza ed integrazione sociale),
- 26 (Convenzioni con soggetti privati),
- 27 (Rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale),

REGIONE PUGLIA GIUNTA SEGRETERIA

- 52 (Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati),
- 53 (Condizioni per l'iscrizione nel Registro)
- 54 (Iscrizione nel Registro)

del D.P.R. del 31-8-1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" in particolare per la realizzazione delle misure previste all'art. 18 del D. Lgs. 286/98.

j) L'art. 13 della Legge n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" che prevede l'istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati e il relativo Regolamento di Attuazione, D.P.R. n. 237 del 19 settembre 2005.

k) L' art. 6, c. 4, del DL 28 dicembre 2006, n. 300, recepito dalla legge di conversione 26 febbraio 2007, n. 17, che estende il «programma di assistenza ed integrazione sociale previsto dall'articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, [...] anche [al] cittadino di Stato membro dell'Unione europea che si trovi in una situazione di gravità ed attualità di pericolo.»

PREMESSO CHE:

- si è inteso avviare una collaborazione tra le parti firmatarie, nella quale la Regione Puglia compartecipa anche a titolo di cofinanziamento del presente progetto e di coordinamento e raccordo del sistema integrato di servizi sociali a livello regionale con la rete dei vari progetti di intervento sociale volti a:

- ridurre il disagio delle persone coinvolte nella prostituzione e favorirne l'inclusione sociale;
- tutelare i diritti e garantire l'inserimento socio-lavorativo delle vittime della tratta di esseri umani, in particolare a scopo di sfruttamento lavorativo ma anche in altri ambiti;
- contribuire parallelamente, attraverso la collaborazione con le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziaria, le Prefetture e gli altri Enti Locali, al contrasto alla criminalità organizzata che gestisce la tratta di esseri umani;
- contribuire a sviluppare interventi che abbassino l'allarme sociale nelle comunità locali e ne elevino il senso di responsabilità e di accoglienza;

- tutti i soggetti privati firmatari insieme alla Regione della presente convenzione sono iscritti nella Seconda Sezione (ex Terza Sezione) del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati ai sensi dell'art. 42 comma 2 del Decreto Legislativo 25 Luglio 1998, n. 286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e dell'art. 52 del DPR 31 agosto 1999, n. 394, regolamento di attuazione del suddetto Testo unico;

- le cooperative sociali e le associazioni citate in premessa operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle

risorse assegnate al Dipartimento per le pari opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D. Lgs. n. 286/98), di cui agli avvisi n. 1-2-3-4-5-6-7, nonché la responsabilità della attuazione degli interventi di cui al Progetto "Le Città Invisibili", a valere sul finanziamento di cui all'Avvisto n. 1/2006 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui il Progetto oggetto della presente Convenzione costituisce la continuità funzionale rispetto agli obiettivi complessivi di intervento;

- le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto;

Pur confermando l'autonomia dei rispettivi ruoli e funzioni e nel pieno rispetto delle competenze istituzionali di ognuno

SI CONCORDA

sull'esigenza di definire e mettere in atto politiche e interventi strutturati, integrati e multidimensionali a favore delle persone vittime di tratta, sfruttate in particolare in ambiti quali il lavoro forzato, il lavoro manuale nel settore agricolo, il lavoro domestico e di cura, l'accattonaggio, le attività illegali, e in altri ambiti in cui possono maturare situazioni di sfruttamento, con un approccio che tenga conto della complessità di tali fenomeni e preveda dunque interventi a tutto campo rivolti alle persone che vi sono coinvolte, il lavoro di rete con le diverse agenzie territoriali, la sensibilizzazione e responsabilizzazione delle comunità locali, il lavoro di rete con i Paesi di origine.

In particolare si concorda di promuovere e concorrere alla realizzazione di:

1. interventi di riduzione del danno e dei rischi e di promozione dei diritti rivolti alle persone sfruttare attraverso servizi di primo contatto in strada e nei luoghi chiusi (Unità Mobili) e servizi di bassa soglia (i cosiddetti Drop In Center) di informazione, consulenza e orientamento sul piano sanitario, psicologico/relazionale, giuridico, sociale e lavorativo;
2. identificazione e assistenza concreta alle persone vittime di tratta attraverso i sopramenzionati servizi nonché attraverso la definizione di progetti personalizzati della durata di almeno tre mesi, prorogabili a sei mesi in presenza di specifiche esigenze;
3. inserimento in diversificate strutture e modalità di accoglienza delle persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti alla tratta e/o allo sfruttamento di esseri umani, e conseguente avvio di programmi di assistenza e integrazione sociale, ai sensi dell'art. 13 della L. 228/2003 e dell'art. 18 del D. Lgs. 286/98;
4. realizzazione di percorsi formativi individualizzati, l'orientamento e il progressivo inserimento socio-lavorativo delle persone che hanno avviato programmi di assistenza e integrazione sociale;
5. attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli operatori del settore sulle problematiche relative allo sfruttamento lavorativo, alla tratta di esseri umani finalizzata a diverse forme di sfruttamento, alle diverse condizioni di disagio e marginalità connesse a tali fenomeni;

6. collaborazione strutturata con le diverse agenzie territoriali quali la Regione, le Province, i Comuni, i servizi sanitari, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, le Prefetture, i servizi per il lavoro, i servizi sociali e culturali offerti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non profit.

Tanto premesso, considerato e concordato,

ART. 1
(Premesse)

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2
(Oggetto della Convenzione)

1. Viene instaurata, con la presente convenzione, una collaborazione tra le parti tesa ad attuare e sviluppare gli interventi di promozione dei diritti e di sostegno a favore delle persone in difficoltà coinvolte in fenomeni di tratta e di sfruttamento e in particolare a favore delle persone vittime della tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, in ambiti quali il lavoro forzato, il lavoro domestico, l'accattonaggio, le attività illegali, l'espianto di organi.
2. La Regione affida alla Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, alla Cooperativa Sociale CAPS, alla Associazione Giraffah Onlus, alla Associazione Micaela Onlus, l'organizzazione e la gestione degli interventi previsti nel Progetto "Le città invisibili 2", come approvato dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dello sfruttamento lavorativo e delle diverse forme di marginalità connesse, nonché nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani, in particolare volti a realizzare i Programmi di Assistenza e Integrazione Sociale a favore di persone straniere adulte e minori vittime di tratta.

ART. 3
(Destinatari finali degli interventi)

1. Sono considerati destinatari finali degli interventi previsti nel Progetto "Le città invisibili 2", oggetto della presente convenzione, i seguenti:
   a) Persone vittime di tratta e riduzioni in schiavitù per lo sfruttamento a fini lavorativi, immigrati neocomunitari ed extracomunitari;
   b) operatori sociali e sanitari del settore pubblico o privato e delle forze dell'ordine e della magistratura interessati dalla realizzazione di interventi nel settore;
   c) generalità della cittadinanza e delle comunità locali per la loro sensibilizzazione e responsabilizzazione sulle problematiche connesse al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e della tratta di esseri umani.

ART. 4
(Impegni delle parti nella convenzione)

1. La Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, la Cooperativa Sociale CAPS, la Associazione Giraffah Onlus, la Associazione Micaela Onlus si impegnano, in qualità di soggetti attuatori del Progetto "Le città invisibili 2" a:

a) mettere in atto interventi sociali che prevedano:

- realizzazione di interventi di riduzione del danno e dei rischi e di promozione dei diritti rivolti alle persone che sono sfruttate per fini lavorativi attraverso servizi di primo contatto in strada e nei luoghi di esercizio al chiuso (Unità Mobili) e servizi di bassa soglia (i cosiddetti Drop In Center) di informazione, consulenza e orientamento sul piano sanitario, psicologico/relazionale, giuridico, sociale e lavorativo;
- identificazione e assistenza concreta alle persone vittime di tratta attraverso i sopramenzionati servizi;
- inserimento in diversificate strutture e modalità di accoglienza delle persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti alla tratta e/o allo sfruttamento di esseri umani nell'ambito lavorativo, e conseguente avvio di programmi di assistenza e integrazione sociale, ai sensi dell'art. 13 della L. 228/2003;
- realizzazione di percorsi individualizzati per la formazione, l'orientamento e il progressivo inserimento socio-lavorativo delle persone che hanno avviato programmi di assistenza e integrazione sociale;
- attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche relative alla prostituzione e al suo sfruttamento, alla tratta di esseri umani finalizzata a diverse forme di sfruttamento, alle diverse condizioni di disagio e marginalità connesse a tali fenomeni;
- collaborazione strutturata con le diverse agenzie territoriali quali le Province e i Comuni, i servizi sanitari, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, le Prefetture,i servizi per il lavoro, i servizi sociali e culturali offerti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non profit.

b) assumere la responsabilità nella realizzazione del progetto; ove parte dell'attuazione venga affidata a soggetti terzi essi ne rimangono comunque responsabili e mantiene il coordinamento delle azioni previste;

c) presentare relazioni trimestrali e finali del progetto circa l'attività svolta da ciascuno dei soggetti chiamati in causa, che siano corredate da rendicontazione economica sulle risorse impegnate e spese per ciascun trimestre, secondo il format che sarà concordato con la Regione Puglia;

d) adottare gli opportuni atti in sede di presentazione del progetto esecutivo di dettaglio e della successiva attivazione e, complessivamente, rendere operativo quanto sopra esposto;

e) assicurare al fine della realizzazione del Progetto la valorizzazione delle risorse umane già inquadrate nelle stesse organizzazioni, purchè in presenza delle idonee professionalità richieste per la maggiore efficacia e qualità complessiva degli interventi promossi, e di ricorrere alla selezione di risorse esterne con competenze specialistiche aggiuntive, secondo procedure di trasparenza e correttezza amministrativa;

f) nominare un referente tecnico e amministrativo del progetto per ciascuno dei soggetti attuatori, che partecipa alle riunioni di coordinamento del gruppo di progetto, da tenere con cadenza almeno mensile.

2. La Regione Puglia si impegna, in qualità di soggetto proponente del Progetto "Le città invisibili 2", a:

a) contribuire all'attivazione e al consolidamento di una Rete pluridisciplinare e di sensibilizzazione nel contesto territoriale di riferimento per favorire l'interazione e il confronto tra tutti gli attori chiave nel settore di intervento;
b) stimolare le altre Istituzioni Pubbliche del territorio a condividere e far propria la progettualità di cui in oggetto;
c) contribuire alla diffusione dei risultati e allo scambio di buone prassi di livello locale, provinciale e regionale;
d) partecipare, aderendo formalmente, a progetti di intervento nei settori richiamati, e in particolare ai progetti in attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. 286/98 e dell'art. 13 della L. 228/2003;
e) approvare entro trenta giorni dalla presentazione formale, la progettazione esecutiva di dettaglio del Progetto "Le città invisibili 2", da cui si evincano le microfasi di attuazione del progetto, gli indicatori per la misurazione della efficacia, della efficienza tecnica ed economica, l'impatto delle azioni stesso del Progetto, le risorse umane impiegate per ciascuna microfase, specificandone competenze professionali e curriculum formativo-lavorativo, il modello di gestione interno a ciascun ente attuatore, il piano economico di ciascuna delle parti affidate alla attuazione dei soggetti attuatori sopra richiamati;
f) erogare a ciascuno dei soggetti attuatori i contributi per la quota di progetto assegnata, subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore della Regione Puglia, nell'ambito del costo complessivo del Progetto, pari ad Euro **402.500,00**, di cui Euro **322.000,00** riconosciuti a titolo di finanziamento dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, Euro **80.500,00** (di cui Euro 500 in risorse umane, attrezzature e logistica, assicurate dall'Assessorato alla Solidarietà) apportati dalla Regione Puglia a titolo di cofinanziamento con le seguenti modalità:
   - il 30% all'atto della sottoscrizione della presente convenzione, a titolo di rimborso delle spese già sostenute dalla data di avvio delle attività, per il primo semestre di attività, così come comunicata al Dipartimento delle Pari Opportunità, e comunque subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore della Regione Puglia;
   - il 20% a seguito della approvazione di ciascuna delle prime tre relazioni trimestrali, con i relativi rendiconti economici, e comunque subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministro alla Regione Puglia;
   - la quota rimanente a saldo, entro 30 gg. dal ricevimento della rendicontazione finale e della relazione finale sulle attività da parte di ciascuno dei soggetti attuatori, e comunque subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministro alla Regione Puglia;

g) adottare gli opportuni atti per rendere operativo quanto sopra esposto;
h) promuovere e coordinare il funzionamento del Gruppo di progetto e le necessarie azioni di monitoraggio e verifica, preliminari alle rendicontazioni da trasmettere al Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come previsto all'articolo 4 dell'Atto di Concessione di finanziamento da parte del Dipartimento Pari Opportunità.

ART. 5
(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione ha durata di 12 (dodici) mesi a partire dalla data di avvio del Progetto, così come comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, e coincidente con la data di sottoscrizione dell'Atto di Concessione di contributo per l'attuazione del Progetto. La stessa durata potrà essere prorogata fino alla avvenuta conclusione del Progetto "Le città invisibili 2" e potrà essere rinnovata per un uguale periodo, salvo diverso avviso di una della Parti, espresso almeno sei mesi prima della scadenza dei termini dell'intesa.
2. Le spese sono considerate ammissibili a far data dalla dichiarazione di inizio attività, per quanto disposto dal Dipartimento delle Pari Opportunità e allo stesso comunicato dal Settore Programmazione Sociale e Integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia.

ART. 6
(Modificazione della convenzione)

1. Ogni modifica e integrazione al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approvata in forma scritta tra le parti.
Conseguentemente la disapprovazione, anche reiterata, di una o più delle pattuizioni e delle clausole contenute nella convenzione stessa non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

ART. 7
(Risoluzione anticipata della convenzione)

1. Ogni firmatario può esercitare in qualsiasi momento il diritto di recesso. Il recesso potrà avvenire, salvaguardando eventuali impegni già in corso e non avendo effetto liberatorio in ordine agli impegni assunti nei termini dell'intesa, al verificarsi di una delle seguenti circostanze:
- qualora una delle Parti ponga in essere atti che costituiscano, direttamente o indirettamente, gravi violazioni di leggi o regolamenti, ovvero, inosservanza di ordinanze e prescrizioni delle autorità competenti;
- qualora si verifichi lo scioglimento di una delle parti o comunque si determinino sostanziali modifiche all'assetto della convenzione, tali da far venir meno il rapporto fiduciario sulla base del quale la presente convenzione è stipulata;
- qualora una delle Parti sia inadempiente degli obblighi contenuti nella presente convenzione.

2. In caso di recesso esercitato da uno o più dei firmatari della presente Convenzione, gli stessi soggetti attuatori sono tenuto a restituire le risorse eventualmente anticipate dalla Regione Puglia, che non siano già state utilizzate per una parte delle azioni da realizzare.
3. In caso di recesso esercitato da uno o da una parte dei soggetti attuatori, la Regione Puglia provvede, d'accordo con i soggetti attuatori rimanenti, la redistribuzione delle attività tra i soggetti attuatori rimanenti per assicurare la conclusione dello stesso progetto, in continuità di obiettivi e di tipologie di azioni previste.

ART. 8

(Referenti)

1. Per l'attuazione della presente convenzione la Regione Puglia individua come referente il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, e gli altri soggetti firmatari, in qualità di soggetti attuatori individuano:
- per la Coop. Sociale CAPS: Angela Modugno,
- per la Coop. Sociale Oasi 2: Antonella De Benedittis,
- per l'Associazione Giraffah: Maria Schino,
- per l'Associazione Micaela: Angela Ceglie.

ART. 9

(Trattamento dei dati)

1. I soggetti sottoscrittori della presenta convenzione in qualità di soggetti attuatori del Progetto "Le città invisibili 2" si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati, documenti e notizie, riguardanti sia i dipendenti che l'Amministrazione regionale, nonché i destinatari delle azioni del Progetto, di cui fosse venuto a conoscenza in forza della presente convenzione, senza formale autorizzazione dell'Amministrazione regionale medesima e dei singoli interessati, assicurando, in ogni caso, la riservatezza in ordine a tutti i dati di cui entrerà in possesso, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

ART. 10

(Clausole finali)

1. Le parti firmatarie del presente atto si impegnano ad adottare gli opportuni atti per rendere operativo quanto sopra esposto.
2. Qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione e/o alla interpretazione della presente convenzione sarà demandata in via esclusiva al Foro di Bari.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Puglia	Per gli enti privati
---	---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1306

Ugento (Le) Piano di Lottizzazione convenzionata. Comparto 6 del PRG. Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Ditte Marsano, Labbate ed altri.

L' Assessore all' Urbanistica ed Assetto del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici,i piani urbanistici intermedi,i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati ,i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata,quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n°490/99 ,o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato ,sia se favorevole ,sia se favorevole con prescrizioni,sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di UGENTO (LE), nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P.ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela(art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o ;

- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presenterai sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure,sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);

- alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

SOGGETTO PROPONENTE DITTE : MARSANO, LABBATE ed Altri
INTERVENTO: Piano di lottizzazione Comparto 6 del PRG adottato con Deliberazione di C.C. n.18 del 03.04.03

Con nota acquisita al prot. N°932 del Settore Urbanistico Regionale in data 28.05.08, il Comune di UGENTO (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al Piano di Lottizzazione Comparto 6 del PRG. Considerato che l'intervento ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della L.S. n.1497/39, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80, il C.U.R. ha espresso parere favorevole con prescrizioni n. 29, nella seduta del 12.07.07 sul Piano di Lottizzazione stesso ed, a norma dell'ultimo comma dell'art. 3 del Regolamento interno, ha trasmesso al Settore Urbanistico Regionale, per i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art.

5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, una copia conforme del citato parere n. 29, unitamente agli elaborati tecnici vistati ed agli atti amministrativi.

Con nota n. 387 del 15.01.2008 l' Ufficio Urbanistico Regionale rappresentava al Comune di Ugento (LE) la necessità di richiedere il parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e di produrre documentazione integrativa, la quale perveniva in data 28.05.2008.

Il piano di lottizzazione in questione ricade su un'area tipizzata dal PRG quale "Zona territoriale omogenea C1, comparto 6.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
- TAV.1 Corografia 1:25.000;
- TAV.2 Stato di fatto;
- TAV.3 Rete stradale quotata - sez. stradali tipo;
- TAV.4 Azzonamento - dati di P. di L;
- TAV.5 Lotti quotati - tab. dei lotti;
- TAV.6 Normativa;
- TAV.7 Tipi edilizi- sez. tipi edilizi;
- TAV.8 Planovolumetria- profili su strade;
- TAV.9 Reti di urbanizzazione;
- ALL.1 Relazione;
- ALL.1 Bis Relazione tecnica paesaggistica e doc. fotografica;
- ALL.2 NTA;
- ALL.3 Relazione finanziaria;
- ALL.4 Tabella di riparto perequativo;
- ALL.5 Schema di convenzione.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti principali parametri urbanistico-edilizi più significativi:

Superficie comparto	mq. 51.477
- Aree pubbliche e stralciate	mq. 2.734
- Aree edificate e stralciate	mq. 2.125
- Aree che partecipano al comparto	mq. 46.618
- Volume ammissibile da PRG	mc. 33.600
- Superficie fondiaria (58.06%)	mq. 27.066
- Aree per attrezzature	
- Interesse comune	mq. 6.304
- Parcheggi	mq. 2.121
- Viabilità - percorsi pedonali marciapiedi	mq. 11.127
- Sommano	mq. 46.618
- Viab. Agg. Riv. Da aree publiche stralciate	mq. 2.734

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./.P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle NTA. del P.U.T.T./P) In particolare la classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo, con , o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

Stante la classificazione « C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle NTA. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale di richiedere il parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.,

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale e qualificato, trasformazione dell'assetto attuale se compromesso per il ripristino o l'ulteriore classificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C»,quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

Con riferimento al sistema « assetto geologico-

geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che « va perseguita la tutela delle componenti geologiche,geomorfologiche,ed idrogeologiche(definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree ».

Con riferimento al sistema « copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica,economica,di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che « tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale,la sua ricostituzione ,le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo»

Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa »va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali(art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi ,sia la loro appropriata fruizione /utilizzazione ,sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e ,di contro.vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica e dalla documentazione fotografica, si evince che le aree oggetto d'intervento non risultano essere interessate direttamente da specifiche peculiarità paesaggistiche. Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

Sistema geologico,geomorfologico,ed idrogeologico: L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale : L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica ,di difesa del suolo,né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale ;

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa : L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico nè l'intervento interferisce,sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Peraltro, anche il CUR nel proprio parere evidenzia che l'area interessata non presenta "elementi di specifico valore ambientale né rispetto alle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche, né rispetto alle componenti del sistema botanico - vegetazionale e colturale, né rispetto alle componenti del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa". La documentazione presentata evidenzia, altresì, che l'intervento progettuale interviene su aree interessate dal vincolo paesaggistico ai sensi della L.R. n. 1497/39.

Inoltre dalla documentazione in atti, si evince che l' intervento si colloca in una zona periurbana già interessata da urbanizzazioni posta attualmente tra l' abitato e la campagna; l' area stessa, inoltre, risulta caratterizzato da terreni destinati prevalentemente a seminativo od incolto e con andamento planialtimetrico subpianeggiante od in leggero pendio.

Più precisamente a nord ed est il territorio si presenta urbanizzato ed antropizzato (zona B1 del PRG), a sud, al di là dell' adiacente comparto H, il territorio è interessato da comparti in fase di realizzazione e da maglie di zone di completamento già edificate, ad ovest il territorio (allo stato agricolo) risulta interessato da una previsione di PRG di aree per attrezzature sportive. Di conseguenza, l' intervento si colloca ai margini dell' abitato attuale in adiacenza a zone attualmente agricole e non presenta al suo interno, ed in particolare a ridosso dell'area oggetto d'intervento, alcuna peculiarità paesaggistica soggetta a specifica tutela da parte del PUTT/P., fatta salva la presenza del vincolo paesaggistico ex L.R. 1497/39.

Con riferimento .invece, all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all' art. 3.01 titolo III delle NTA del PUTT/P; quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere di progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa area di pertinenza e/o area annessa (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela) non si rileva, per il caso in specie, una interferenza significativa ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura, pertanto, una deroga alle prescrizioni di base che,secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dalle opere in progetto pur essendo sottoposta a vincolo paesaggistico, appare del priva di peculiarità paesaggistiche tutelate e salvaguardate dal PUTT/P sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, colturale"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa"; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico .che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. .

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, si rappresenta che questa , per la sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi situati in adiacenza all' esistente tessuto urbano e privi di un rilevante grado di naturalità .

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto,

soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, sottoposto a vincolo paesaggistico e ubicato ai margini dell' abitato di Ugento recependo altresì le prescrizioni imposte dal CUR sotto il profilo paesaggistico nel suddetto parere n. 20/2007:

a) siano rispettate le prescrizioni di cui al punto 2.4, n.ri 1 - 2 - 3 - 4, del parere n. 20/2007 del CUR
b) la copertura degli edifici, ivi compresa la copertura dei vani termici e dei corpi scala deve essere realizzata "a terrazzo piano orizzontale" nel rispetto delle tradizioni costruttive locali;
c) siano salvaguardati, se presenti, gli esistenti muretti a secco ai sensi dell' art. 3.14 delle NTA del PUTT/P;
d) per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi;
e) nelle aree destinate a verde si utilizzino specie vegetali autoctone al fine di incrementare il patrimonio botanico - vegetazionale locale.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi,qualora necessari,rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale .

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m. ed i.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce e dal Dirigente del Settore;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RILASCIARE alla Ditte MARSANO, LABBATE ed Altri, relativamente al piano di lottizzazione comparto n. 6 del prg. ricadente nel territorio del Comune di UGENTO (LE), il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati in narrativa, ivi comprese quelle di cui al punto 2.4, n.ri 1 - 2 - 3 - 4, del parere n. 20/2007 del CUR, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio della CE, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.
- DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1307

Comune di Castrignano del Capo (Le) – Piano Particolareggiato zona C4 a Santa Maria di Leuca, in variante al P. di F. – Art. 21 della L.r. n. 56/1980 ed art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Ditta: Riva di Leuca srl.

L'Assessore all'Urbanistica, E.R.P. ed Assetto del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

Il Comune di Castrignano del Capo, con delibera di C.C. n.13 del 20/09/06, previa delibera della G.M. n.128 del 01/08/06, ha adottato il "Piano particolareggiato in zona di espansione residenziale di tipo C4 a Santa Maria di Leuca, in variante al P.d.F.", proposto dalla "Riva di Leuca s.r.l.", redatto dall'Arch. D. Dioguardi e dall'Arch. L. Orfino e costituito da n.20 elaborati tecnici.

Il Piano è munito di parere istruttorio del Responsabile U.T.C, prot.7560 del 25/07/06.

A seguito delle pubblicazioni degli atti, risultano presentate n.7 osservazioni, controdedotte con delibera di C.C. n.3 del 06/02/07, previa istruttoria del Responsabile U.T.C.

E' stato inoltre acquisito il parere favorevole prot.5190 del 28/08/06 dell'Ufficio del Genio Civile di Lecce, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001 (vincolo sismico).

Gli atti predetti sono stati rimessi con nota comunale prot.1651 del 19/02/07, in relazione al vincolo di tutela paesaggistica, in uno alle note della "Riva di Leuca s.r.l." del 12/12/05 e del 11/05/06 ed alla correlata nota dell'UTC, prot.106 del 05/01/06.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV E1 Relazione generale illustrativa;
- TAV E2 Inquadramento Urbanistico;
- TAV E3 Rilievo dello stato di fatto e relativa documentazione.;
- TAV E4 Inquadramento catastale e relativi dati;
- TAV E5 Nuovo assetto urbanistico su base aerofotogrammetria;
- TAV E6 Nuovo assetto urbanistico su base catastale;
- TAV E7a Assetto planivolumetrico;
- TAV E7b Schema generale del nuovo assetto;
- TAV E8a Tipologie edilizie;
- TAV E8b Viste prospettiche;
- TAV E9 Profili e sezioni stradali;
- TAV E10 UP: illuminazione piubblica;
- TAV E11a UP: impianti a fluidi (rete idrica);
- TAV E11b UP: Impianti a fluidi (fognatura nera);
- TAV E11c UP: Impianti a fluidi (fognatura bianca);
- TAV E12 UP: Relazione tecnica sugli impianti e computo;
- TAV E13 Norme tecniche di esecuzione;
- TAV E14 Relazione finanziaria;
- TAV E15 Relazione geologica ed idrogeologica;
- TAV E16 Estratti catastali delle particelle incluse nel P.P.

L'area oggetto del P.P. in variante al P.d.F., localizzata in zona limitrofa al centro abitato di Leuca ha una superficie complessiva di mq. 99.015. Tale superficie risulta così determinata:

- 89.545 mq con tipizzazione C4 nel vigente P.d.F.;
- 6.704 mq con tipizzazione a viabilità di P.d.F. con vincolo preordinato all'esproprio decaduto e quindi, allo stato, zona bianca;
- 2766 mq di zona tipizzata come agricola dal vigente P.d.F. e destinata ad accogliere lo spostamento della viabilità di piano non realizzabile a causa della presenza di immobili condonati.

Il vigente Programma di Fabbricazione del Comune di Castrignano del Capo prevede per la

zona C4 i seguenti indici e parametri urbanistici:

- IF.F. mc/mq. 0,8
- Urbanizzazioni primarie e secondarie in rapporto alla Superficie territoriale 40%

I dati relativi al PP sono i seguenti:

- Superficie comparto (comprese le aree di pertinenza degli immobili condonati) mq. 99.015
- Superficie territoriale (detratta la superficie inficiata per voi sanate) mq. 85.835
- Superficie fondiaria mq. 51.501
- Superficie per strade e marciapiedi mq. 22.402
- Superficie per servizi mq. 11.932
- I.F.F. mc/mq. 0,8
- Volume di progetto me. 41.201
- Abitanti insediabili n. 412

Per quanto attiene gli aspetti paesaggistici I' area di intervento risulta interessata da vincolo paesaggistico ex legge 1497/39, rientra nelle previsioni di vincolo della L. 431/85 in quanto è compresa nella fascia dei 300 metri dalla linea di costa ed, inoltre, come evidenziato nelle tavole tematiche del PUTT/p, risulta attraversata da cigli di scarpata.

Il piano Particolareggiato è stato sottoposto all'esame del CUR , ai sensi della L.R. 56/80, art. 21 e in proposito il CUR, operata la ricognizione degli atti trasmessi e proceduto ad approfondimenti in ordine agli aspetti formali ed ai contenuti del P.P. in argomento, con proprio parere n. 4/2008 del 31.01.2008 ha rilevato nel merito quanto segue:

a) In ordine ai preliminari aspetti di carattere amministrativo e procedurale, si evidenzia che l'art.21/comma 14° della L.r. n. 56/1980 consente l'adozione ed approvazione -con provvedimento unico- del piano particolareggiato in variante al P.R.G., esclusivamente in caso di modifiche alle norme di attuazione, nonché di varianti intese all'adeguamento al D.M. n.1444/1968, alla stessa L.r. n.56/1980 o ai piani territoriali vigenti, sempre che non incidano sui criteri informatori del medesimo P.R.G.; nel caso in esame, la variante allo strumento urbanistico generale vigente consiste nella modificazione del tracciato di una viabilità a carattere territoriale, con incremento della superficie territoriale del comparto d'intervento, pertanto non rientrante nelle fattispecie consentite dal citato art. 21/comma 14° ed inoltre in contrasto con il divieto di cui all'art.55/comma 2° della L.r. n. 56/1980 richiamata, atteso che il Comune non è dotato di piano adeguato alla medesima L.r. n. 56/1980.

b) Per gli aspetti specificatamente paesaggistici, la soluzione planovolumetrica proposta costituisce pregiudizio dei valori e delle peculiarità geomorfologiche ed ambientali del sito, soggetto a vincolo diretto di tutela ai sensi della L. n. 1497/1939 ed inoltre della L. n.431/1985 (fascia costiera), in relazione alla consistenza ed alla intensità dell'insediamento, interessante l'intera estensione del comparto, all'estrema frammentazione delle aree per servizi e segnatamente per il verde pubblico, all'orditura e densità della rete stradale carrabile, delimitante maglie di minime dimensioni e caratterizzata in molti tratti da andamento perpendicolare alle curve di livello e con accentuate pendenze.

Rileva ancora il CUR che in particolare, dall'esame della Relazione generale illustrativa e degli elaborati grafici relativi al PP si evince che l'area interessata dall'intervento è caratterizzata dalla presenza di alcuni gradini geomorfologici degradanti verso la costa, con altezze sul livello del mare variabili dai 40 ai 20 metri, e da solchi erosivi di deflusso delle acque meteoriche con andamento ortogonale alla linea di costa.

Per quanto concerne il problema del deflusso delle acque meteoriche, la Relazione geologica e idrogeologica afferma che: "in condizioni ordinarie di piovosità, le acque meteoriche, data la permeabilità dei terreni affioranti e la scarsa impermeabilizzazione dell'area poco urbanizza-

ta, si infiltrano perla maggior parte nel sottosuolo" e ancora: " sono presenti nell'area circostante il sito, canali erosivi ben sviluppati che drenano verso la costa le acque meteoriche. In particolare l'area di intervento è interessata, in senso longitudinale, da linee di deflusso delle acque meteoriche o impluvi poco accennati che drenano le acque verso le aree morfologicamente più depresse". Tutta l'area è caratterizzata dalla presente di numerosi terrazzamenti di origine antropica con sequenza di muretti a secco aventi funzione di contenimento dei depositi di terre rosse (Foto, Allegato A4 della Relazione generale).

Si rileva la presenza di orti e di "alcune vecchie pagliare, caratteristiche del contesto rurale della zona" (Relazione generale illustrativa pag.3).

Parte dell'area, un tempo caratterizzata da attività agricole, risulta incolta e, a tratti, colonizzata da vegetazione spontanea a macchia mediterranea (Foto, Allegato A4 della Relazione generale). Per quanto concerne le problematiche legate all'impatto paesaggistico dell'intervento, il CUR rileva che esse non possono essere superate o risolte con azioni di semplice maquillage del costruito ("in particolare l'obbligo di dipingere le case di bianco secondo la tradizione mediterranea") o con il semplice inserimento di vegetazione autoctona, ma vanno affrontate analizzando gli effetti sul territorio di quanto previsto dal piano nella globalità dei contenuti proposti. In particolare, la proposta di Piano appare, sotto l'aspetto planivolumetrico non rispettosa della natura dei luoghi, sia per quanto concerne una ingiustificata polverizzazione nella dislocazione delle volumetrie, sia per la eccessiva frammentazione delle aree comuni e a verde. L'immediata contiguità dell'area in oggetto con il tessuto urbano di Leuca e con il litorale ionico, avrebbe richiesto un maggiore approfondimento nello studio della relazione tra la campagna, il bordo urbano e il mare, evitando di disperdere, con una previsioni edificatoria eccessivamente frammentata, quei caratteri morfologici e culturali propri del paesaggio salentino. Totalmente dissonante con la natura dei luoghi, si dimostra la previsione del sistema viario e dei collegamenti. Infatti la natura rigida della viabilità di penetrazione, prevista in continuità con gli assi viari del limitrofo centro abitato, denotano l'assenza di qualsiasi tentativo di adeguamento alla morfologia dell'area, nel rispetto sia dei suoi caratteri naturali (pendenze, impluvi, curve di livelli ecc.) che antropici (muretti a secco, pagliare).

Il tratto di strada a monte, che dovrebbe assumere la funzione, secondo quanto previsto dal vigente PdF, di circonvallazione a nord del centro abitato, quindi con ruolo gerarchicamente di livello superiore, risulta essere, invece, il terminale della viabilità di penetrazione dell'area oggetto dell'intervento, con una serie di innesti a raso obiettivamente pericolosi.

Tale asse viario previsto dal PdF, a causa della presenza lungo il suo corso di numerose costruzioni abusive condonate, risulta di difficile realizzazione. Non si comprende, a tal proposito, la necessità, da parte dei progettisti del PP in oggetto, di redigere una variante che ne preveda lo spostamento in area agricola limitrofa, unicamente per il tratto prospiciente l'area dell'intervento, dal momento che qualsiasi rielaborazione di tale viabilità, per la sua natura di previsione a scala territoriale più ampia e per la presenza di numerose costruzioni abusive anche in altre parti del suo percorso, dovrebbe essere oggetto di un'unica variante, al piano generale, relativa al suo intero sviluppo e non una ad sua limitata porzione.

Rileva, infine, il CUR che le evidenziate problematiche, in ordine sia alla irrealizzabilità della viabilità primaria così come prevista dal P.d.F. e sia alla intensità della edificazione preesistente nonché prevista dal P.d.F. medesimo nel contesto in questione, richiedono necessariamente rivisitazioni e studi di approfondimento ed inquadramento a carattere propriamente territoriale, giusto P.U.G. in corso di formazione da parte del Comune.

Alla luce peraltro delle predette problematiche, per il piano in esame il CUR non ravvisa i profili di interesse pubblico richiesti per procedere con un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, a fronte della richiesta di intervento presentata da un soggetto privato.

Di conseguenza, il CUR con parere n.ro 04/2008 ha espresso parere negativo in merito alla proposta progettuale in questione segnatamente sotto l'aspetto paesaggistico, ai sensi dell'art.21/quinto comma della L.r. n. 56/1980, per le motivazioni complessive in precedenza riportate ed ha inviato al SUR copia del parere stesso per le ulteriori determinazioni di competenza.

Attesa la precisa e puntuale disamina da parte del CUR del P.P. in questione sia sotto il profilo urbanistico che sotto il profilo paesaggistico, si ritiene di condividere i contenuti e la conclusione della relazione n. 04/2008, rilevando in definitiva che I' intervento comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che interferisce negativamente con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e, quindi, la conseguente trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico non risulta compatibile con gli obiettivi generali di tutela del PUTT/P.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato, condividendo il parere del CUR n. 04/2008, si propone alla Giunta Regionale di esprimere parere sfavorevole all' approvazione del P.P. zona C4 in Santa Maria di Leuca in variante al P.d.F. adottato con Deliberazione di C.C. n. 13 del 20.09.2006 stante la improponibilità, sotto l' aspetto urbanistico del procedimento amministrativo di approvazione del P.P. in variante al PdF vigente, non sussistendo le motivazioni di cui all' art. 21, comma 14, della L.R. n. 56/1980. Inoltre, sotto il profilo paesaggistico, nel condividere il parere del CUR, si propone alla Giunta Regionale di esprimere parere sfavorevole.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m.ed i.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. di Lecce e dal Dirigente del Settore Urbanistici Regionale;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell' Assessore all' Assetto del Territorio nelle premesse riportate;

- DI NON APPROVARE il Piano Particolareggiato della zona "C4" a Santa Maria di Leuca in variante al PdF vigente del Comune di Castrignano del Capo (LE) presentato dalla ditta RIVA DI LEUCA srl per le considerazioni e motivazioni espresse dal CUR nel parere n. 04/2008 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- DI ESPRIMERE parere paesaggistico sfavorevole ai sensi dell' art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni riportate in narrativa di cui al parere del CUR n. 04/2008 del 31.01.2008 qui in toto condiviso;

- DI DEMANDARE al Settore Urbanistico Regionale la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Castrignano del Capo;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1308

Comune di Minervino di Lecce – Realizzazione di un tratto stradale di collegamento tra la via Chiuse Nuove e strada del comparto edificatorio "Lottizzazione Piccirella". Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P Soggetto proponente: Comune di Minervino di Lecce (Le).

L'Assessore Regionale all' Urbanistica Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n°490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Minervinodi Lecce è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P.ed in particolare

- agli indirizzi di tutela(art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o ; al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o,se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure.sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07); alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali. Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente ed immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente ed in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Minervino di Lecce
INTERVENTO: Realizzazione di un tratto stradale di collegamento tra la via Chiuse Nuove e strada del comparto edificatorio "lottizzazione Piccirella"

Con nota n. ro 3281 del 12.05.2008 acquisita acquisita al prot. N° 866 del 19.05.2008 della P.O. di Lecce del Settore Urbanistico Regionale il Comune di Minervino di Lecce ha trsmesso documentazione scritto-grafica relativa al progetto dei lavori di realizzazione di un tratto stra-

dale di collegamento tra la via Chiuse Nuove e strada del comparto edificatorio "lottizzazione Piccirella" adottato in variante ai sensi dell'art. 16, 3° e 4° comma, L.R. n. 13/01 con Deliberazione di C.C. 9 del 10.04.2008.

Tale deliberazione è stata pubblicata all' albo pretorio comunale dal 06.05.2008 al 21.05.2008 senza reclami.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

Tav. 1 Relazione tecnica illustrativa
Tav. 2 Planimetrie
Relazione paesaggistica

Il progetto in questione, in sintesi, prevede il completamento della esistente via denominata "Chiusure Nuove" ubicata nel capoluogo di Comune fino a collegarsi con la viabilità esistente presente nella lottizzazione Piccirella.

Per quanto attiene specificatamente alla variante urbanistica proposta ai sensi dell' art. 16 della L.R. n.13/2001 si rappresenta che l'area interessata risulta tipizzata dal vigente P.d.F. come zona agricola.

Per quanto, invece, attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia che l' intervento ricade in un ATE classificato "C" di valore distinguibile.

Stante la classificazione «C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Minervino di Lecce con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile « C » prevedono la « salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale ,se compromesso,per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) - Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C»,quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue.

Con riferimento al sistema « assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che « va perseguita la tutela delle componenti geologiche,geomorfologiche,ed idrogeologiche(definenti gli A.T.D. di cui all'art.3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree ».

Con riferimento al sistema « copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica,economica, di difesa del suolo,e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica ,la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che « tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»

Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa »va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali(art.2.01)

i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi ,sia la loro appropriata fruizione /utilizzazione ,sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»;si prescrive altresì che«per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e ,di contro.vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valori Gli indirizzi di tutela per gli ATE classificati «D» prevedono la « valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche» Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica e dalla documentazione fotografica, si evince che le aree oggetto d'intervento non risultano essere interessate direttamente da specifiche peculiarità paesaggistiche.

Inoltre, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti), si evince quanto segue:

Sistema geologico,geomorfologico ed idrogeologico: L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale : L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica ,di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale; l' area di intervento ricade all' interno di una zona a gestione sociale indicata nelle tavole del PUTT/P come C 1 - Pizzuti per la quale il Piano stesso non prevede specifiche norme di tutela;

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediatila : L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico nè l'intervento interferisce,sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela;

La documentazione presentata evidenzia, infine, che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincoli ex L. 1497/39,decreti Galasso.Usi civici,idrologia superficiale,vincoli e segnalazioni architettoniche-archeologiche,vincolo idrogeologico).

Entrando nel merito dell'intervento proposto si rappresenta che il tratto stradale da realizzare, avente una larghezza di mt. 9.00 ed una lunghezza di mt. 100,00,si colloca in un ambito privo di alcuna peculiarità paesaggistica soggetta a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P. , in prossimità del centro abitato di Specchia Gallone su aree con andamento pianeggiante e di fatto interessate da una stradina sterrata.

Tanto premesso e considerato, la documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, colturale"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti ed, in particolare, l'intervento proposto non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, che comporta un miglioramento della viabilità locale, è conforme agli indi-

rizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere. Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto in variante urbanistica ex art.16,3A e 4A comma, della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT e dell' art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell' art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi,qualora necessari,rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m. ed i.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale"

L' Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell' Assessore

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. di Lecce e dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RILASCIARE al Comune di Minervino di Lecce relativamente al progetto di realizzazione di un tratto stradale di collegamento tra la via Chiuse Nuove e strada del comparto edificatorio "lottizzazione Piccirella" adottato in variante ai sensi dell'art. 16, 3° e 4° comma, della L.R. n.13/01 il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi dell'art. 2.01, punto 2.2, delle NTA del PUTT/paesaggio.

- DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1320

Costituzione del Coordinamento Regionale delle Unità regionali di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri (UVAR).

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria dell'Ufficio 3/AOS, confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Specialistica i Ospedaliera, riferisce quanto segue l'Assessore Minervini

Con deliberazione n. 1800/98 la Giunta Regionale ha previsto, per le Aziende del SSR l'obiettivo dell'equilibrio tra valore della produzione (quale che sia il soggetto erogatore del servizio) e la quota assegnata peri il livello di assistenza ospedaliera.

Per il conseguimento di tale obiettivo la Giunta Regionale ha previsto, tra gli altri interventi, la costituzione, in sede aziendale, di una UVAR (Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei Ricoveri).

Con la legge regionale n. 40 del 31.12.07, all'articolo 3, co. 26, 6° capoverso, è stato disposto che presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, che si avvale anche della consulenza tecnica dell'Agenzia Regionale Sanitaria, sia costituita l'unità regionale di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri (UVAR) con il compito di coordinare le corrispondenti unità aziendali, emanando atti di indirizzo, al fine del perseguimento dell'obiettivo della deospedalizzazione, previa analisi dei dati delle schede di dimissione ospedaliera.

L'attuazione della suddetta disposizione consente di coadiuvare la rete delle UVAR aziendali nel difficile compito del controllo dell'appropriatezza e della congruità dei ricoveri in regime ordinario, di day hospital, day surgery e delle prestazioni ambulatoriali specialistiche e di ogni altra prestazione socio-assistenziale, attesi i vincoli posti alle Regioni dall'Intesa Stato-Regioni del 23.3.05 laddove, tra gli altri, è previsto il raggiungimento del tasso di ospedalizzazione di 180 ricoveri per mille abitanti di cui 20% in ricoveri diurni

Inoltre, tra gli adempimenti compresi all'interno della verifica ai fini dell'accesso ai fondi integrativi del F.S.N. è prevista l'obbligatorietà da parte delle Aziende sanitarie del SSR della verifica di almeno il 2% delle cartelle cliniche a cui si aggiunge l'esigenza dei controlli sui ricoveri effettuati nelle strutture accreditate.

La costituzione dell'UVAR regionale è, altresì, necessaria al fine della verifica del raggiungimento degli obiettivi informativi, monitoraggio e controllo delle prestazioni socio-sanitarie nonché dall'esigenza di omogeneizzare le metodiche ed i criteri di valutazione all'interno delle UVAR delle ASL della Regione Puglia al fine di evitare disparità di valutazione e comportamenti.

Per quanto sopra si propone alla Giunta Regionale la costituzione dell'UVAR regionale presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, formata da Dirìgenti medici e amministrativi dell'Ares e dall'Assessorato alle Politiche della Salute, dai responsabili delle UVAR delle aziende sanitarie provinciali, da referenti AIOP e ARIS e da un dipendente Ares con mansioni di Segreteria con i seguenti compiti:

- coordinare le corrispondenti unità aziendali, emanando anche indirizzi sulle attività delle UVAR;
- emanare linee guida e di indirizzo sulla metodologia dei controlli;
- promuovere la qualità della documentazione sui ricoveri ospedalieri anche al fine di un miglioramento quali-quantitativo dei dati epidemiologici;
- emanare linee guida per prevenire comportamenti opportunistici da parte di soggetti erogatori;
- fungere da organismo di valutazione superpartes in caso di non-accordo sull'esito dei controlli UVAR aziendali o di controversie tra operatori UVAR aziendali e rappresentanti delle strutture erogatrici, relativamente a problematiche di congrua consistenza numerica

e/o economica;

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla lr. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilito dall'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'ufficio e dal Dirigente di Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di costituire presso l'Assessorato alle politiche della salute, settore AOS. Il Coordinamento Regionale delle Unità regionali di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri (UVAR), composta da:

1 Direttore Area di Programmazione e Assistenza Territoriale Ares
1 Direttore Settore analisi delle domande e delle offerte sanitarie Ares
1 Dirigente Settore AOS Assessorato alle Politiche della Salute
1 Dirigente Ufficio 3-AOS Assessorato alle Politiche della Salute
1 Dipendente Ufficio 2-AOS Assessorato alle Politiche della Salute
1 Dirigente responsabile UVAR BA- BAT- LE-FG - LA e BR
1 Referente designato A. 1.0.P.
1 Referente designato A.R.I.S.
1 Assistente amministrativo dipendente ARES con funzioni di segreteria ;

- di affidare ai sensi dell'art.3, comma 26, 6' capoverso, della legge n. 40/07 i seguenti compiti:

a. coordinare le corrispondenti unità aziendali, emanando anche indirizzi sulle attività delle UVAR;
b. emanare linee guida e di indirizzo sulla metodologia dei controlli;
c. promuovere la qualità della documentazione sui ricoveri ospedalieri anche al fine di un miglioramento quali-quantitativo dei dati epidemiologici;
d. emanare linee guida per prevenire comportamenti opportunistici da parte di soggetti erogatori;
e. fungere da organismo di valutazione superpartes in caso di non-accordo sull'esito dei controlli UVAR aziendali o di controversie tra operatori UVAR aziendali e rappresentanti delle strutture erogatrici, relativamente a problematiche di congrua consistenza numerica e/o economica;

- con determinazione dirigenziale del Settore AOS si procederà, previa acquisizione dei nominativi dei dirigenti responsabili UVAR delle aziende sanitarie provinciali, del responsabile regionale ARIS e AIOP, all'attuazione della unità di cui trattasi il cui coordinatore è nominato dall'Assessore alle politiche della salute;

- pubblicare il presente provvedimento nel BURP nei modi e termini di rito.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1322

Presa d'atto dell'attivazione del sevizio sperimentale di elisoccorso h/12 (HEMS) nella ASL Foggia.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dal Dirigente dell' Ufficio Assistenza farmaceutica n. 3, riferisce quanto segue l'Asss. Saponaro:

Il Commissario straordinario della Azienda USL provincia di Foggia, premesso che la L.R. n. 39 del 28.12.2006 ha istituito l'Azienda Sanitaria della Provincia di Foggia ed il territorio provinciale, di fatto, si è riunificato anche sotto il punto di vista dell'Assistenza sanitaria, con provvedimento del 11 luglio 2008 n. 2079, anche al fine di evitare la mancanza di assistenza del medico di continuità assistenziale, ha approvato in via sperimentale per un periodo di sei mesi la trasformazione del contratto in essere per il servizio di eliambulanza con la Società Alidaunia di Foggia in servizio sperimentale HEMS H/12.

L'emergenza sanitaria della ASL trova fulcro nella Centrale Operativa di Foggia del 118 ed inoltre sul territorio insistono già realtà consolidate in Punti di primo Intervento Ospedalieri, Territoriali e Postazioni di Emergenza Territoriale 118.

Il territorio provinciale sotto il profilo orografico presenta peculiarità a seconda della latitudine e della longitudine geografica, e su di esso incidono tratte autostradali ad alto flusso di percorrenza (A14 e A16), tratte ferroviarie ed una rete viaria ramificata che collega insediamenti montani impervi, lacustri e riviaraschi, che si snodano su 220 Km di costa.

Punto critico dell'assistenza dell' emergenza sanitaria sono i comuni dell'appennino Dauno, spesso irragiungibili da parte delle ambulanze per cause dovute alle condizione stradali , l'arcipelago delle Tremiti, costituito dalle isole di San Nicola, San Domino, la Capraia ed il Crepaccio.

Per far fronte a tali problematiche, la ex USL FG/1 con proprio provvedimento n. 558/05 per la durata di anni cinque ha attivato il servizio di eliambulanza.

Tale servizio oggi è garantito da medici convenzionati che si alternano supportati da infermieri di cooperative, un elevato turnover del personale richiede il riproporsi di continui breafing tra il comandante dell'aeromobile ed il personale sanitario addetto al volo. Con questo servizio , accade che i pazienti sulle isole dell'Arcipelogo delle Tremiti vengono assistiti in loco dal medico della continuità assistenziale e quindi trasferiti con eliambulanza, situazione siffatta comporta che di notte l'isola sia sguarnita di assistenza, poiché il medico rientra con una corsa di linea il giorno dopo.

Tale provvedimento prevede che per l'attivazione dell'HEMS il personale medico sia fornito dalla ditta appaltatrice e sia costituito da rianimatori ed infermieri certificati al servizio, tal che se il personale sanitario fosse costituito da dipendenti della ASL avrebbe un impatto economico notevolmente più elevato (circa il 40% in più).

Pertanto, il passaggio dal servizio di semplice eliambulanza a quello di elisoccorso, comporterà un significativo salto di qualità nell'erogazione del servizio di emergenza al forte impatto sui bisogni di salute della popolazione interessata

La suddetta Azienda, considerata la sperimentabilità del servizio di che trattasi, richiede una specifica presa d'atto della Giunta Regionale

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del bilancio Regionale

Il provvedimento del quale si propone l'adozio-

ne rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Settore ATP

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- Di prendere atto del provvedimento del Commissario straordinario della ASL della provincia di Foggia del 11/07/08 n. 2079, relativamente alla trasformazione del servizio di eliambulanza in servizio sperimentale di elisoccorso per un periodo di sei mesi , ai fini della condivisione dell'attività della sperimentazione avviata.

- Di disporre che la spesa derivante dall'attivazione è a totale carico della ASL FG;

- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP ai sensi dell'art.42 della L.R. n. 28/2001.

- Di disporre la notifica del presente atto a cura del Settore ATP, al Commissario Straordinario della ASL Foggia, al Responsabile della Centrale Operativa 118 di Foggia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1328

Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007 – Iscrizione somma di - 6.767.605,00 relativa al Fondo delle politicheper la famiglia di cui alla L. 296/2006, art. 1, commi 1250 e 1251, assegnata dalla Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche della Famiglia.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Diligente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

In data 20 settembre 2007 la Conferenza Unificata, ai sensi dell"art. 8. comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha conseguito l'Intesa per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, intervenuta in attuazione dell'Intesa conseguita in sede di Conferenza Unificata del 27 giugno 2007. con la quale sono state stabilite le direttive per la ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, istituito in base alle disposizioni del comma 1250 dell'articolo 1 della legge 296/2006.

I predetti commi del citato articolo 1 prevedono, in particolare, i seguenti interventi:

- comma 1250: sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- comma 1251, lettera b): riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- comma 1251, lettera c): sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

La predetta Intesa, sulla base di proposte trasmesse dal Ministero delle Politiche per le Famiglie alle Regioni. Province Autonome ed Enti Locali e delle intese raggiunte con il Ministro della Salute, in relazione alla materia consultoriale e con il Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale e il Ministro della Pubblica Istruzione, sul programma relativo gli Assistenti familiari, ha approvato i seguenti progetti:

1 Progetti di sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.
2 Progetti di sperimentazione e/o di potenziamento degli interventi in atto per riorganizzare i Consultori famigliari al fine di potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie stesse.
3 Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2007 è stata impegnata a favore della Regione Puglia la somma di euro 6.767.605,00.

Con deliberazione del 27.11.2007. n. 2013 la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Accordo e le Schede di Progetto per l'utilizzo delle predette risorse, olire al eofinanziamento di euro 1.352.521,00 pari al 20% della quota spettante alla Regione Puglia, come indicato nell'Intesa ed è stata autorizzata la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali alla fuma degli atti conseguenti.

In data 24.01.2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, la Regione Puglia e il Ministero della Salute contenente le seguenti linee programmatiche:

1 Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro - euro 1.300.000,00 (di cui euro 1.000.000,00 a carico del fondo nazionale e euro 300.000,00 di cui al co-finanziamento regionale)
2 Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie - Euro 3.600.000,00 (di cui euro 3.000.000,00 a carico del fondo nazionale e euro 600.000,00 di cui al co-finanziamento regionale)
3 Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari - Euro 3.130.126,00 (di cui euro 2.767.605,00 a carico del fondo nazionale e euro 453.521,00 di cui al co-finanziamento regionale)

Con nota n. 20/6446/E del 18.4.2008 e precedente n. 20/P/5936/BE del 9.4.2008 il Settore Ragioneria ha dato comunicazione al Settore scrivente dell'accreditamento della predetta somma di euro 6.767.605,00, disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore del conto corrente 31601 e dell'avvenuta imputazione della medesima somma al Cap. 2037205/08, giusta reversale n. 2350/08.

Con nota n. 42/SS/1465 del 20.5.2008 il Settore scrivente, in riferimento alle predette note del Settore Ragioneria, ha precisato la non attinenza dell'imputazione della suddetta somma di euro 6.767.605,00 al richiamato Cap. 2037205/08 nonché l'impegno a provvedere alla predisposizione della deliberazione di iscrizione nel Bilancio regionale 2008 di appositi capitoli di entrata e di uscita.

Pertanto, con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, si provvede alla iscrizione nel Bilancio di previsione 2008, in termini di competenza e cassa, della maggiore entrata pari ad euro 6.767.605,00, assegnata con il predetto Decreto Ministeriale, istituendo un nuovo capitolo di entrata e di uscita.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i:

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di previ-

sione per l'annualità 2008 pari ad euro 6.767.605,00 per la quale viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di previsione 2008 e l'istituzione di nuovi capitoli assegnati all'Unità Previsionale di Base n. 2.1.17 di entrata e n. 7.1.1 di spesa, di competenza del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, come di seguito indicato:

ENTRATA N. 2037206/08

Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Ministero della Famiglia per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c) della Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007)
euro 6.767.605,00

USCITA N. 781025

Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c) della Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007)
euro 6.767.605,00

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di previsione 2008, come di seguito indicato:

N. 2037206/08

ENTRATA - U.P.B. 2.1.17 di competenza del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali.
Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Ministero della Famiglia per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c) della Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007)
euro 6.767.605,00

N. 781025

USCITA - U.P.B. 7.1.1 di competenza del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali.
Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c) della Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007)
euro 6.767.605,00

- di demandare alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale nonchè la trasmissione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, L.R. 41/07.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1341

Deliberazione G.R. n. 870 del 19 giugno 2006. Bando di gara "Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie" (PIRP). Nomina del Responsabile del procedimento per gli aspetti urbanistici.

L'Assessore all'Assetto del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Urbanistico regionale , riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale con delibera di . n. 870 del 19 giugno 2006 ha approvato Bando di gara " Programmi integrati di riqualificazione delle periferie" (PIRP) e tale Bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 81 del 29 giugno 2006.

Ad avvenuta scadenza dei termini previsti dal Bando per la presentazione delle domande e in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 7 dello stesso Bando con nota assessorile prot. 801/ S.P. del 22 maggio 2007 è stata nominata la Commissione preposta alla valutazione delle domande pervenute presediuta dall' Ing. Filippo Grisafi , Dirigente Settore ERP e composta , tra gli altri, dall'Arch. Fernando Di Trani , Dirigente f.f. dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica del Settore Urbanistica.

Con nota assessorile prot. N. 819 / SP del 26 maggio u.s. , in considerazione della necessità di pervenire in tempi brevi alla definizione dei pareri tecnico-urbanistici relativi ai programmi PIRP, predisposti dai Comuni in adesione al Bando in questione e stante la presenza dell'Arch. Di Trani nella Commissione giudicatrice, si è incaricato lo stesso Dirigente di provvedere ad effettuare l'istruttoria tecnico-urbanistica finalizzata alla espressione del parere di competenza da parte del Settore Urbanistico Regionale.

Ciò premesso , ed in considerazione dell'attività fin qui svolta dall'Arch. Di Trani nell'ambito della Commissione giudicatrice e della funzione di Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica del Settore Urbanistica nonché per evidenti ragioni di economia amministrativa nel procedimento in corso, si propone alla Giunta la nomina dell'Arch. Di Trani quale responsabile del procedimento per gli aspetti di natura urbanistica.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale cosi come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportata;

- DI NOMINARE , per le motivazioni e nei termini in relazione richiamati, l'Arch. Fernando Di Trani, Dirigente f.f. dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica del Settore Urbanistica, responsabile del procedimento per gli aspetti di natura urbanistica relativi ai programmi PIRP predisposti dai Comuni in adesione al Bando di Concorso di cui alla

deliberazione della Giunta Regionale n. 870 del 19 giugno 2006;

- DI DEMANDARE al competente Assessorato all'Assetto del Territorio la notifica del presente atto all'Arch. Di Trani per gli adempimenti di competenza;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia Ufficiale .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
On. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2008, n. 1342

Modifica delibera di Giunta regionale n. 1543 del 13 ottobre 2006 di riparto delle risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 3 del 2006.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, prof. Francesco Saponaro e l'Assessore all'Assetto del Territorio prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano strategico e confermata dai Dirigenti del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie e del Settore Urbanistica, riferiscono quanto segue:

Con delibera n. 1543 del 13/10/2006 la Giunta Regionale ha ripartito le risorse assegnate alla Puglia dalla delibera C1PE n. 3/2006 assegnando al settore di intervento Città risorse pari a 20 Meuro ripartite tra due diverse tipologie di azioni:

a) 10 Meuro per interventi di rivitalizzazione socio-economica dei centri urbani con iniziative rivolte in particolare alla popolazione giovanile al fine di consentire la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del bando regionale "Bollenti Spiriti";
b) 10 Meuro per interventi di riqualificazione degli spazi pubblici nei centri storici dei piccoli comuni da attivare attraverso bando.

La delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 prevedeva, tra gli altri adempimenti che si provvedesse:
1. alla condivisione, entro il 31 maggio 2007, di una proposta di documento denominato "Quadro strategico dell'APQ";
2. alla sottoscrizione, entro il 30 novembre 2007, degli Accordi di Programma quadro.

Nello specifico, per l'APQ "Città", tipologia di azione b), entro la data prestabilita è stata condivisa con il Ministero delle Infrastrutture e il Servizio Intese del Ministero dello Sviluppo Economico la proposta di Quadro Strategico trasmessa dalla Regione Puglia, mentre non è stato sottoscritto il relativo Accordo di Programma Quadro.

Con delibera n. 1557 del 2 ottobre 2007 "Delibera CIPE 20/04. "Risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate- Rifinanziamento Legge 208/1998 Periodo 2004-2007". Definanziamento e rimodulazione risorse" la Giunta Regionale ha deliberato di proporre al Tavolo dei Sottoscrittori l'annullamento dell'intervento "Progetto coordinato per il risanamento del Quartiere Tamburi di Taranto" e ha assicurato l'integrale copertura con successivi provvedimenti.

Con delibera n. 2002 del 27 novembre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ "Città" che in data 25 ottobre 2007 ha deciso l'annullamento dell'intervento "Progetto coordinato per il risanamento del Quartiere Tamburi" dell'importo di 49.400.000,00 riprogrammando in via definitiva le risorse liberate.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e L.R. 5/03

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4 dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione

- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di confermare l'assegnazione di 10 meuro al settore Città tipologia di azione b), così come stabilito dalla delibera di Giunta regionale n. 1543 del 13 ottobre 2006 ("Delibera Cipe 22 Marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sotto utilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 Periodo 2006-2009 (Legge Finanziaria 2006). Delibera Cipe n. 14 del 22 marzo 2006 "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro "Adempimenti" finalizzando le risorse non più ad interventi di riqualificazione degli spazi pubblici nei centri storici dei piccoli comuni da attivare attraverso bando, ma alla riattivazione del "Progetto coordinato per il risanamento del Quartiere Tamburi"di Taranto;

- Di modificare la relazione prevista ai punti 5 e 6 della delibera Cipe 3/06 e 2.3 della delibera CIPE n. 14/ 06 allegata alla delibera di G.R. n. 1543 del 13/10/2006 nella parte relativa al settore "Città" con la relazione allegata al presente provvedimento e di esso parte integrante (All. 1);

- Di approvare la nuova proposta di quadro strategico dell'APQ "Città" tipo b) predisposto dal Settore Urbanistica dell'Assessorato Assetto del Territorio in sostituzione di quello relativo agli interventi di riqualificazione di spazi pubblici nei centri storici dei piccoli comuni allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante (All.2);

- Di incaricare il responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma e il responsabile dell'APQ "Città" di richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico Servizio Intese la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori al fine di sottoporre allo stesso la modifica della relazione tecnica allegata alla delibera di Giunta n. 1543/06 nella parte relativa al Settore Città e la condivisione del nuovo Quadro strategico dell'APQ nel quale gli interventi di riqualificazione di spazi pubblici nei centri storici dei piccoli comuni vanno sostituiti dagli interventi del Progetto coordinato per il risanamento del Quartiere Tamburi di Taranto"; la richiesta di riattivazione degli interventi sospesi programmatici del progetto Tamburi di Taranto e la relativa assegnazione delle risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 3/06;

- Di assicurare che gli interventi programmatici del Progetto coordinato per il risanamento del quartiere Tamburi di Taranto che non trovano copertura con i 10 meuro a valere sulla delibera CIPE n. 3/06 siano ricompresi nel nuovo ciclo di programmazione 2007-2013;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

Intesa Istituzionale di Programma Governo e Regione Puglia

RELAZIONE DI CUI AI PUNTI 5 E 6 DELLA DELIBERA CIPE N. 3/06 ED AL P.TO 2.3 DELLA DELIBERA CIPE N. 14/06

Modificata nella parte relativa al Settore "CITTA'"

1) Città

a) Obiettivi, strategia e coerenza con gli atti di programmazione di riferimento

La programmazione a valere delle risorse FAS è stata orientata fino ad oggi verso due diverse tipologie di intervento che hanno riguardato il migliorarmento della vivibilità delle città di Taranto e Statte (TA), interessate da consistenti fattori di crisi ambientale, attraverso interventi di riqualificazione urbana, nonché la promozione di interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione dei centri urbani della regione nell'ambito del Programma "Bollenti Spiriti".
Gli interventi rivolti ai centri e sistemi urbani rivestono un ruolo ancora più strategico nella programmazione regionale 2007-2013 rispetto a quanto già registratosi nell'attuale periodo di programmazione. Il DSR Puglia assegna una quota rilevante degli investimenti pubblici complessivi allo sviluppo urbano sostenibile, individuando una strategia che tenga conto della necessità da un lato di promuovere una maggiore integrazione del disegno progettuale, specie infrastrutturale, con i vincoli della pianificazione territoriale e paesistica e di uso del territorio, dall'altro di migliorare l'impianto strategico dei progetti per le città, anche di area vasta, rafforzandone la relazione con la pianificazione urbanistica, economica e sociale. In questo ambito alcuni degli obiettivi prioritari riguardano in particolare: contrastare l'abbandono ed il degrado che si manifesta nelle periferie in particolar modo nei confronti dei giovani; intervenire con azioni di recupero e riuso di spazi abbandonati e dismessi per soddisfare la domanda di aggregazione sociale e culturale; promuovere lo sviluppo ecosostenibile; consolidare, rafforzare, riqualificare le identità culturali delle comunità e dei manufatti presenti nei centri storici delle cittadine pugliese; rafforzare le reti funzionali (infrastrutturali e culturali) e le trame di relazione tra i diversi centri urbani della regione.
La strategia regionale risulta pienamente coerente con quella del PO FESR 2007-2013 che nell'ambito dell'Asse 7 (Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani) individua l'obiettivo generale di promuovere la rigenerazione di citta e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto all'abbandono.La strategia del QSN richiama la necessità di definire una programmazione chiamata ad inserirsi in cornici istituzionali, strategiche e operative, che garantiscano una visione integrata tra pianificazione urbanistico-territoriale, il sistema storico, paesaggistico-ambientale, e lo sviluppo economico, l'integrazione degli investimenti e l'efficace coordinamento con le politiche e i programmi di settore. Al centro della politica regionale aggiuntiva si identificano i temi dello sviluppo e dell'attrazione, della qualità della vita, dei collegamenti materiali e immateriali, da declinare nella programmazione operativa, anche in relazione alle tipologie territoriali e alle peculiarità dei contesti.

b) Stato di avanzamento della programmazione in corso

Con l'obiettivo di migliorare la vivibilità delle città di Taranto, Statte (TA) e Bari (Quartiere San Pio), interessate da fattori di crisi ambientale, attraverso interventi di riqualificazione urbana sono stati impegnati complessivamente 60 milioni di Euro a valere sulla delibera Cipe 20/04. In data 15.05.06 è stato sottoscritto l'accordo parziale riguardante i comuni di Bari e Statte con un quadro complessivo di

investimenti pari a € 17.320.000, di cui € 10.600.000 a valere sulla delibera Cipe 20/04.
In data 13 luglio 2007 è stato sottoscritto l'Accordo parziale riguardante il rione Tamburi di Taranto per un importo complessivo di 49.400.000 euro; successivamente tale accordo ha subito una modifica con conseguente definanziamento e sottoscrizione di un nuovo accordo in data 25 ottobre 2007 per interventi di riqualificazione urbana per un importo complessivo di 3.300.000.
In data 12 settembre 2007 è stato rimodulato l'Accordo di Programma sottoscritto per il Comune di Statte in data 15 maggio 2006, con conferma delle risorse finanziarie.
La delibera Cipe 35/05 ha destinato risorse pari a € 20.000.000 per promuovere interventi rivolti a rafforzare le politiche di riqualificazione urbana con particolare riferimento alle fasce giovanili. In data 28.07.06 è stato sottoscritto l'accordo con un quadro complessivo di investimenti pari a € 20.000.000, totalmente rivenienti dalla delibera Cipe 35/05.

c) Individuazione degli interventi

L'obiettivo da conseguire riguarda interventi finalizzati a rafforzare le politiche di riqualificazione urbana con particolare riferimento agli interventi aventi finalità di rivitalizzazione economica e sociale.

A tale riguardo verranno finanziate le seguenti tipologie di azioni:

a. Interventi di rivitalizzazione socio-economica dei centri urbani con iniziative rivolte in particolare alla popolazione giovanile; si tratta al riguardo di consentire la realizzazione dei progetti già candidati ed ammessi a finanziamento nell'ambito del bando regionale "Bollenti Spiriti" (finanziato con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 35/05 confluite successivamente in uno specifico APQ "Politiche giovanili" sottoscritto in data 28 luglio 2006) che tuttavia non possono essere realizzati per mancanza di risorse. A seguito del carattere innovativo dell'azione promossa, nonché dell'elevato stato di interesse registrato da numerosi centri urbani della regione, si è registrata infatti un'elevata partecipazione in termini di proposte pervenute e di qualità degli interventi candidati che testimonia ulteriormente la necessità di contrastare le aree di disagio giovanile e sociale presenti nelle periferie dei centri urbani di medio-grande dimensione.

b. In considerazione dell'urgenza di procedere ad una radicale opera di riqualificazione e recupero del Rione Tamburi di Taranto si è giunti ad una rimodulazione del Programma inizialmente oggetto dell'APQ Città - I Atto Integrativo - Progetto coordinato, finalizzato al risanamento del rione Tamburi di Taranto". Il programma rimodulato, il cui costo ammonta a circa 80 M€, individua gli interventi necessari non solo al miglioramento della vivibilità delle aree degradate ma anche in grado di incidere positivamente sul processo di sviluppo economico e sociale auspicato per la città.
Nello specifico gli interventi previsti dal Quadro rimodulato sono:

1. Cantiere sociale
2. Caratterizzazione
3. Indagini Preliminare
4. Costruzioni alloggi E.R.P.
5. Foresta Urbana - Phytoremadiation

6. Polo di Quartiere a Destinazione Mista
7. Lungomare Terrazzato
8. Riqualificazione Urbana
9. Contributo azione di Capacity Building

La prima tranche di finanziamento pari a 10 M€ a valere sulle risorse *ex* delibera CIPE 3/2006 sarà utilizzata per i seguenti interventi:
"Cantiere Sociale", sottointervento: Attività di partecipazione;
caratterizzazione di siti inquinati;
indagini geologiche, archeologiche e ambientali (queste ultime comprensive anche delle analisi di Rischio di Incidente Rilevante –RIR);
realizzazione dell'area mercatale;
concorso di progettazione del Lungomare Terrazzato ;
Interventi di di Riqualificazione Urbana, delle aree: 1-2-3-4. e 5;
attivazione di supporto tecnico specializzato - a favore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Taranto – per azioni di rafforzamento della *Capacity Building* amministrativa.
La copertura della restante parte del programma relativo al Quadro rimodulato per il Risanamento del Quartiere Tamburi il cui fabbisogno finanziario ammonta a circa 70 M€, sarà garantita da risorse derivanti dalla programmazione unitaria 2007-2013.

Alla realizzazione delle suindicate tipologie di interventi a) e b) è destinato un ammontare finanziario pari a 20 milioni di euro equamente ripartito.
Gli specifici interventi saranno ricompresi in due distinti APQ:
- per la tipologia a. è stato sottoscritto un atto integrativo all'APQ "Politiche giovanili"
- per la tipologia b. si sottoscriverà un atto integrativo dell'APQ "Città";

Modalità di attuazione

Al fine di accelerare la fase di attuazione degli interventi previsti, nonché di massimizzare l'efficacia e le ricadute degli stessi, verrà previsto il ricorso ad un meccanismo di penalità connesso al mancato rispetto da parte dei soggetti attuatori degli obiettivi di spesa indicati nei cronogrammi predisposti in fase di sottoscrizione degli Accordi.

Nel caso in cui la Regione risulti destinataria di risorse premiali, come previsto al punto n. 6 della Delibera CIPE n.14/2006, le stesse saranno in parte destinate alle amministrazioni pubbliche che rispetteranno i termini di presentazione dei rapporti di monitoraggio e certificazione della spesa (anche per via telematica), nonché che risulteranno più performanti nella attuazione degli interventi previsti

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Puglia

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE PUGLIA

Quadro strategico dell'Accordo di Programma Quadro - Atto Integrativo I "CITTA'"

Delibera Cipe 03/06
Delibera Cipe 14/06

Roma, XXXXXX

Delibera CIPE 3/2006
Proposta di
"Quadro strategico dell'Atto integrativo dell'APQ Città"

Premessa

In considerazione dello stato di forte degrado ambientale, urbanistico, insediativo e di conseguente disagio sociale determinati soprattutto dalla presenza dell'insediamento industriale, che caratterizza il rione Tamburi - ubicato a ridosso dei parchi minerari dello stabilimento ILVA –la Regione Puglia, in attuazione della Delibera CIPE 29 settembre 2004 n. 20 "*Ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (Legge Finanziaria 2004). Adempimenti*", ha provveduto, con delibera G.R. n. 1886 del 30/11/04 e con successiva Delibera G.R. n. 538 del 31/03/2005, ad assegnare 56,6 M€ – in relazione al Settore Intervento "Città" – alle città di Taranto, Statte per il miglioramento della loro vivibilità.
Successivamente a tale assegnazione da parte della Regione si è pervenuti, il 13 luglio 2007, alla sottoscrizione dell'"APQ Città – I Atto integrativo – Progetto coordinato, finalizzato al risanamento del rione Tamburi di Taranto" che individuava, per l'appunto, gli interventi necessari non solo al miglioramento della vivibilità delle aree degradate ma anche in grado di incidere positivamente sul processo di sviluppo economico e sociale auspicato per la città.
L'Accordo, si articolava in due macrosettori di intervento: uno attuativo e uno programmatico e prevedeva un ammontare di risorse finanziarie pari a circa 80 M€.
La Regione con provvedimento n. 2002 del 27 novembre 2007, ha definanziato il Progetto coordinato oggetto dell'APQ – I Atto integrativo per un importo pari a 49,4 M€.
Tuttavia, l'urgenza di procedere ad una radicale opera di riqualificazione e recupero del rione Tamburi ha fatto nascere l'esigenza di provvedere ad una rimodulazione del Programma del valore complessivo di 80 M€, sottoscritto nel 2007, secondo l'articolazione di seguito riportata.
Una prima tranche di finanziamento pari a 10 M€ sarà assicurata da risorse a valere ex Delibera CIPE 3/2006.

Quadro Programmatico di riferimento

Gli interventi individuati nella rimodulazione del Quadro Strategico dell'APQ risultano coerenti con quanto previsto dal QSN 2007-2013 per ciò che concerne il perseguimento degli obiettivi di sviluppo economico/sociale e di riqualificazione urbana.
Tema centrale del periodo di programmazione 2007-2013, infatti, è il ruolo delle città quali centri principali di promozione e sostegno dello sviluppo economico, sociale e culturale dei loro territori di riferimento. Il QSN in particolare, evidenzia nella priorità 8 "*come le sfide multisettoriali delle politiche urbane richiedano una forte capacità di integrazione di soggetti, strumenti e risorse, da sostenere, con la flessibilità più appropriata, al fine di rispondere con la massima efficiacia alle priorità dei singoli ambiti di intervento*".
Gli interventi individuati sono, inoltre, coerenti con la strategia prevista dal PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia che nell'ambito dell'Asse 7 (Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani) individua l'obiettivo generale di promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico culturali ed ambientali ed il contrasto all'abbandono.

Quadro Strategico rimodulato

In seguito all'impegno assunto dalla Regione Puglia con Delibera n 1557/07 di assicurare la copertura finanziaria di parte degli interventi previsti dall'APQ con risorse a valere sulla Delibera CIPE 3/2006, il Comune di Taranto ha proceduto alla rimodulazione del piano di interventi come risulta dalla Tabella allegata, differenziando le azioni che saranno finanziate con le risorse a valere sulla Delibera CIPE da quelle che, invece, saranno finanziate anche con le risorse derivanti dalla programmazione unitaria 2007/2013.
Gli interventi previsti dal Quadro rimodulato sono:

1. Cantiere sociale
2. Caratterizzazione dei siti inquinati
3. Indagini preliminari
4. Costruzioni alloggi E.R.P.
5. Foresta Urbana – Phytoremadiation
6. Polo di Quartiere a destinazione mista
7. Lungomare terrazzato
8. Riqualificazione Urbana
9. Contributo azione di Capacity Building

In particolare gli interventi che trovano copertura con le risorse di cui alla Delibera CIPE 3/2006 sono:

- nell'ambito dell'intervento Cantiere Sociale, è previsto il finanziamento di una prima tranche di € 150.000,00 del sottointervento: attività di partecipazione;
- la caratterizzazione dei siti inquinati il cui costo ammonta a € 300.000,00, di cui sono già disponibili le indagini preliminari, sarà interamente finanziato con le risorse in oggetto;
- le indagini geologiche, archeologiche e ambientali (queste ultime comprensive anche delle analisi di Rischio di Incidente Rilevante –RIR), trovano anch'esse totale copertura. Rispetto a tali indagini si è già provveduto ad effettuare le integrazioni richieste che hanno ottenuto il parere positivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota n. 8522 del 17/07/2007. Costo dell'intervento € 500.000,00;
- la realizzazione dell'area mercatale troverà totale copertura (€ 4.960.000,00), mentre gli interventi relativi agli impianti sportivi e alla struttura intermodale saranno finanziati per un ammontare rispettivamente pari a € 300.000,00 e € 250.000,00. Questa prima tranche di finanziamento consentirà di portare il livello di progettazione preliminare, attualmente disponibile, al grado di progettazione definitiva in modo da permettere l'appalto integrato delle opere;

- il concorso di progettazione del Lungomare Terrazzato il cui costo ammonta a € 100.000,00 è interamente coperto dal CIPE. Inoltre una prima tranche di finanziamento pari a € 506.000,00 permetterà di provvedere alla redazione della progettazione definitiva per poi procedere all'affidamento dell'incarico per l'esecuzione dei lavori tramite appalto integrato;
- le azioni di Riqualificazione Urbana, una prima tranche di finanziamento a valere sulle risorse della Delibera CIPE riguarderà le aree: 1-2-3-4 e 5. Anche per questi interventi si dispone della progettazione preliminare che sarà portata al livello definitivo per permettere la procedura di appalto ;
- l'ultimo intervento, anch'esso totalmente finanziato con le risorse CIPE, è relativo all'attivazione di supporto tecnico specializzato - a favore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Taranto - che, attraverso una mirata azione di rafforzamento della *Capacity Building* amministrativa. sia in grado di supportare con adeguate competenze il personale amministrativo. Mediante tale intervento si vuole creare un ambiente che favorisca, attraverso opportune strutture politiche e giuridiche, lo sviluppo istituzionale, lo sviluppo delle risorse umane e il rafforzamento dei sistemi di gestione.

La parte rimanente del Programma per un ammontare pari a circa 70 M€ troverà copertura finanziaria attraverso risorse derivanti dalla programmazione unitaria 2007/2013.

Quadro Finanziario

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1543 del 13 ottobre 2006 è stata approvata la ripartizione dei fondi aree sottoutilizzate (FAS) attribuiti con la deliberazione CIPE 3/2006 alla Regione Puglia, individuando in € 10.000.000,00 il fabbisogno finanziario per le opere da inserire nell'APQ Città - I Atto Integrativo.

Data Prevista per la Stipula dell'Atto Integrativo

Il Ministero e la Regione Puglia hanno concordato l'inserimento delle risorse CIPE di cui alla delibera n. 3/2006 nel I Atto integrativo dell'APQ Città da sottoscrivere entro il 30 novembre 2008.

Tab A. Quadro finanziario rimodulato dell'APQ "Città" - Progetto coordinato, finalizzato al risanamento del quartiere Tamburi di Taranto

INTERVENTO					FINANZIAMENTO			
Rif. prog. orig.	Sotto progetto	Ambito	Denominazione	Importo	CIPE N.3/2006	FAS	PROGETTAZIONE APPROVATA	TIPOLOGIA APPALTO
			CANTIERE SOCIALE	**€ 700.000,00**				
S1-1.5	S5							
			Attività di partecipazione	€ 400.000,00	150.000,00	250.000,00		
		5.1	Assistenza	€ 300.000,00		300.000,00		
		5.2						
			CARATTERIZZAZIONE	**€ 300.000,00**	300.000,00		preliminare	procedura aperta
S1-1.1	S7							
			INDAGINI PRELIMINARI	**€ 400.000,00**				
	S8							
			Geologiche	€ 100.000,00	100.000,00			
		8.1						
			Archeologiche	€ 200.000,00	200.000,00			
		8.2						
			Ambientali (Comprensivo dell'eleborato tecnico relativo all'analisi RIR)	€ 200.000,00	200.000,00			
		8.3						
			COSTRUZIONI ALLOGGI E.R.P.	**€ 41.610.000,00**				
S 5/8	S6							
			Quota I.A.C.P. (n. 282 alloggi)	€ 28.343.043,48		€ 28.343.043,48		
		6.1						
			Quota Comune (n. 132 alloggi)	€ 13.266.956,52		€ 13.266.956,52		
		6.2						
			FORESTA URBANA - PHYTOREMADIATION	**€ 9.310.000,00**				
S1	S1							
			Zona Nord	€ 3.210.000,00		3.210.000,00	preliminare	procedura aperta
1.4		1.1						
			Zona Nord "La collina"	€ 400.000,00		400.000,00	preliminare	procedura aperta
1.4		1.2						
			Verde Cimiteriale	€ 950.000,00		950.000,00	preliminare	procedura aperta
1.2		1.3						
			Zona fiorai	€ 1.150.000,00		1.150.000,00	preliminare	procedura aperta

1.3		1.4						
			Zona Sud	€ 1.500.000,00		1.500.000,00	preliminare	procedura aperta
1.4		1.5						
			Demolizione alloggi	€ 2.100.000,00		€ 2.100.000,00	preliminare	procedura aperta
			POLO DI QUARTIERE A DESTINAZIONE MISTA	**€ 10.460.000,00**				
S2	S2							
			Area mercatale	€ 4.960.000,00	4.960.000,00		preliminare	procedura aperta
2.B		2.1	Impinati sportivi	€ 3.000.000,00	300.000,00	2.700.000,00 €	preliminare	procedura aperta
			Struttura intermodale	€ 2.500.000,00	250.000,00	2.250.000,00 €	preliminare	procedura aperta
2.A		2.2						
			LUNGOMARE TERRAZZATO	**€ 5.160.000,00**				
2.C		2.3						
			Concorso di progettazione	€ 100.000,00	100.000,00			
S3	S3		Appalto ed esecuzione	€ 5.060.000,00	506.000,00	4.554.000,00 €	preliminare	procedura aperta
		3.1	**RIQUALIFICAZIONE URBANA**	**€ 10.440.000,00**				
			Area 1	€ 1.584.237,02	158.423,70	1.425.813,32 €	preliminare	procedura aperta
		3.2						
			Area 2	€ 1.016.975,98	101.697,60	915.278,38 €	preliminare	procedura aperta
S4	S4							
			Area 3	€ 4.194.555,35	419.455,54	3.775.099,82 €	preliminare	procedura aperta
		4.1						
			Area 4	€ 1.687.826,23	168.782,62	1.519.043,61 €	preliminare	procedura aperta
		4.2						
			Area 5	€ 1.956.405,42	1.956.405,42		preliminare	procedura aperta
			Contributo azione di *Capacity Building*	179.235,12	179.235,12			
			IMPORTO COMPLESSIVO	**78.609.235,12**	**10.000.000,00**	**68.609.235,12**		
			TOTALE CIPE 3/2006 + FAS			**78.609.235,12**		

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino